Un numero Cent. 10 Arretrato Cent. 20 N. 775

ABBONAMENTI:

Per un anno { In Italia . . . . L. 5,00 / all'estero (con premio) » 10,00

Dirigere lettere, vaglia e cartoline-vaglia agli Uffici del giornale:

Vicolo Scavolino N. 61, p. p. (Piazza Trevi).

Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso: A. Lattanzi e C. Roma - Via Tomacelli 152 - Tel. 10-779

Prezzi: 4ª pagina divisa in 9 colonne L. 0,50 la linea di corpo 6; 3ª pagina divisa in 4 colonne L. 2 linea di corpo 6; nel testo L. 5 la linea di corpo 6.

I manoscritti non si restituiscono

CONTO CORRENTE CON LA POSTA

IL MILIARDO. Se Tito Livio *bisogna di 5 lire*, non rinviene *il cane* che *glie le presti*; e tutti dicono per il *me stesso* non facente debito egli è *uomo di brindello, straccione* o *mendico*, cioè di *nessun calcolo*. In ragione capoversa, contemplo uomini *viventi* di PAGHERO' a *grossa cifra*, e ciascun giudica: egli è uomo di *molto calcolo* — e *fa di cappello* sul suo passo. In ragione conclusiva io grido: *Evviva il prestito!* — dappoichè *nessuno nota* l'Italia, *casalinga* e senza *rischio finanziario* ma *tutti la noleranno*, con pecunia, *ottenuta* in forza di *propria firma*. La *stima di tutti*, forma il *nerbo* dell'*uno*, Venga il *miliardo altrui*, a manoprar *nerbo nostro*, dunque! E se l'unico non basta venga pure il MILIARDO MULTIPLO. *Non potendo* sottoscrivere *per me*, io son *pronto a sottoscrivere per la Patria*.

TITO LIVIO CIANCHETTINI.

Secolo II - Anno XVI — Roma, 3 Gennaio (Uffici: Vicolo Scavolino 61 - Piazza Trevi - Telefono 26-45). Domenica 1915 — N. 775

Gli austriaci alzano il tacco ai piedi dei Carpazi
L'on. Bissolati vuol regalare l'Aquila degli Abruzzi ad un imbalsamatore
Lo Zar colma di regali i suoi cosacchi detti perciò cosacchi del Don
Un milione di fiaschi di Tamerici ai Tedeschi per far loro passare le acque in Fiandra
Un fortunato colpo di mano nella Selva Nera rialza il morale degli Alleati
LA GERMANIA IMPOSTA ALTRE NAVI MA SI DIMENTICA DI AFFRANCARLE

MILLENOVECENTOQUINDICI

Un sospiro ad un inno congiunto,
un vagito ed un rantolo truce:
il quattordici, a un tratto, è defunto,
ed il quindici è uscito alla luce;

Nel morir dando l'ultimo fiato
disse il primo: Io men vado all'inferno
dove tutti già m'hanno mandato
cominciando dal Gran Padreterno.

Il secondo schiudendo tra i vivi
le pupille, si vide sui lati
tanti ciondoli interrogativi,
tanti punti dal dubbio elevati.

Che farò? che farai? che faremo?
che avverrà? che accadrà? che sarà?
Or siam qui, ma doman dove andremo?
Or siam queti, e doman che si fa?

Il neonato scambiando quei punti
per un sen di lattifera balia
li succhiò, ma trovandoli smunti
disse subito: Io sono in Italia!

Sei nel mondo ch'è poco giulivo,
sei nel mondo ch'è smunto un po' tutto;
su favella! che sei? sei cattivo
o sei buono? sei bello o sei brutto?

Che ci rechi lunghesso il tuo corso?
porti dunque di beni una mandra?
Mussolini avrà un altro rimorso?
Avrem sempre Sonnino e Salandra?

Ci saranno scissioni novelle
nel partito dei cento spartiti?
Tutti amici saran per la pelle,
o faranno novissime liti?

Porti pace o non forse la guerra
nella gonfia valigia tu celi?
E Gabriel tornerà alla sua terra
affinchè il laticlavio lo veli?

Finirà la feral moratoria?
finirà la fatal torrenziale
vana chiacchiera Montecitoria
che già troppo colmò lo stivale?

La bicipite a cui una testa
già vien meno — su, bimbo, favella! —
serberà quella ancor che le resta
o doman perderà pure quella?

E Guglielmo sarà re supremo
del Creato? o in un vasto arruffio
l'Universo diviso vedremo
tra Guglielmo, Luzzatti e il buon Dio?

Poincaré ne farà delle belle?
e — *deo gratias!* — alfin se n'andrà
perchè tornino buone sorelle
Francia e Italia, com'erano già?

E quant'altri miliardi saranno
domandati per spese e contorno?
E quant'altre batoste cadranno
su le spalle dei turchi ogni giorno?

Con qual abito andrà al Quirinale
Bissolati, e che idee cambierà?
E l'Italia rimane neutrale
e sul campo dimani starà?

A quest'ultima oscena domanda
il neonato fa gesti un po' schivi,
e torcendosi sopra la branda
volge l'occhio agl'interrogativi.

Una voce non chiara a spiegarsi
da lontano risponde: Nessuno
può saperlo... Ma forse... può darsi....
certamente... al momento opportuno...

L'anno nuovo, con l'eco, a rilento,
si ripeton l'un l'altro le frasi:
Si, può darsi.... ma certo.... al momento....
forse si.... ma sicuro... ma quasi....

E il neonato, in un grido superno:
— Purchè infine – prorompe da scaltro –
non mi mandino tutti all'inferno,
come adesso hanno fatto a quest'altro!

Ricordatevi che l'abbonamento al TRAVASO è una buona azione verso voi stessi
SCHOPENAUER.

IL NOSTRO PROKAISSO

L'annuncio della querela contro di noi e il movimento davvero impressionante che ne è seguito in tutta Italia, è sembrato per un istante che dovesse esercitare una influenza decisiva sul corso dei prossimi avvenimenti.

La Cancelleria del Tribunale si era subito accinta ad un immane lavoro: erano stati chiamati di rinforzo parecchi funzionari tra i più provetti e i magistrati, d'ordine del guardasigilli, avevano interrotto le ferie natalizie per raccogliere elementi indizi, testimonianze e rogatorie a domicilio.

Certo che l'*affaire* stava per andare molto per le lunghe, forse e senza forse più della guerra perchè il collegio di difesa del *Travaso* composto dei primi luminari del foro e della politica — il nostro doveva essere un processo essenzialmente politico — avevano deciso di far sentire come testimoni a discarico tutti gli abbonati del Travaso, della fondazione al 1915 inclusivo.

Calcolando che ogni interrogatorio durasse in media mezz'ora, erano circa 2 milioni di mezz'ore che avrebbero importati parecchi secoli, data la giornata lavorativa di 7 ore e le ferie giudiziarie.

Nè potevamo rinunciare a tali testimonianze, perchè solo i nostri abbonati ci conoscono *intus et in cute*, e sanno se abbiamo o no l'*animus injurandi o diffamandi*, o solamente l'*animus corbellandi*!

Le spese non ci spaventavano.... perchè le avrebbe pagate il Kaiser, e Lui era meno spaventato di noi, perchè gli basta mettere una taglia ad una città qualunque per far denari.

Per conto nostro avevamo già depositato alla Cancelleria del Tribunale Cinque milioni e parecchi rotti per le spese di viaggio e permanenza in Roma dei testi. Così per parecchi anni sarebbero stati incoraggia il movimento dei forestieri, l'industria degli Alberghi ed il piccolo commercio, oltre all'incremento degli introiti all'azienda delle Ferrovie di Stato.

Così il *Travaso*, in questi tempi di crisi economica, si rendeva una volta di più benemerito della economia nazionale, mentre si preparava a prendere ipoteca sui beni patrimoniali del Kaiser, sparsi un po' quà un po' là nel Mappamondo.

Ma all'improvviso è venuta fuori la notizia di *fonte autorizzata*, che la querela non era stata presentata.

Siamo caduti dalle nuvole come un *Taube* che volasse troppo basso, e stavamo per mettere fuori dalla finestra la nostra immacolata bandiera, quando l'Alto Personaggio che già aveva fatto alcuni vani tentativi verso la nostra generosità, accedeva di nuovo ai nostri uffici con ampio mandato di trattare la resa.

Abbiamo subito risposto che il *Travaso* non conosceva resa perchè ogni numero è sempre tutto venduto, ma l'ambasciatore non si è dato per vinto e ha finito per vincere lui.... secondo la ricetta di Pirro.

LIBRO COLOR FOGLIA DI OLIVO
Il primo trattato di pace in Europa

Siamo all'epilogo di una delle salienti pagine — forse la più degna di storia — della guerra europea: intendiamo alludere al nostro fatto personale col Kaiser.

I lettori hanno letto in tutti i giornali l'annunzio della querela appioppataci da Guglielmo II. Hanno seguito sul *Travaso* la documentazione scrupolosa e perfino fotografica del colossale episodio, ed hanno finalmente letto recentemente su alcuni quotidiani una notizia strabiliante: la querela veniva rinnegata da coloro stessi che — secondo le prime informazioni — ce l'avevano data.

Una fuga? Ebbene sì. Per quanto non sia nostra consuetudine di approfittare di una vittoria, a danno del nemico vinto, non possiamo tacere il fatto che il Kaiser, dopo aver tentato di annientarci, ha riconosciuto l'impossibilità di farlo e si è ritirato in buon ordine. Ma procediamo con un certo medesimo, nell'esposizione dei fatti.

Ieri mattina ci veniva recapitato un telegramma così concepito:

« Conto stasera essere tra voi stipulare trattato di pace. Preparate carta penna calamaio. Tenete asciutto polverino.

Willhelm ».

Verso sera, infatti, udimmo dalla finestra un brusio giù in strada. Distinguemmo fra le altre, queste parole:

— Hai visto l'elmo?... Dove? Là.... Sì, è lui.... No, non può essere, era senza mortaio... L'avrà lasciato al bagagliaio.....

Di lì a pochi momenti, seguito dal Vecchio buon Dio che portava una valigetta con la cifra imperiale, Egli, Lui, l'Arcilui, il Superluissimo, il Kaiser di tutti i Kaiser, entrava in redazione.

Vi confessiamo che trovarci il Kaiser davanti, a portata di mano, ci ha dato un fremito di intensa commozione.

Lui stesso — che oramai ha fatto buona pratica sui campi gelati del Nord — ruppe il ghiaccio pel primo, dicendoci:

— Eccomi qua. L'Uomo più grande della terra, il più grande imperatore di tutti i secoli passati e futuri, il guerriero di fronte alle cui artiglierie non c'è monumento artistico nè stazione balneare che resista, è qui a chiedervi pace. Volete farla?....

Un flebile miagolio di sotto al tavolino ci avvertì che *Mascherino* — il nostro diplomatico — non solo voleva farla, ma l'aveva già fatta per conto proprio.

Non ci restò quindi che tendere la mano a Colui che già ce la porgeva. Il momento fu solenne. Lo stesso Kaiser ci confessò di non aver provato simile emozione neppure alle notizie delle vittorie riportate per opera del Vecchio buon Dio. (Il quale, dall'angolo della stanza in cui si era rispettosamente ritirato, ci faceva intanto dei segni di denegazione, e ci additava il Principale come solo responsabile).

Volevamo festeggiare la pace conclusa con alcune bottiglie di *Champagne*, ma l'illustre nostro ex-nemico ci pregò di soprassedere:

— No, per carità, niente *Champagne*. Mi fa un effetto curioso: mi obbliga a precipitarmi in ritirata....

Si addivenne quindi alla solenne sottoscrizione del seguente

TRATTATO DI PACE

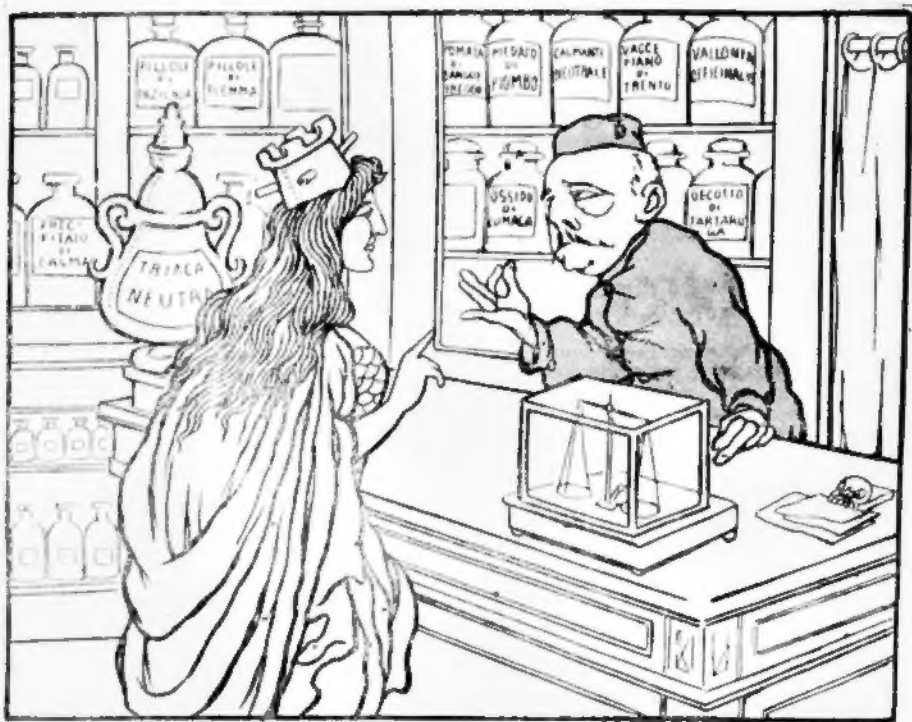
Art. 1. – E' inaugurato lo stato di pacifica amicizia fra il *Travaso* ed il Kaiser, dietro formale richiesta di quest'ultimo.

Art. 2. – Da questo momento il Kaiser ritira tutte le sue truppe dalle frontiere travasatorie e il *Travaso* continua i suoi.... sconfinamenti. Art. 3. – Il Kaiser accetta di pagare al vincitore, come contributo di guerra perduta, una indennità liquida di lire 5.60 convertibile a suo favore in un abbonamento al *Travaso*, con diritto al *Fermasestesso*. Oltre a ciò, il vinto consegna nelle mani dei travasatori i seguenti pegni non redimibili: Sei piegabaffi con firma autografa – Dodici vasi di maiolica della Imperial fabbrica di Cadinen, nuovi, da servire per uso tra....vasatorio – La collezione completa delle autofotografie, nelle più svariate uniformi – Diciotto minute di imperiali telegrammi dal campo alla famiglia.

Art. 4. – E' costituita l'alleanza fra il Kaiser e il *Travaso*.

Il Kaiser nei nostri uffici

La scena commovente della pacificazione. (*Fotografia* Fin)

Sulla via della guarigione

L'ITALIA. — Ho un'interventite acuta. Che debbo fare?
SALANDRA. — Ci vuole una cura omeopatica; prendete del sasenato di Albania incartine: una ogni... due mesi.

Quest'alleanza, mentre impegna il *Travaso* ad occuparsi con sempre crescente interesse del suo alleato, obbliga questi a fornirgli dal canto proprio continuo argomento, preferibilmente di intonazione allegra.

Art. 5. – L'alleanza è personale e non riguarda le forze di cui sono a capo i due alleati, per modo che mentre il Kaiser può mantenere la propria flotta nel Baltico, il *Travaso* conserva la propria all'ancoraggio di Fontana di Trevi.

Art. 6. – Il *Travaso*, in segno di cavalleresco omaggio verso il vinto, aggiunge da oggi nel proprio stemma il motto teutonico augurale: « Ala barben der Kaiser ».

Fatto, letto, approvato, digerito e sottoscritto a Roma alla Scavolinenstrasse il 1° gennaio 1915 (16° della fondazione del *Travaso*; 2° della guerra europea; 50° del più recente *paletot* dell'on. Grippo; 15° dalla mancata nomina a senatore di Ernesto Nathan; 6° dalla istituzione romana del tassametro; 1° dal 1914).

Firmati:
Tito Livio Cianchettini — *Willhelm.*
Accid..... — *I. R.*

Dopo la firma del documento, il Kaiser ha distribuito le solite quattro croci di ferro in famiglia, conferendo a *Mascherino* l'ordine della Trippa di ferro battuto.

Il nostro Augusto amico ci ha salutati, allontanandosi, al grido di: « Ci rivedremo a Sor Filippi ».

L'INFORNATA.

SONNINO. Fermati don Antonio! Vedendoti al fuoco, potrebbe credersi che usciamo dalla neutralità.

Willy esplorat•re

Quando si dice Willy si sottintende Ferrero, come dicendo Pietro tutti capiscono subito che s'intenda Mascagni.

La coraggiosa attività di questo fanciullo fenomeno non ha limiti. Dopo avere affrontato con successo il *Parsifal*, dopo aver perfino disegnato la propria caricatura sul *Giornale d'Italia*, Willy si è votato ora alla patria, inscrivendosi nel Corpo degli Esploratori.

L'iscrizione è avvenuta in forma solenne, l'altro giorno, di.... concerto con le autorità.

Il piccolo Willy è tutto fiero della sua nuova funzione sociale, ed ha accettato con entusiasmo la divisa dei ragazzi esploratori, ch'è quella di star sempre uniti, per quanto la sua passione sia — com'è noto — tutta per gli.... spartiti.

Gli sarà subito affidato il comando di un battaglione in vista della sua specialità nel comandare a bacchetta.

Abbiamo intervistato il grande piccolo direttore d'orchestra, per raccogliere le sue impressioni. Ecco quanto ci ha detto:

— Sono molto allegretto d'essere anch'io fra gli esploratori. Andante di questo passo spero di poter rendere presto qualche servizio alla patria. Per ora non è che una battuta d'aspetto, ma crescendo, anch'io saprò battermi come un leone. Sentirete allora che sinfonia! Guai ai nemici che si troveranno davanti il mio fucile.... a bacchetta!

— Ti piace dunque il mestiere di soldato?

— Quanto i cioccolatini. Adoro le marce a cominciare da quella ungherese, e vado matto per le cavalcate, compresa quella delle *Walkirie*.

— E non temi il nemico?

— No. Sono sicuro di potergli fare quello che faccio al tempo.

— ? ?

— So come si fa a batterlo.

Buona fine e buon principio

Mentre il mondo è in convulsione
e per terre e per marine
stragi orribili e ruine
voi spargete a profusione

alterando ogni confine,
conculcando ogni ragione,
buona fine, o Guglielmone,
Cecco Beppe, buona fine!

E se Italia alfin si desta
di due vittime al lamento,
e del sacro elmo di Scipio,

si ricinge alfin la testa,
o sorelle amate o Trento
e Trieste, buon principio!

VAMBA.

Mascagn' e il latie!:.vio

Come ognuno può immaginare, appena trapelata la notizia (lui veramente disse: « contrapelata » poichè la seppe mentre stava radendosi) noi del *Travaso* che siamo tutt'una cosa coll'illustre Maestro, ci recammo in corpo, colle lacrime agli occhi dalla consolazione, a portargli le nostre felicitazioni e ad assicurarlo che questa della sua nomina a Senatore, formava la più grande gioia della nostra vita, dopo – s'intende – quella che ci procurano le querele dei pezzi più o meno grossi della Terra.

Lo trovammo che si stava suonando una marcia trionfale di grande effetto, a quattro mani, e rispettammo il suo legittimo orgoglio. Poi, quando ebbe finito, gli presentammo i nostri omaggi, ai quali egli rispose intercalando dei colpetti di tosse.

— « Maestà... *pardon*, onorevole – lo scongiurammo – si abbia riguardo! »

— « Che, chè! Tossisco, così, per darmi un'aria più senatoriale, ma, Dio buono, mi sento ancora giovane e sano!

— « Per cent'anni, onorevole! Dunque che cosa ci dice di bello? Come ha accolto la grande notizia? »

— « Vi dirò: me lo sentivo da un pezzo fra capo e collo, il laticlavio e non m'ha fatto un'enorme impressione. Capirete, uno come me che da tanti anni adopera il « Setticlavio »!

— « Onorevole, si guardi dalle freddure!.... »

— « Avete ragione; anzi permettete che vi offra del the. Io da ieri ne ho smesso l'uso e prendo la camomilla; così cerco di ambientarmi per frequentare l'Alto Consesso. Capirete, non è facile abituarsi all'idea di far parte di una Assemblea come quella di Palazzo Madama, e sentirsi di un tratto colleghi di Appio Claudio e di Papirio – senza averne la barba – è motivo di giusto orgoglio. Voi pensate che anche il cavallo di Caligola fu senatore; ebbene? non sono io l'autore di « Cavalleria »?

— « Dica, onorevole; in materia di leggi, ha pronto qualche progetto? »

— « Sicuro vah! E prima di tutto, ora che sono diventato « padre coscritto » mi deciderò a tirar fuori il famoso « capolavoro » e lo farò subito dichiarare monumento nazionale. Dopo di che mi metterò a riposo poichè ho intenzione di dedicarmi ai problemi sociali, a vantaggio delle classi diseredate. A tal'uopo farò intensificare dovunque il servizio delle bande musicali, cercherò di sollecitare per decreto reale la soppressione o riduzione ai minimi termini delle buche e cupole dei suggeritori, farò imporre per legge alle automobili un tipo unico di sirena d'avviso, colla precisa intonazione in « Re » (anche per omaggio a chi mi fece l'alto onore) e non sarà improbabile che mi metta allo studio e proponga al Governo un nuovo tipo di mezzi toscani a quattro punte, per far aumentare di quantità e diminuire di prezzo la proletaria « spuntatura ».

Come i tedeschi sanno fare le feste

I tedeschi, non si contentano di conquistare un paese, ma vogliono che i popoli conquistati considerino la loro nuova condizione come una vera fortuna, una manna piovuta dal Cielo, e stiano allegri, di buon animo, come si addice all'uomo che ha vinto un terno o una quaterna al lotto.

Perciò, visto che i belgi non avevano voglia di celebrare il Natale come non ne avranno per celebrare il Capo d'anno, l'Epifania, la Pasqua e le altre feste comandate, i tedeschi li hanno obbligati a fornir loro tutto l'occorrente per celebrare degnamente il Natale, ordinando che tutti i caffè restassero aperti la notte per le cene della vigilia e che ogni cittadino, come ad un gigantesco pick-nick, recasse il suo contributo al cenone alemanno, restando loro in ogni caso a denti asciutti. Così pure, requisirono un milione di sigari, un milione di sigarette e tutte le bottiglie di vino rinvenute nelle cantine.

Non basta: siccome i tedeschi amano la cacciagione, specie di Natale e Capodanno, imposero ai cittadini di Gand e di Bruxelles la fornitura di un gran numero di lepri, nel mentre è severamente proibito l'uso di qualsiasi arma da fuoco.

E' facile immaginare l'imbarazzo dei poveri belgi costretti a prendere le lepri...con l'amo al quale è infilato un cavoletto di Bruxelles, che la lepre ingoia rimanendo ghermita al palato dalla punta dell'amo.

Altri organizzano delle corse attraverso i boschi cercando di cogliere le lepri al *lazo*, mentre i più fortunati che siano possessori di cani levrieri li lanciano dietro le povere lepri per mettersi in grado di pagare questo nuovo tributo in natura.

Questa fornitura del timido e veloce rosicchiante, sembra sia favorita dal Comando Supremo franco inglese, perchè una cura intensiva di lepri non può non avere le sue conseguenze fisiopsicologiche nell'andamento delle operazioni tedesche nelle Fiandre, attesochè il nemico, con tante lepri in corpo, finirà col sentirsi una voglia invincibile di scappare a tutte gambe.

***

Intanto però la vita dei cittadini belgi non trascorre su di un letto di rose, i tedeschi non scherzano; e per Capodanno hanno voluto assolutamente cinquecentomila panettoni di Milano, e, se non fossero stati di Milano, guai!

Per l'Epifania hanno imposto una strenna per ogni soldato, strenna che deve aumentar di valore secondo i gradi; i soldati devono avere un orologio di nichel, i caporali di argento, i sottufficiali, un orologio d'argento con la catena, gli ufficiali inferiori un remontoir d'oro, e quelli superiori un cronometro d'oro con catena pure d'oro, oltre la solita immancabile provvista di sigari, sigarette, cartoline postali, francobolli, pernici, starne, anitre e pesci da taglio finissimi: ombrine, orate, dentici, triglie.

Inutile dire che il pesce deve essere freschissimo, anzi vivo, pescato là per là, e di dimensioni tali da poter essere presentato con decoro a qualunque tavola, anche...rotonda.

E anche per questo, il Belgio, ove la pesca è molto progredita, saprà farsi onore e contentare tutti i gusti dell'invasore.

ECHI DEL QUIRINALE IN VATICANO.

— Santità! Abbiamo dunque un lieto evento al Quirinale.
BENANETTO XV – Tanto più lieto, in quanto che è mancato il... Principe di Roma.

CORRIERE DELLA SERA

ORGANO DELLA GUERRA IN PANTOFOLE

UFFICIALE PER GLI ATTI ALBERTINI

Un valore ben quotato

RICONOSCIUTO NEL MERCATO GIORNALISTICO ITALIANO

Nell'altalena delle onoranze che periodicamente oscillano sul capo degli uomini di levatura non comune, ecco un esempio di tardivo sì, ma che fa sempre piacere, riconoscimento del merito preclaro d'un uomo che ha speso la sua intelligenza per acquistare alla Patria un organo come questo e dei suonatori modestamente illustri come il sottoscritto.

Similmente a quello della consorella « Stampa » della propinqua Torino, che il predecessore dell'attuale Capo del Governo volle premiare (forse anche per il nome listamente suonante della Tusculana cittadina: Frassati) il nostro Direttore onoprò, per degnazione del Ministro maggiore, dell'ambito laticlavio, ed io umilmente inegio all'avvenimento, io che gia fui da tempo laticlaviato come meritavo!

GIGIONE LUZATI.

Dal campo della guerra

Sulla linea del fuoco, a 3 Km. e 725 metri da Trepas-d'-Akolions, riparato da un affusto rigido da 103 ½ mentre tutt'intorno uno spaventoso boato (oh, quanti boati!) urla con la raffica rabbiosa di mille mostri marini presi all'amo da una miriade di pescatori delle Lofodi, giunga - se potrà varcare la frontiera - questa mia voce gratulante; ed arrivi colà di dove partono i vaglia e le parole d'ordine di Chi sta sugli spalti gloriosi del giornalismo che non .6.... (*interrotto dalla censura*).

LUIGI BARZINI.

NOTE D'ARTE

Lo studio dell'amico mio (e non della ventura!) Albertin, è in via Solferino, 28. Uno studio ampio, comodo, soleggiato, da pittore insomma di molti vaglia come lui.

Mi ci son recato per visitarlo e per vedere l'ultimo suo lavoro d'indole sociale: *il Laticlavio*. Non me ne son pentito; e nemmeno lui, l'artista insigne, nonchè – mi si passi il giuoco di parole – insignito.

E' un quadro di quelli che una volta io non potevo soffrire (ricordate? ma fu un momento!) e che ora vorrei – se fossi capace – eseguire io stesso, o almeno acquistare per averlo sempre davanti.

Lasciamo andare! Debbo descriverlo? E quand'anche v'avessi detto di esso tutto il bene che penso, e avessi soggiunto come il *Laticlavio* dell'Albertin senta tutto – o quasi – della maniera del Salandrone da Troja, che cosa avrei ottenuto?

Perchè questa è la chiave, questo lo scopo, questa la funzione del *vero* critico d'arte! *Honny soit.....*

U. GOIETTI.

I CONSIGLI DEL MEDICO

LA «SENATITE».

Non è in tutte le stagioni che l'organismo umano va soggetto a questa forma Reale ed acuta di arterio-sclerosi della membrana che ricopre o tessuti vanitosi delle persone afflitte da censorrea, da benemerenzosi e simili incomodi, che generalmente sono il retaggio e la conseguenza – purtroppo! – dell'età.

La *senatite (o laticlovite)* si rivela in periodi saltuari; ma non nello stesso individuo (giacchè chi l'ha avuta una volta se la porta – il più tardi possibile – sino alla tomba) bensì in gruppi di individui predisposti, di cui madre Natura, ogni tanto fa un'infornata.

La diagnosi è facilissima, e la prognosi una sola: non c'è rimedio!

Mi dispiace doverlo dire oggi specialmente che viene colpito dal grave e benefico malore un membro della mia famiglia.

In ogni modo si provi con delle fregazioni di sciampagna anche per uso interno.

DOTTOR RY.

Il sereno

« Buon tempo, se non piove! » si suol dire comunemente. E, dopo le ultime bufere invernali, dopo le raffiche decembrine, ecco il sereno.

« Piove, governo ladro! » E' il caso di dir così? Non credo, poichè non piove più, e il governo si mostra generoso e clemente al par del cielo. Le acque rientrano nei loro alvei capaci, e nei prati lombardi spuntan le onorificenze, i guiderdoni, i laticlavi, a rallegrare le genti.

Quale la causa di tale equinozio boreale?

C'è stata qualche pressione atmosferica? Le linee isotermiche ed iso... chimeriche si sono spostate di qualche alto grado?

O non piuttosto siamo rientrati, secondo la teoria di Copernico, nell'orbita... delle istituzioni?

Fatto sta che il vento, da Mezzodì, ha trasportato il sereno verso il Nord. Rallegriamocene!

VICE-G. URANICO.

« Il Corriere dei piccoli »

Il grazioso giornaletto, delizia dei nostri piccini, uscirà, col suo 1° numero di quest'anno, in veste senatoriale, dedicato cioè esclusivamente ai giovanetti di Palazzo Madama, con Cirillino, che « vuole antòla » lo zio Checco, e una esilarante storiella di « Fortunello » che cade come il cacio sui maccheroni di « Albertino » nuova creazione esilarantissima di un nostro illustre collaboratore che si firma Salandruccio.

Cronaca Urbana

Le lettere di Clara Tadatti

All'onorevole Peppino S. – Deputato
Villa Sonplesir.

Non ci mancavi che te, ma da una parte ci ho sentito piacere, perchè è bene che alle convenienze famigliari ci stai attento, anche perchè tua socera, che sta male, te la potrebbe tirare nel testamento e se n'andrebbe in fumo la 24 HP *che mi hai promesso appena ci avrà avuti i conforti religgiosi.*

L'abbiamo finito proprio bene con tutti gli abbitué *di casa perchè Toto, come sai, ci tiene alle forme patriarcali. Il senatore stava a capotavola al posto d'onore, il commendatore gli faceva* pandan. *Enrichetta e quell'altra amica mia col neo dietro l'orecchia stavano in mezzo a* Fefè *e al segretario di Toto. Poi c'erano un giovane letterato che mi mette gentilmente le mani nella commedia, prima che mi decida di darla al pubblico e il sindaco di Buco di Sotto che però alle undici e mezzo già dormiva.*

A mezzanotte precisa il senatore ha guardato l'orologgio col cuccù, che c'è in cammera da pranzo e ha tirato fori il suo che faceva le sei e mezzo chi sa da quanto tempo. Mentre io glie lo caricavo, tutti si sono alzati in piedi e col bicchiere in mano ci siamo fatti l'auguri di ritrovarsi tra un anno nella stessa posizzione, lasciandosi dietro tutti i dispiaceri.

Doveva venire pure l'on. Calda, ma s'è scusato dicendo che ci aveva da dare ancora una ventina di dimissioni per dar lavoro ai compagni che glie le devono respingere.

Quanto all'on. Tomba, pure lui ha mandato un biglietto di scusa, ma con una firma così curiosa, che pareva tutta quella di sua fratello.

Del resto siamo stati bene e in quanto a me mi sarei trovata dentro il 1915 *senza neanche accorgermene, se ieri mattina non avessi dovuto mettermi a fare lo spoglio di tutte le carte da visita per rispondere a quelle che proprio non se ne può fare di meno. Ce n'era una di Cammillo Mezzanotte senatore del regno con l'orecchia ripiegata e un'altra di Turati con il p. a. e una ditata da una parte che si vedeva che era venuto proprio da sè e mi è toccato di rispondere subbito con un cartoncino per uno all'opoponà e il motto mio* Tutto lasse tutto casse!

Ieri sera poi siamo stati al Crepuscolo degli Dei *al Costanzi, ma Toto che da quando è tornato dalla Germania è tutto pieno dell'oro del Reno, ci s'è addormito sopra e non si è svegliato che quando l'attascè che ci stava di dietro gli ha toccato il piede credendo che fosse il mio, proprio in mezzo alla marcia funebre di Sigghefrido.*

Hai visto l'architetto Bazzani? Che ti dicevo io? Non c'è libbero nessun posto d'imperatore se no di riffe o di raffe se lo piglierebbe lui. L'hanno messo insieme a Guglielmo Marconi: uno ha scoperto il telegrafo senza fili e lui ha trovato il viaggio senza pagare.

A proposito ti ringrazio tanto del necessère *da toletta che mi hai mandato per capodanno in tartaruga colle cifre e spero che mi faccia da* mascotte, *perchè proprio ho bisogno che mi vengano bene diverse cose che ci ho per le mani. Volevo ringraziarti con un sonetto con la coda che avevo buttato giù prima di infilarmi il* sodelì, *ma non te lo mando perchè a Enrichetta gli pareva più lungo del solito.*

Enrichetta se non lo sai è una mia nuova amica di Bologna, tanto è vero che la chiamano tutti la Bolognese, *ma per le poesie ci ha una mano così leggera che le tira giù come niente, dove si trova.*

L'altra sera è rimasta così impressionata del ritratto del nuovo sultano d'Egitto Ka-Mel-Hussein fotografato sul Giornale d'Italia, *che sopra un pezzo di carta qualunque gli sono venuti questi versi.*

Appena verrai a Roma per le scocciature dell'elettori te la farò conoscere perchè è tanto bona: basta pigliarla per i versi suoi.

Tante cose affettuosissime e intime dalla tua
CLARA TADATTI.

L'IM-BROGLIO DELLA CORTE DEI CONTI

E' grave! L'incidente scoppiato giorni fa nei corridoi del severo palazzo adibito alla revisione di tutti i decreti e i mandati del Regno, ebbe un vero carattere rivoluzionario; e il giornale sovversivo che ne fece la cronistoria e raccolse le voci dei protestanti ce ne ha spiegate le cause con abbondanza di particolari forniti dagli stessi torbidi elementi che parteciparono al moto ribelle.

I « lavoratori del Modulo 10 » hanno voglia a giustificarsi o a gettare la colpa dei loro « atti » sul Cavaliere Tale o sul Consigliere Talaltro; noi siamo

...to però la vita dei cittadini belgi non tra-
...n di un letto di rose, i tedeschi non scherza-
...er Capodanno hanno voluto assolutamente
...entomila panettoni di Milano, e, se non fos-
...ti di Milano, guai!
...Epifania hanno imposto una strenna pero-
...ato, strenna che deve aumentar di valore se-
...gradi; i soldati devono avere un orologio di
... caporali di argento, i sottufficiali, un orolo-
...gento con la catena, gli ufficiali inferiori un
...oir d'oro, e quelli superiori un cronometro
...n catena pure d'oro, oltre la solita imman-
...rovvista di sigari, sigarette, cartoline postali,
...olli, pernici, starne, anitre e pesci da taglio
...: ombrine, orate, dentici, triglie.
...e dire che il pesce deve essere freschissimo,
...o, pescato là per là, e di dimensioni tali da
...sere presentato con decoro a qualunque ta-
...nche...rotonda.
...che per questo, il Belgio, ove la pesca è molto
...ita, saprà farsi onore e contentare tutti i
...ell'invasore.

...I DEL QUIRINALE IN VATICANO

...ntità! Abbiamo dunque un lieto evento al
...le.
...ANETTO XV – Tanto più lieto, in quanto
...nancato il.... Principe di Roma.

...Vita Nova è quella che si vive quan-
...o abbonati al *Travaso*.
DANTE ALIGHIERI.

...e vedi mi sono rimesso in salute!
— Infatti sei l'immagine del super-
fluo, ma in questo momento il su-
perfluo tanto per patriottismo ch...
per interesse personale deve esser
investito nelle obbligazioni del PRE-
STITO NAZIONALE del MILIARDO
che si possono anche pagare in
quattro rate perfino con risparmio
...o di emissione di L. 97. E' il colmo della convenienza
...o rateale e vantaggio sul prezzo. Una cosa simile non si
...sta!

...LLA SERA
...IN PANTOFOLE
...ALBERTINI
...I CONSIGLI DEL MEDICO
...LA «SENATITE»

...è in tutte le stagioni che l'organismo umano
...etto a questa forma Reale ed acuta di arte-
...rosi della membrana che ricopre o tessuti
...i delle persone afflitte da censorrea, da be-
...nzosi e simili incomodi, che generalmente
... retaggio e la conseguenza – purtroppo! –
...
...natite (o laticlavite) si rivela in periodi saltua-
... non nello stesso individuo (giacchè chi l'ha
...ma volta se la porta – il più tardi possibile –
... tomba) beni in gruppi di individui pre-
...i, di cui madre Natura, ogni tanto fa un'in-
...
...iagnosi è facilissima, e la prognosi una sola:
... rimedio!
...ispiace doverlo dire oggi specialmente che
...olpito dal grave e benefico malore un membro
...nia famiglia.
...gni modo si provi con delle fregazioni di
...agna anche per uso interno.
DOTTOR RY.

Il sereno

...on tempo, se non piove! » si suol dire co-
...ente. E, dopo le ultime bufere invernali, de-
...ifficile decembrine, ecco il sereno.
...ve, governo ladro! » E' il caso di dir così ?
...edo, poichè non piove più, e il governo si
... generoso e clemente al par del cielo Le acque
...no nei loro alvei capaci, e nei prati lombardi
... le onorificenze, i guiderdoni, i laticlavi, a
... re genti.
...le la causa di tale equinozio boreale?
...tata qualche *pressione* atmosferica? Le linee
...niche ed iso... chimeriche si sono spostate
...lche alto grado?
...n piuttosto siamo rientrati, secondo la teoria
...ernico, nell'orbita... delle istituzioni?
...o sta che il vento, da Mezzodì, ha trasporta-
...ereno verso il Nord. Rallegriamocene!
VICE-G. URANICO.

« Il Corriere dei piccoli »

...razioso giornaletto, delizia dei nostri pic-
...uscirà, col suo 1° numero di quest'anno,
...te senatoriale, dedicato cioè esclusivamente
...vanetti di Palazzo Madama, con Cirillino,
...vuole antòla » lo zio Checco, « una esila-
...storiella di « Fortunello » che cade come il
...sui maccheroni di « Albertino » nuova crea-
...esilarantissima di un nostro illustre col-
...atore che si firma Salandruccio.

Per comodità del pubblico

gli abbonamenti al *Travaso* oltre che nei nostri Uffici, Vicolo Scavolino 61, che restano aperti dalle 9 alle 20 di ogni giorno, possono prendersi presso l'AGENZIA CHIARI E SOMMARIVA in piazza Venezia senza alcun aumento di prezzo.

Cronaca Urbana

Le lettere di Clara Tadatti

All'onorevole Peppino S. – Deputato
Villa Sonplesir.

Non ci mancavi che te, ma da una parte ci ho sentito piacere, perchè è bene che alle convenienze famigliari ci stai attento, anche perchè tua socera, che sta male, te la potrebbe tirare nel testamento e se n'andrebbe in fumo la 24 HP che mi hai promesso appena ci avrà avuti i conforti religgiosi.

L'abbiamo finito proprio bene con tutti gli abbituè *di casa perchè Toto, come sai, ci tiene alle forme patriarcal!. Il senatore stava a capotavola al posto d'onore, il commendatore gli faceva* pandan. *Enrichetta e quell'altra amica mia col neo dietro l'orecchia stavano in mezzo a* Fefè *e al segretario di Toto. Poi c'erano un giovane letterato che mi mette gentilmente le mani nella commedia, prima che mi decida di darla al pubblico e il sindaco di Buco di Sotto che però alle undici e mezzo già dormiva.*

A mezzanotte precisa il senatore ha guardato l'orologgio col cuccù, che c'è in cammera da pranzo e ha tirato fori il suo che faceva le sei e mezzo chi sa da quanto tempo. Mentre io glie lo caricavo, tutti si sono alzati in piedi e col bicchiere in mano ci siamo fatti l'auguri di ritrovarsi tra un anno nella stessa posizzione, lasciandosi dietro tutti i dispiaceri.

Doveva venire pure l'on. Calda, ma s'è scusato dicendo che ci aveva da dare ancora una ventina di dimissioni per dar lavoro ai compagni che glie le devono respingere.

Quanto all'on. Tomba, pure lui ha mandato un biglietto di scusa, ma con una firma così curiosa, che pareva tutta quella di sua fratello.

Del resto siamo stati bene e in quanto a me mi sarei trovata dentro il 1915 *senza neanche accorgermene, se ieri mattina non avessi dovuto mettermi a fare lo spoglio di tutte le carte da visita per rispondere a quelle che proprio non se ne può fare di meno. Ce n'era una di Cammillo Mezzanotte senatore del regno con l'orecchia ripiegata e un'altra di Turati con il p. a. e una ditata da una parte che si vedeva che era venuto proprio da sè e mi è toccato di risponderè subbito con un cartoncino per uno all'opoponà e il motto mio* Tutto lasse tutto casse!

Ieri sera poi siamo stati al Crepuscolo degli Dei *al Costanzi, ma Toto che da quando è tornato dalla Germania è tutto pieno dell'oro del Reno, ci s'è addormito sopra e non si è svegliato che quando l'attaseè che ci stava di dietro gli ha toccato il piede credendo che fosse il mio, proprio in mezzo alla marcia funebre di Sigghefrido.*

Hai visto l'architetto Bazzani? Che ti dicevo io? Non c'è libbero nessun posto d'imperatore se no di riffe o di raffe se lo piglierebbe lui. L'hanno messo insieme a Guglielmo Marconi: uno ha scoperto il telegrafo senza fili e lui ha trovato il viaggio senza pagare.

A proposito ti ringrazio tanto del necessère *da toletta che mi hai mandato per capodanno in tartaruga colle cifre e spero che mi faccia da* mascotte, *perchè proprio ho bisogno che mi vengano bene diverse cose che ci ho per le mani. Volevo ringraziarti con un sonetto con la coda che avevo buttato giù prima di infilarmi il* sodelì, *ma non te lo mando perchè a Enrichetta gli pareva più lungo del solito.*

Enrichetta se non lo sai è una mia nuova amica di Bologna, tanto è vero che la chiamano tutti la Bolognese, *ma per le poesie ci ha una mano così leggera che le tira giù come niente, dove si trova.*

L'altra sera è rimasta così impressionata del ritratto del nuovo sultano d'"Egitto Ka-Mel-Hussein fotografato sul Giornale d'Italia, *che sopra un pezzo di carta qualunque gli sono venuti questi versi.*

Appena verrai a Roma per le scocciature dell'elettori te la farò conoscere perchè è tanto bona: basta pigliarla per i versi suoi.

Tante cose affettuosissime e intime dalla tua

CLARA TADATTI.

L'IM-BROGLIO DELLA CORTE DEI CONTI

E' grave! L'incidente scoppiato giorni fa nei corridoi del severo palazzo adibito alla revisione di tutti i decreti e i mandati del Regno, ebbe un vero carattere rivoluzionario; e il giornale sovversivo che ne fece la cronistoria e raccolse le voci dei protestanti ce ne ha spiegate le cause con abbondanza di particolari forniti dagli stessi torbidi elementi che parteciparono al moto ribelle.

I «lavoratori del Modulo 10» hanno voglia a giustificarsi e a gettare la colpa dei loro «atti» sul Cavaliere Tale o sul Consigliere Talaltro; noi siamo informati che fra essi c'è stata un'intesa preordinata un «combinato disposto» da una o più... Malateste per sovvertire e «violare la legge» senza aspettare la «decisione della Corte».

Ed anche «nella dannata ipotesi» che la superiore autorità abbia qualche torto, ci permettiamo domandare a quei proletari del 27 se ritengono ben fatto turbare l'austera quiete della Corte, intonando gli inni più eterodossi, con grave scandalo degli uscieri addetti al servizio di pulizia.

E' permesso, ad esempio, com'essi hanno fatto, cantare la «Marsigliese» di cui qui sotto riportiamo la prima, violentissima strofa?

Chantons, collègues, en compagnie;
L'heure de la finir est arrivée!
Nous doit la burocratie
Plusieurs croix de chevaliers! (bis)
Entendez-vous? Dans la micragne
Nous veut voir le Conseil d'Etat;
Mais nous lui jetterons dans les bras
Nos fils et nos compagnes!
Aux armes Sécrétaires!
Formons des Chefs - Section!
Nous ne souffrons (bis)
Rédringiments de freins et observations!

E meno male sarebbe questo che dopo tutto è l'inno ... reale della nazione sorella; il peggio si è che se, pur dietro l'autorevole intervento del *Giornale d'Italia*, non si verrà a un concordato fra i non ancora cavalieri e i pezzi grossi della Corte, la tensione si acuirà; e già sappiamo che ad un nuovo prossimo probabile «pronunciamento» si canterà addirittura l'«Inno dei lavoratori» così:

Su colleghi della Corte,
Su marciamo in protocollo;
La nostr'opra di controllo
Vuol ben altro guiderdon.
Noi di pratiche inconsulte
Siamo soggetto « stati fatti »;
Chi di noi non passa agli atti
Rovinato ha l'avvenir!
Il compenso pel lavoro
Ci si nega straordinar,
Poi, chi arriva un'ora dopo,
Se lo sente postergar!

TEATRI DI ROMA

Il Crepuscolo degli Dei segna l'alba trionfale della signora Maria Wroblenska sulla cui mano – come potete vedere qui sotto – brilla l'*Anello del Nibelunghissimo*. *Sigfrido* ha impresso sul volto il *To...marchio* del tenore celebre.... E dopo detto questo ci sembra

inutile aggiungere che il COSTANZI è gremito di pubblico plaudente a Wagner, per quanto *made in Germany*!

Il che però non impedisce che sia accolta con lo stesso entusiasmo *Thaïs* di Massenet, per merito speciale del divo Battistini e della Bellincioni-Stagno, sul nome della quale un'anagramma costituirebbe una infame calunnia: *Bellinciagno.... Stoni*! Non vi pare?

AL VALLE le vittorie abbondano più ancora che nei comunicati del Kaiser e poichè il combattimento è stato iniziato con la *Marcia.... nuziale*, c'è da prevedere che l'epilogo sarà molto più disastroso qui, che sul teatro della guerra. Certe manovre conducono alla conquista.... della suocera!

ALL'ADRIANO furoreggia la razza nera: *Pescatori di perle*.... neri, *Otello* nerissimo e avanti di questo passo. Perfino *Cassio*, come si può vedere qui accanto, è di umor.... nero. E ne ha ben donde!

AL NAZIONALE è stato sorpreso dalla polizia ed arrestato un *Milionario accattone*, che invece di contrarre un prestito di qualche miliardo, preferiva vivere alle spalle di certe *Principesse dei dollari*.

AL CINES si può ancora respirare un'aria di pace, nonostante le inevitabili *Baruffe chiozzotte*, ed in quest tempi di guerra e di.... querele è bene non lasciar passare l'occasione. Vi serva per regola!

ALL'ARGENTINA gira vagamente la voce di un *Suicidio* e qualcuno crede di potere affermare che si sia ammazzato un tale che non aveva potuto vedere Mascalchi. Ma come, c'è ancora qualcuno così.... retrogrado?

AL SALONE MARGHERITA sempre nuovi debutti, ognuno migliore dei precedenti.

La Batracomachia

Le Fiandre allagate, la Penisola del Sinai inondata, i Laghi Masuriani, la Vistola, il Tigri, l'Eufrate, il Reno ed altri dormiglioni, svegliatisi al rombo delle cannonate ed ora in procinto di ...lasciare il letto, tutta questa immensa distesa di acque in apparenza tranquille, cela sotto di sè un'incessante preparazione di nuovi formidabili eserciti, che si dispongono a prender parte alla lotta gigantesca.

E' un altro pericolo, un altro nemico che sta per sorgere e che gl'Imperi Centrali non hanno saputo, come al solito, prevedere.

Tutti gli anfibii, molluschi, insetti, pesci etc., che abitavano i fiumi, laghi, canali, paludi etc., sopraccitati, distolti dalle loro abitudini tranquille dalla tracotante invasione teutonica-ottomana, si sono coalizzati e stanno per firmare una convenzione militare con la Triplice Intesa.

Soltanto i granchi son voluti rimanere dalla parte del Kaiser.

Le prime però ad avvertire il pericolo sono state le *ceriole*, le quali vivendo in regime parlamentare, sono più evolute e coscienti di un socialista ufficiale. Esse dunque hanno ordinato subito la mobilitazione insieme alle altre anguille (compreso un corpo di anguillotti volontari) mettendo alla loro testa un bravo e provetto .... capitone generale.

Esse formeranno il grosso dell'esercito subacqueo, mentre gli altri animali alleati saranno adibiti a servizio speciale secondo le loro naturali inclinazioni.

Così i pesci, sotto il comando dei tinconi dello Stato Maggiore, saranno assegnati al servizio delle retrovie.

Invece le salamandre saranno mandate, dietro loro richiesta, al fuoco per quanto precedute dalle truppe di perlustrazione e avanscoperta formate dai polipi e dalle piovre.

Le truppe leggere d'assalto sono costituite dalle classi 1913, 14, 15 e 16 delle rane inquadrate da regolari rospi, tutti in tenuta grigioverde.

La cavalleria verrà data dagli aironi e dai trampolieri, mentre il delicato servizio di spionaggio mediante l'aviazione verrà assunto dalle zanzare, le quali sono tutte tedescofobe per una loro vecchia ruggine col Senatore Grassi, che è tedescofilo.

Il servizio della *Croce Rossa* sarà affidato alle sanguisughe, mentre i sommergibili saranno rappresentati dalle anatre selvatiche, che odiano i tedeschi benchè sieno... germani reali.

Infine la milizia territoriale sarà formata dalle ostriche e quella mobile dalle testuggini e dalle tartarughe, le quali però si avanzeranno verso il nemico blindate.

Qualunque cosa accada, non dimenticate mai che con sole *Cinque lire* spedite subito al TRAVASO – Roma, riceverete assicurato un anno di buon sangue, come correttivo ai fastidi della guerra.

PER I PIU PICCINI

Le avventure del Barone di Munkaiser

Come tal fiata sia di somma ventura il lasciare le palle a casa - Come la bussola non serva allor che' si hanno i salici.

Di tanto in tanto – narrava l'illustrissimo signer Barone – mi è particolarmente gradito di intramezzare le occupazioni terribili della guerra con l'onesto svago della caccia. Tanto più – soggiunse con un sorrisetto pieno di malizia – che l'uccidere sempre uomini viene a noia, e che un buon cignale da inseguire offre forse migliore emozione che non il solito nemico da trafiggere o il consueto monumento d'arte da cannoneggiare.

A proposito di cignale, sentite questa che ascrivo fra le mie avventure più degne di ricordo.

M'ero allontanato dal campo di battaglia con l'intenzione di fare una passeggiata nei dintorni a scopo di igiene dei muscoli e dei polmoni.

Partii senza scorta, e portai meco il solo fucile Presi però provvigioni di bocca, perchè – nel caso probabilissimo in cui mi fossi smarrito in quei luoghi di cui non ero affatto pratico – mi fosse dato di vivere per qualche giorno fino a che avessi potuto ritrovare i miei uomini.

Cammina cammina, mi trovai ad un tratto su di di una via fiancheggiata ai due lati da una doppia fila di bellissimi salici piangenti.

Consolatili con alcune buone parole, proseguii il viaggio, quando vidi in una radura un grossissimo cignale, il quale, appena si vide scoperto si pose subito sulla difensiva.

Afferrai il fucile e feci per caricarlo. Me sciagurato! Avevo ben ricordato di portare la polvere, ma nemmeno una palla m'ero portato nella giberna. Che fare? Subito mi venne in mente un piano d'attacco, pel quale io avrei dovuto di poi – in caso di riuscita – congratulare me stesso d'aver dimenticato i proiettili. Caricai adunque il fucile con buona dose di polvere e quanto ai proiettili mi preparai lì per lì, col coltello, una cinquantina di listelle di lardo, che tagliai da un grosso pezzo che avevo tra le mie provvigioni. Sparai il mio primo pezzo di lardo, e lo piantai in un fianco della belva che subito si pose a correre. Io la inseguii continuando a sparare i miei pezzetti di lardo, ed è inutile che vi soggiunga come tutti andarono a posto, ben distribuiti in ogni parte dell'animale. Sempre correndogli dietro, gli piantai di poi nelle carni alcune scoriche bene aggiustate di sale grosso da cucina che pure avevo con me. Infine, raccolti correndo alcuni ciuffi di rosmarino e di altre aromatiche piante che incontrai lungo il bosco ne feci tanti tappi pel fucile, e sparai anche quelli nel corpo dell'animale.

Il quale a un certo punto, sfinito, si cacciò in una tana scavata in un grosso macigno. Corsi là tappai l'apertura della tana con un pesante lastrone di pietra e poi, disposta molta legna secca tutta attorno al macigno, feci il più bello ed allegro fuoco della mia vita.

In meno di un'ora, o signori, io aveva raggiunto quello che dovrebbe essere l'ideale di ogni grande cacciatore: la mia selvaggina era non solo atterrata, ma già bell'e cucinata nel modo più appropriato e gustoso, imperocchè le mie fucilate di lardo, sal grosso e rosmarino non avevano fatto altro che lardellare il cignale, al quale non mancava più che un forno per essere arrostito, e questo l'animale stesso m'aveva provvidenzialmente procurato cacciandosi in quella tana nel macigno.

Caricatomi il cignale cotto sulle spalle, e tutto rinfrancato dall'odore appetitosissimo che spandeva, e pure addentandone ogni tanto un delizioso boccone, mi posi sulla via del ritorno. Ahimè! Nella corsa sfrenata dietro al cignale io non aveva avuto modo di imprimermi bene nella mente i particolari della strada percorsa, talchè ebbi serio timore di perdere la buona via.

Allora, dopo aver fatto alcuni chilometri nella direzione che mi parve quella giusta, mi risovvenni

del primo incontro fatto all'andata: i salici piangenti. Mi posi a sedere sul terreno e stetti in orecchio. Nell'alto silenzio della notte potei così udire distintamente i salici piangenti che – com'è loro costume – singhiozzavano a calde lagrime. Corsi in quella direzione e da lì a poco fui di nuovo all'accampamento ove mi festeggiarono moltissimo, poi ch'ebbi narrata l'avventura ed il mio acume di cacciatore.

(*Continua*)

Darei volentieri la mia lira per le miserabili 5.60 di un abbonamento al *Travaso* con premio GABRIELE D'A.

Per appropriazione indebita

sono stati denunziati all'autorità giudiziaria i seguenti rivenditori i quali non hanno saldato il loro conto presso la nostra amministrazione:

— TRIULZI, *Como* — STUMANI, *Porto S. Stefano* — GANDOLFI, *Bagni della Porretta* — GENOVESE, *Siracusa* — MARINI, *Montegiorgio* — BARALDI, *Reggio Emilia* — JOB, *Tarcento*.

Le pipe del Kromprinz

Diamo qui sotto alcune strofe della canzonetta ora in voga fra i soldati tedeschi, in seguito al dono fatto loro, dal principe ereditario di Germania, di una pipa per ciascuno, col ritratto dello stesso Krompinz e ad essi espressamente dedicata in occasione delle feste di Natale:

Alla guerra per andare
Il mio sacco ho preparato
E la pipa ho caricato
Col ritratto del Kronprinz.

Chè lui stesso me l'ha fatta
Per la strenna di Natale,
Tiri bene o tiri male
Me l'ha fatta il mio Kronprinz.

Di tal don per esser degno
che il Kromprinz m'ha dedicato,
Marcerò da buon soldato
Con la pipa che mi tir.

Il più grande infelice dell'anno incominciato sarà colui che non avrà fatto in tempo ad abbonarsi al *Travaso*
MADAME DE THEBES.

Noterelle agricole

Si prevede che il prossimo raccolto nelle Fiandre sarà abbondantissimo.

Tutto sta che si approfitti delle prime giornate di tempo mite per fare la semina.

Il Grande Stato Maggiore del Grande Quartiere Generale ha fino ad ora seminato pallottole di srhappanel, palle di Mauser e obici d'ogni sorte. Si prevede che a Giugno le spighe porteranno del piombo anzichè del grano ed il nuovo pane integrale Kappa (piombo in pani) sarà di difficile digestione

Non parliamo poi del raccolto del lino col quale si fabbricano quelle celebri tovagliate, quei notissimi *servizi di fiandra* che sono il sogno di tutte le buone massaie. Quest'anno la Germania ha fatto alla Fiandra tanti di *quei servizi* da far concorrenza alla tela d'Olanda.

***

Un agricoltore canadese ha avuto la bizzarra idea di seminare fagioli dall'occhio e lenti insieme in proporzioni uguali, quanto al numero. Ebbene, a luglio ha vuto la soddisfazione di ottenere dei magnifici fagioli col monocolo che a differenza di quelli dall'occhio che sono miopi, ci vedono benissimo tanto che le signore e signorine americane si guardano bene dal mangiarli.... per un giustificabile pudore temendo esse che la digestione non basti a toglier loro la facoltà visiva che la presenza delle lenti ha reso considerevole.....

PICCOLA POSTA AGRICOLA.

G. R. Modena — *Le lagrime sono un ottimo concime naturale, perchè contengono molti sali ed altri generi di privativa; se la grandine ha rovinato i suoi campi di cavoli, ci pianga sopra. Ella e tutte le persone di famiglia e rimedierà al danno* [illegible]

Signora O.Z. Rovigo — *Se le allodole ed i passeri le mangiano tutto il grano della semina, faccia così: semini del grano infuso in una decozione di oppio; gli uccelli, appena mangiato il grano, cadono addormentati, e così ogni chicco di frumento perduto Ella avrà guadagnato un uccello; perde cioè un millesimo ed intasca un paio di soldi; stia attenta però quando l'uccello si sveglia!*

M. D. Alba. — *Se suo marito è un maiale se ne serva per fargli trovare i tartufi.*

A' quelque chose malheur est bon!

R. S. Ancona. — *Per ottenere i gianduiotti, basta seminare un chicco di cacao bene avvolto in carta di stagnola.*

G. U. Napoli. — *I castagni che crescono presso il cratere nel Vesuvio o in vicinanza delle fumarole producono le caldarroste. Non lo sapeva?*

N. D. Frascati — *Per avere delle ottime ciliegie sotto spirito annaffi gli alberi di ciliegio con alcool a 90 una volta alla settimana.*

F. R. Modena. — *Aggiunga al mosto il 5 per mille di acido formico che si ottiene distillando le formiche rosse. Allora il vino produrrà il formicolio alle gambe fin dal primo bicchiere.*

A. M. Roma. — *E' la clorofilla che fa rinascere le foglie cadute; provi a lavarsi la testa con una soluzione di clorofilla, e vedrà ce i capelli caduti le rinasceranno ad Aprile, Però..... saranno capelli verdi!*

L'INDULTO
(Idea travasata)

Nasce il *fausto evento*, e nulla può far di meglio il genitore che l'ebbe, in fuori di *festeggiarlo con la libertà*. Dico libertà e sottintendo *indulto* per chi *era prigione*, il quale, di tal guisa, diviene a *piede libero*.

E non v'è piede libero che non tragga seco libertà di *mano*, ovvero di *braccio*! Molte braccia occorrono, Maestà, per la Patria, che è *vostra*, come *nostra*.

Spalancate le prigioni e di fronte ad esse le *armarie*!

Chi ebbe manette si abbia un fucile. *Non sapesti servirmi in pace, or servimi in guerra*. In pace ti punii, in guerra ti premierò.

Io mi difesi da te or difendimi tu dall'inimico.

Punendoti, ti abbassai a *sottocittadino*, liberandoti ti elevo a *cittadino scelto*. Sappi meritare questa promozione! Tal dice la Patria all'uomo colpito da indulto.

TITO LIVIO CIANCHETTINI.

IL TRA

1915

A tutti i nostri lettori senza distinzione di età, di sesso e di condizione sociale il nostro augurio più fervido e più sincero

Buon Anno!

Al quale però sentiamo il dovere di fare seguire subito una osservazione profonda, che del resto è frutto della nostra lunga esperienza: come può essere buono un anno, sia pure il 1915, quando non si è abbonati al TRAVASO?

Ecco il punto!

Noi abbiamo più volte dichiarato che l'amicizia del lettore ci è cara, ma nessuno può comprendere quanto ci sia cara quella dell'abbonato, perchè l'abbonamento rappresenta la dimostrazione più eloquente della simpatia e dell'affetto che il lettore ha pel giornale.

Dal canto nostro — com'è facile vedere – noi facciamo di tutto per far sì che la trasformazione del lettore in abbonato, si effettui per impulso spontaneo quasi automaticamente, prima di tutto mettendo fuori un giornale che oramai, per universale consenso, non teme rivali e poi, offrendo agli abbonati un premio di rara eleganza e bellezza, un vero oggetto d'arte, che riposando sullo scrittoio dell'abbonato, lo mette al sicuro da ogni spiacevole sorpresa ed è in certo modo la rivelazione inoppugnabile della sua infinita superiorità sugli altri esseri umani cui fu concesso l'uso della ragione.

Il plebiscito delle molte migliaia di abbonati che a volta di corriere hanno già ricevuto il *Fermakaiser* e ne fanno pompa con legittimo orgoglio in mezzo ad amici e conoscenti, è una cosa che ci potrebbe far salire in superbia, se ormai ai successi non avessimo fatto il callo.

A tutti questi gentilissimi che ci ricoprono di incoraggiamenti, di buone parole e di augurii, ricambiamo cordialmente i loro sensi di affettuosa solidarietà, lieti che le nostre fatiche le quali hanno il solo ed unico scopo di secondare il gusto del pubblico, raggiungano così felicemente il loro intento.

Ma — ripetiamo — per far ciò dobbiamo affrontare sacrifici grandissimi, che tuttavia non ci spaventano, purchè i lettori che ci vogliono bene e che potrebbero a tutto rinunziare, non mai al TRAVASO, si persuadano della necessità per essi di diventare abbonati

L'abbonamento è la forza del giornale e il TRAVASO DELLE IDEE entrando nel suo

SEDICESIMO ANNO DI VITA

perfettamente libero e indipendente, e pronto perciò a sostenere con l'arma della satira garbata e del più sano umorismo, tutte le cause che potranno sembrargli buone, conta sulla forza che ad esso deve venire da un raddoppiato numero di abbonati.

I successi clamorosi ottenuti dal *Travaso* in questi ultimi cinque mesi hanno compiuto il miracolo di raddoppiare la tiratura; occorre adesso che la gloriosa falange degli abbonati moltiplichi sè stessa. Come i lettori hanno potuto constatare, più volte l'edizione del *Travaso* è rimasta *esaurita* in questi ultimi tempi, cosicchè siamo stati nella impossibilità materiale di far fronte alle richieste di copie che ci venivano da coloro, i quali non avevano fatto in tempo a provvedersi del nostro giornale e che sono stati costretti perciò a rimanerne inesorabilmente privi.

QUESTO PERICOLO

con l'abbonamento è eliminato, anche perchè il perfetto funzionamento dei nostri meccanismi amministrativi, garantisce in modo speciale l'infallibile recapito a domicilio del giornale prediletto.

E qui dovremmo ancora dire qualche parola sulle nostre intenzioni circa quel che faremo nell'anno incominciato testè.

Ebbene faremo... cose da pazzi. Abbiamo tutto un programma addirittura rivoluzionario da svolgere e lo svolgeremo con

nora O.Z. Rovigo — *Se le allodole ed i passeri ngiano tutto il grano della semina, faccia cosi: i del grano infuso in una decozione di oppio; celli, appena mangiato il grano, cadono addor-ti, e così ogni chicco di frumento perduto Ella guadagnato un uccello; perde cioè un millesimo tasca un paio di soldi; stia attenta però o l'uccello si sveglia!*

D. Alba. — *Se suo marito è un maiale se ne per fargli trovare i tartufi.*

quelque chose malheur est bon!

S. Ancona. — *Per ottenere i gianduiotti, basta are un chicco di cacao bene avvolto in carta gnola.*

U. Napoli. — *I castagni che crescono presso il e nel Vesuvio e in viginanza delle fumarole cono le caldarroste. Non lo sapeva?*

D. Frascati — *Per avere delle ottime ciliegie pirito annaffi gli alberi di ciliegio con alcool a 90 volta alla settimana.*

R. Modena. — *Aggiunga al mosto il 5 per mille do formico che si ottiene distillando le formiche. Allora il vino produrrà il formicolio alle gambe l primo bicchiere.*

M. Roma. — *E' la clorofilla che fa rinascere lie cadute; provi a lavarsi la testa con una solu-di clorofilla, e vedrà ce i capelli caduti le rina-no ad Aprile, Però..... saranno capelli verdi!*

L'INDULTO

(Idea travasata)

asce il *fausto evento*, e nulla può far di io il genitore che l'ebbe, in fuori di *ggiarlo con la libertà*. Dico libertà e ntendo *indulto* per chi *era prigione*, il e, di tal guisa, diviene a *piede libero*. non v'è piede libero che non tragga libertà di *mano*, ovvero di *braccio*! e braccia occorrono, Maestà, per la ia, che è *vostra*, come *nostra*.

alancate le prigioni e di fronte ad le *armarie*!

i ebbe manette si abbia un fucile. *sapesti servirmi in pace, or servimi in ra*. In pace ti punii, in guerra ti pre-ò.

mi difesi da te or difendimi tu dal-nico.

nendoti, ti abbassai a *sottocittadino*, andoti ti elevo a *cittadino scelto*. Sappi itare questa promozione! Tal dice la ria all'uomo colpito da indulto.

TITO LIVIO CIANCHETTINI.

IL TRAVASO DELLE IDEE

1915 - ANNO DECIMOSESTO - 1915

IL PRESEPE DI QUEST'ANNO

A tutti i nostri lettori senza distinzione di età, di sesso e di condizione sociale il nostro augurio più fervido e più sincero

Buon Anno!

Al quale però sentiamo il dovere di fare seguire subito una osservazione profonda, che del resto è frutto della nostra lunga esperienza: come può essere buono un anno, sia pure il 1915, quando non si è abbonati al TRAVASO?

Ecco il punto!

Noi abbiamo più volte dichiarato che l'amicizia del lettore ci è cara, ma nessuno può comprendere quanto ci sia cara quella dell'abbonato, perchè l'abbonamento rappresenta la dimostrazione più eloquente della simpatia e dell'affetto che il lettore ha pel giornale.

Dal canto nostro — com'è facile vedere — noi facciamo di tutto per far sì che la trasformazione del lettore in abbonato, si effettui per impulso spontaneo quasi automaticamente, prima di tutto mettendo fuori un giornale che oramai, per universale consenso, non teme rivali e poi, offrendo agli abbonati un premio di rara eleganza e bellezza, un vero oggetto d'arte, che riposando sullo scrittoio dell'abbonato, lo mette al sicuro da ogni spiacevole sorpresa ed è in certo modo la rivelazione inoppugnabile della sua infinita superiorità sugli altri esseri umani cui fu concesso l'uso della ragione.

Il plebiscito delle molte migliaia di abbonati che a volta di corriere hanno già ricevuto il *Fermakaiser* e ne fanno pompa con legittimo orgoglio in mezzo ad amici e conoscenti, è una cosa che ci potrebbe far salire in superbia, se ormai ai successi non avessimo fatto il callo.

A tutti questi gentilissimi che ci ricoprono di incoraggiamenti, di buone parole e di augurii, ricambiamo cordialmente i loro sensi di affettuosa solidarietà, lieti che le nostre fatiche le quali hanno il solo ed unico scopo di secondare il gusto del pubblico, raggiungano così felicemente il loro intento.

Ma — ripetiamo — per far ciò dobbiamo affrontare sacrifici grandissimi, che tuttavia non ci spaventano, purchè i lettori che ci vogliono bene e che potrebbero a tutto rinunziare, non mai al TRAVASO, si persuadano della necessità per essi di diventare abbonati

L'abbonamento è la forza del giornale e il TRAVASO DELLE IDEE entrando nel suo

SEDICESIMO ANNO DI VITA

perfettamente libero e indipendente, e pronto perciò a sostenere con l'arma della satira garbata e del più sano umorismo, tutte le cause che potranno sembrargli buone, conta sulla forza che ad esso deve venire da un raddoppiato numero di abbonati.

I successi clamorosi ottenuti dal *Travaso* in questi ultimi cinque mesi hanno compiuto il miracolo di raddoppiare la tiratura; occorre adesso che la gloriosa falange degli abbonati moltiplichi sè stessa. Come i lettori hanno potuto constatare, più volte l'edizione del *Travaso* è rimasta *esaurita* in questi ultimi tempi, cosicchè siamo stati nella impossibilità materiale di far fronte alle richieste di copie che ci venivano da coloro, i quali non avevano fatto in tempo a provvedersi del nostro giornale e che sono stati costretti perciò a rimanerne inesorabilmente privi.

QUESTO PERICOLO

con l'abbonamento è eliminato, anche perchè il perfetto funzionamento dei nostri meccanismi amministrativi, garantisce in modo speciale l'infallibile recapito a domicilio del giornale prediletto.

E qui dovremmo ancora dire qualche parola sulle nostre intenzioni circa quel che faremo nell'anno incominciato testè.

Ebbene faremo... cose da pazzi. Abbiamo tutto un programma addirittura rivoluzionario da svolgere e lo svolgeremo con ardimento e con abnegazione, se sarà necessario.

Per esempio abbiamo intenzione di fornire ai nostri abbonati un viaggio circolare a traverso le varie capitali europee con punta al Cairo e a Tokio. Le modalità dell'impresa sono già allo studio e quanto maggiore sarà il numero degli abbonati, tanto più grandi saranno le probabilità di poter effettuare il grandioso disegno.

E' nostro pensiero pure di fare il

TRAVASO VOLANTE

ossia una edizione speciale del nostro giornale, che sia lo specchio fedele della vita che si va ormai intensificando nelle regioni aeree. E così pure vorremmo dare opportuni lumi a quanti essere umani o meno vivono sotto il pelo del mare, dei fiumi e dei laghi, mediante un

TRAVASO SUBACQUEO

Ma di questi svariati progetti daremo più ampia notizia non appena potremo passare in rivista tutti i nostri abbonati. Stiamo trattando a tal uopo per avere dal Ministero della Guerra la concessione della sconfinata Piazza d'Armi a Centocelle.

La novantanovesima cella rimarrà a disposizione dell'Amministratore, per quando i suoi atti di prodigalità abbiano resa necessaria l'applicazione della camicia di forza.

Buon anno a tutti e tenete bene a mente quanto appresso:

Lire CINQUE senza premio

e col premio del FERMAKAISER

L. 5.60 (fuori Roma)

L. 5.30 (per Roma)

COME FUNZIONA IL FERMAKAISER

"REFERENDUM„ SUL FERMAKAISER

— E' l'unico bene che abbia prodotto la Guerra fino ad oggi.

LUIGI LUZZATTI.

— Mostra i denti e tiene duro: proprio come faccio io.

SALANDRA.

— Il Segretario di Stato ne ha fatto una provvista per impedirmi una possibile fuga.

BENANETTO XV.

— Se avessi avuto il *fermakaiser* certo non avrei avuto i tedeschi in Polonia.

GRANDUCA NICOLA.

— Se si potesse munire il confine orientale di tanti *fermakaiser*, i forti ed i cannoni sarebbero inutili.

GEN. ZUPPELLI.
Ministro della Guerra.

— Proporrò che tutti i sottoscrittori del prestito per una somma non inferiore alle lire 1000, abbiano in dono un *fermakaiser*. In tal modo son certo che si coprirà in una settimana, non uno ma due miliardi.

BONALDO STRINGHER.

— Se il *fermakaiser* è oggetto di querela, è o non è un corpo di reato? Ed in tal caso non lo si deve sequestrare?

Il Guardasigilli: ORLANDO.

— Ho ricevuto il *fermakaiser*. Se l'avessi avuto vent'anni fa, avrebbe certamente arrestato la caduta dei miei capelli. Ave.!

GABRIELE D'ANNUNZIO

— Occorronmi di urgenza due fermakaiser per ancorarmi al collegio che scappa!

ON. CALDA.

— Questo è ormai il 5° lieto evento. Forse è giunto il momento di fermarmi. Inviatemi un *fermakaiser* con lo stemma sabaudo.

V. E.

— La mia merce serviva pel kaiser e la polizia mi ha messo il fermo. Si tratta dunque di una contraffazione del *fermakaiser*.

Comm. FIORE e COMPLICI.

— Lo voglio adottare per tenere a freno i clerico-nazionalisti perchè non facciano delle *gaffes*.

DON CERINO COLONNA – Sindaco.

— Mi hanno dato il laticlavio perchè ho inventato il telegrafo senza fili, ma non mi sentirei mai d'inventare il *Travaso* senza *fermakaiser*.

GUGLIELMO MARCONI.

— Adotterò il *fermakaiser* in orchestra per tener ferma la musica al leggio (1).

PIETRO MASCAGNI.

(1) Siccome il fermakaiser non è in vendita, tutti i suonatori d'orchestra saranno obbligati ad abbonarsi al *Travaso*.

(*N. d. R.*).

— Ho chiesto altri fondi al governo perchè ritengo indispensabile munire di *fermakaiser* tutti i punti strategici delle Alpi.

GENERALE CADORNA.

— Mi pare l'unico strumento che possa arrestare Mussolini. Ma bisogna far presto perchè l'*Avanti* va indietro.

COSTANTINO LAZZARI.

— Voglio assicurarmene una partita per la prossima biennale di Venezia. E' certamente un successo artistico di prim'ordine.

ON. FRADELETTO.

— Non capisco perchè i questori della Camera non lo abbiano ancora applicato dietro l'irrequieto Eugenio Chiesa.

S. E. MARCORA.

— Ah, se il *fermakaiser* fosse già stato in circolazione quando facevo le firme nell'Argentina. Forse non starei passando tanti dispiaceri perchè mi avrebbe fermato in tempo.

ON. DOMENICO TOMBA.

— Appena sarò ripresa dalla tentazione di maritarmi, ricorrerò al *fermakaiser* per conservarmi alla scena.

LYDA BORELLI.

— Purtroppo è una pericolosa concorrenza al miliardo del prestito nazionale Con la prospettiva del *fermakaiser* tutti investono il loro denaro in abbonamenti al *Travaso*.

S. E. CARCANO, *Ministro del Tesoro*.

— Il *fermakaiser* è un po' come me: non parla, ma agisce con forza e prudenza.

GENERALE JOFFRE.

— Al momento opportuno mi fornirò di *fermakaiser* e a nome degli Stati Uniti imporrò la pace.

Presidente: WILSON.

— E' un monumento imperituro. Mi dispiace di non averlo modellato io.

SENATORE MONTEVERDE.

— Il *fermakaiser* ci desta ammirazione e sorpresa, appunto perchè è una cosa fuori del... Comune.

GLI OTTOMILA SINDACI ITALIANI.

— Il *fermakaiser*! Ah se lo avessi avuto cinque o sei anni fa!

SENATORE TAJANI.

A CHE COSA PUÒ SERVIRE IL FERMAKAISER

1° – Come ferma carte, fatture, cambiali, banconote, ferma-musica (applicato al leggio)

2° – Ferma cravatte, reggi-pantaloni, reggi-sottane; abbottonatura di sicurezza per uomo o donna, sostituendo con vantaggio le cinture...adoperate nel medioevo.

3° – Appeso ad uno spago assicurato al soffitto, sopra la tavola da pranzo, con un'aringa affumicata o una salciccia tra i denti del mascherone può servire come reggi-companatico per qualsiasi povera ma onesta famiglia di impiegati dello Stato in lotta col caro viveri, intingendovi il pane dopo aver dato al «fermakaiser» un movimento pendolare o circolare per far giungere detta aringa o detta salciccia a portata dei commensali.

4° – Può essere utilizzato nei trams o nei cinematografi per distribuire pizzicotti o morsi automatici alla vicine. (In Germania serve anche per i vicini)

5° – Elegante fermacappello o fermacapelli, o reggi borsa.

6° – I bimbi poi se ne possono servire per cento svariate applicazioni, col serrare fra i denti del mascherone le orecchie del cane, la coda del gatto il lembo del paletot del professore alla zampa della seggiola in modo che nell'alzarsi se la trascini dietro. ecc...ecc...

7° – Spegnitoio automatico per le candele (Brevettato)

Basta inserire tra i denti e la tavoletta la candele o moccolo; quella arde e si consuma: quando arriva al punto voluto, i denti si chiudono e la spengono.

(*Il seguito al prossimo numero*)

Chiunque si abbona

è pregato di tener presenti le seguenti inflessibili norme:

1. – Dirigere cartolina-vaglia di 5.60 al *Travaso* – Roma.

2. – Scrivere *ben chiaro* nome, cognome e indirizzo.

3. – Indicare con precisione quale premio "supplemento„ viene scelto fra i quattro indicati più sopra e riservati soltanto agli abbonati *benemeriti*.

4. – Non dimenticare di aggiungere alle *Cinque lire* dell'abbonamento i *Sessanta centesimi*.

Sopratutto tengasi ben in mente che

NON GODRÀ

lo splendido inarrivabile premio di quest'anno, chiunque:

1. – dimentichi di unire alle miserabili cinque lire dell'abbonamento i 60 centesimi, più miserabili ancora, per l'imballaggio e la spedizione del premio

2. – spedisca l'abbonamento pel tramite di agenzie, librai o rivenditori invece che direttamente al *Travaso – Roma*;

3. – oppure usufruisca degli abbonamenti che il *Travaso* ha con altri grandi giornali, come il *Secolo XIX*, il *Nuovo Giornale*, il *Resto del Carlino*, il *Giornale di Sicilia*.

Abbonamenti all'estero

ABBONAMENTO SEMPLICE L. 7.50
ABBONAMENTO COL PREMIO DEL FERMA KAISER oppure del *Mascherino*, oppure del *Campanozzio*, del *Santuario della famiglia*, oppure dell'album *Per modo di dire...* LIRE DIECI.

CARLO MONTANI Direttore responsabile

Stabilimento Tip. del POPOLO ROMANO

Secolo II - Anno XVI

GLI INGLESI TIRA...

Gli austriaci snida...

L'on. Bissolat...

A Vallona: il ...

Tutte le serve di ...

Ci dispiace moltissimo.

ma le nostri immani esigenze amministrative non ci consentono un'ulteriore longanimità che verrebbe d'altra parte ad intralciare la esattezza e la puntualità delle spedizioni a tutti gli abbonati vecchi e nuovi, che si sono mostrati premurosi e diligenti ed hanno perciò il diritto di essere serviti con la maggiore precisione.

Ancora per questa volta — abbiamo mandato il giornale a quei pochi che, pur essendo assidui nostri da molti anni e figurano come tali incorporati nella

VECCHIA GUARDIA.

non hanno posto mente finora alla grave jattura cui andarano incontro ed hanno trascurato finora di compiere il loro dovere rinnovando l'abbonamento.

Il successo del nostro premio

FERMAKAISER

è tale che l'immenso «stock» di esemplari fabbricati per noi, si va rapidamente assottigliando cosicchè tra pochissimi giorni sarà

INEVITABILMENTE ESAURITO.

E come rimarranno allora gli smemorati, i negligenti, oppure coloro che pur avendo l'intenzione di promuoversi da lettori ad abbonati, non hanno trovato finora il tempo e la risoluzione di compiere uno degli atti più nobili della loro vita?

Vorranno essi rimanere privi dèl «FERMAKAISER» che sarà tra breve un cimelio prezioso, introvabile, il ricordo più duraturo della conflagrazione europea??????

Questo è il punto sul quale alcuni infelici debbono ancora riflettere.

E tralasciando ogni nostro fervorino, perchè il nostro successo, anche nel campo dell'abbonamento, ci dispensa da ogni ulteriore preghiera o consiglio, ad essi appunto ricordiamo le massime immortali del grande capo della nostra Grandissima Amministrazione emanate con l'aiuto del vecchio Dio dalla gente allegra:

Abbonamento annuo (senza premio)

Lire Cinque

Col premio del *Fermakiser*

Lire 5.30 per Roma - 5.60 fuori di Roma

Scrivere ben chiaro nome, cognome indirizzo e indicazione se si tratta di abbonamento NUOVO *o di* RINNOVO *dirigendo cartolina vaglia al* «TRAVASO — ROMA.

INCORAGGIAMO L'ARTE!

La costituzione dei due Comitati senatoriale e parlamentare di «amici dell'arte» ha riaperto il cuore alla speranza di tutti gli artisti che per la guerra non sanno più dove battere un chiodo. E non sapere dove piantare un chiodo è, per un artista, la cosa meno tollerabile.

Il fatto di avere degli amici in Senato e alla Camera, deve ora tranquillizzare tutti gli scultori e pittori senza lavoro.

Fra questi, naturalmente non è compreso quel grande pittore che il Kaiser ha stipendiato per seguire le operazioni di guerra e fermare sulla tela le più salienti vittorie tedesche, il quale si guadagna la giornata con pochissima fatica. L'unica volta in cui si trovò imbarazzato fu quando il Kaiser gli ordinò di fermare sulla tela la ritirata dello *Champagne*. Aveva un bel fermare il pittore: con quel passo di corsa!

Tornando agli amici parlamentari dell'arte,

IL TRAVASO DELLE IDEE DELLA DOMENICA

Sig. Guerrieri Ruul Via Principe Umberto 243 ROMA

Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso: A. Lattanzi e C. Roma - Via Tomacelli 152 - Tel. 10-779
Prezzi: 4ª pagina divisa in 9 colonne L. 0,50 la linea di corpo 6; 3ª pagina divisa in 4 colonne L. 2 linea di corpo 6; nel testo L. 5 la linea di corpo 6.

I manoscritti non si restituiscono

CONTO CORRENTE CON LA POSTA

L'OLOCAUSTO: La *luminaria* da un lato, il *tenebrame* dall'altro. Nel *centro* la lotta di vita e di morte!! Di chi la prima, di chi la seconda? La rettaggine di cerèbro decreta la *vita per la prima* e cioè *trionfo*. Di *pari passo* al centro lottatore, procede il *garbuglio di pensiero diplomatico*, che sarebbe *pocrisia legale*. Di questo discende l'*essere neutro* e cioè *non poter dar voce legale al proprio spirto*. Ma vi son fatti che han *valevolezza* di sentenza. L'Italia disse *la sua* col sangue garibaldino versato in Francia! Ecco il *pensiero nostro* in disopra del *diplomatismo*!.

TITO LIVIO CIANCHETTINI.

Secolo II - Anno XVI — Roma, 10 Gennaio (Uffici: Vicolo Scavolino 61 - Piazza Trevi - Telefono 26-45). Domenica 1915 — N. 776

GLI INGLESI TIRANO UN GRAN CORDONE ATTORNO ALL'EUFRATE

Gli austriaci snidati da Nida ripiegano e a forza di ripiegare si raddoppiano

L'on. Bissolati vuol regalare il Piano di Sorrento ad un accordatore

A Vallona: il colonnello Mosca chiede l'intervento dei generale Ragni

Tutte le serve di Vienna vanno in Galizia per far le creste ai Carpazi

Ci dispiace moltissimo

ma le nostri immani esigenze amministrative non ci consentono un'ulteriore longanimità che verrebbe d'altra parte ad intralciare la esattezza e la puntualità delle spedizioni a tutti gli abbonati vecchi e nuovi, che si sono mostrati premurosi e diligenti ed hanno perciò il diritto di essere serviti con la maggiore precisione.

Ancora per questa volta — abbiamo mandato il giornale a quei pochi che, pur essendo assidui nostri da molti anni e figurano come tali incorporati nella

VECCHIA GUARDIA.

non hanno posto mente finora alla grave jattura cui andavano incontro ed hanno trascurato finora di compiere il loro dovere rinnovando l'abbonamento.

Il successo del nostro premio

FERMAKAISER

è tale che l'immenso «stock» di esemplari fabbricati per noi, si va rapidamente assottigliando cosicchè tra pochissimi giorni sarà

INEVITABILMENTE ESAURITO.

E come rimarranno allora gli smemorati, i negligenti, oppure coloro che pur avendo l'intenzione di promuoversi da lettori ad abbonati, non hanno trovato finora il tempo e la risoluzione di compiere uno degli atti più nobili della loro vita?

Vorranno essi rimanere privi del «FERMAKAISER» che sarà tra breve un cimelio prezioso, introvabile, il ricordo più duraturo della conflagrazione europea??????

Questo è il punto sul quale alcuni infelici debbono ancora riflettere.

E tralasciando ogni nostro fervorino, perchè il nostro successo, anche nel campo dell'abbonamento, ci dispensa da ogni ulteriore preghiera o consiglio, ad essi appunto ricordiamo le massime immortali del grande capo della nostra Grandissima Amministrazione emanate con l'aiuto del vecchio Dio dalla gente allegra:

Abbonamento annuo (senza premio)

Lire Cinque

Col premio del *Fermakiser*

Lire 5,30 per Roma - 5.60 fuori di Roma

Scrivere ben chiaro nome, cognome indirizzo e indicazione se si tratta di abbonamento NUOVO *o di* RINNOVO *dirigendo cartolina vaglia al* «TRAVASO – ROMA.

DAL "LIBRO BIANCO„ (Ultimo allegato)

Al Gran Kaiser - Sue Mani - Per piacere

La presente per farle consapere
O Sacra Maestà, come qualmente
Proprio ancora non posso dirle niente
Intorno a quella tal grande missione
Che ha voluto appiopparmi sul groppone.
Grazie al Suo socio Iddio, per verità
Ho gettato le reti in qua e in là:
Ho mandato Blaserna a far la rota,
Ho conosciuto molta gente ignota,
Ho rinnovato conoscenze, ho fatto
Sorrisetti, promesse – oh! ma con tatto! –
Inviti a pranzo, elogi, sbirciatine,
Qualche minaccia trasparente; infine
Alla Consulta parlai con Sonnino,
Pigliai Salandra per il ga nascino.
Che più? Allo scopo di veder Giolitti
– Ora a terra, ma sempre tra i più.... ritti! –
Mi sono preso per Frascati un giorno
Il biglietto di andata e di ritorno...
Ebbene, o Sire, è inutile ogni zelo
In quest'Italia dall'azzurro cielo
Scommetto che anche il Suo Vecchio Compagno
Non riesce a cavar dal buco un ragno.
E' davvero un paese sorprendente,
Dove un tedesco non capisce niente.
Par sempre che ti dicano: — *Oggi qui*
Credenza non si fa: domani sì. —
Non già che sien francofili. Oh! mai più!
Conoscon bene che non è virtù
Certo francese la riconoscenza,
E dei discorsi di Barrère.... fan senza.
Ma quello che fa peggio al nostro caso
E' un diffuso giornal detto il *Travaso*,
Che per celia La chiama *Guglielmone*
E prepara la pubblica opinione
Con pupazzi, sonetti, pasquinate,
Perfin scene dal ver fotografate;
Tutto insomma uno *stock* di buon umore
Che intanto qui solleva un gran rumore;
E così chi lavora in nome Vostro
Perde ingegno, pazienza, tempo e inchiostro,
Chè quel fogliaccio ognora prende.... a gabbo
Voi e il Vostro Celeste Eterno Babbo.
Intanto, oltre allo scapito morale,
L'affare non cammina, anzi va male!
E le mie relazioni a poco a poco
Se ne vanno, se dura questo giuoco.
Ho provato a prometter mari e monti
Ma non attacca, non son mica tonti!
E tutte calde qui sono le teste
– Chi sa perchè? – per Trento e per Trieste.
Questo è il mar, quello è il monte che si vuole.
E non voglion sentire altre parole.
Avrei voluto minacciare, ma....
L'avremmo fatta grossa, Maestà!
Meglio lisciare, a scanso di molestia,
Per il suo verso il pelo della bestia.
E' vero, a sollevarci dalle pene
Trovo qui appoggi in persone per bene
Che la pensan, d'Italia pel decoro,
Al modo nostro e... delle mogli loro;
Abbiamo amici molti in Parlamento
Che professan lo stesso sentimento.
Le simpatie poi di altri ci son note
Starei per dire: ci son.... banconote!
Ma sapesse che pena m'è il parlare
Con questa gente che... non vuol cantare.
— *Scusi* – chiedo a Sonnino – *avrebbe nuove?*
Risponde: — *Ha visto a Roma come piove?* —
— *Oh! non lo sa che qualche clericale*
S'è visto finalmente al Quirinale? —
Ed io: — *L'Italia assisterà serena...* —
— *Ma non ha visto il Tevere, che piena!* —
— *Ho visto: e dica ... la neutralità?* —
— *Oh! giusto! e la Signora come sta?*
Abbiamo avuto una grossa infornata!
Però quest'oggi è una bella giornata! —
In conclusione Sacra Maestà,
Io sono certo che mi scuserà
Se ancor non posso darLe altre notizie
Alla nostra gran causa più propizie.
Anzi... mi pare che qui tiri un'aria
Per noi tedeschi anzichenò contraria.
Basta! se faccio fiasco in questa bega
Sempre in Sua grazia e in quella del Collega
Iddio, Maestà, La prego di tenere
Il Suo:

BULOW BERNARDO *ex-Cancelliere.*

INCORAGGIAMO L'ARTE!

La costituzione dei due Comitati senatoriale e parlamentare di «amici dell'arte» ha riaperto il cuore alla speranza di tutti gli artisti che per la guerra non sanno più dove battere un chiodo. E non sapere dove piantare un chiodo è, per un artista, la cosa meno tollerabile.

Il fatto di avere degli amici in Senato e alla Camera, deve ora tranquillizzare tutti gli scultori e pittori senza lavoro.

Fra questi, naturalmente non è compreso quel grande pittore che il Kaiser ha stipendiato per seguire le operazioni di guerra e fermare sulla tela le più salienti vittorie tedesche, il quale si guadagna la giornata con pochissima fatica. L'unica volta in cui si trovò imbarazzato fu quando il Kaiser gli ordinò di fermare sulla tela la ritirata dello *Champagne*. Aveva un bel fermare il pittore: con quel passo di corsa!

Tornando agli amici parlamentari dell'arte, si sa che un pratico programma è già stato approvato dai due comitati.

Intanto, ogni aderente, sia senatore sia deputato, ha assunto formale impegno di farsi fare entro l'anno un busto in bronzo e un ritratto ad olio.

Queste opere d'arte saranno donate poi dai singoli parlamentari a due gallerie permanenti di... ritrattati, da istituire a palazzo Madama ed a Montecitorio.

Inoltre, saranno fatte premure presso le presidenze dei due rami del Parlamento affinchè sia introdotta un'aggiunta nel regolamento, per la quale le sedute non debbano solamente e volgarmente essere stenografate, ma ne vengano eternati i momenti storici e salienti con quadri e sculture. Non si dispera così di arrivare col tempo a costituire il più originale ed attraente museo moderno, che – a guerra finita – potrà formare un'attrattiva di più per il forestiere, peggio di una Cappella Sistina o di una Galleria Corsini.

Le scene d'insieme, come i grandi pugilati fra l'Estrema e la Destra, Marcora che caccia i turbolenti dall'aula, Gigione che incanta e placa le turbe al suono del pappafico eolio, la tribuna della stampa con *pollice verso*, Vito de Bellis fra i littori e i mazzieri, Guido Podrecca che dà all'Italia il passaporto per la Libia, Leonida Bissolati che regala pezzetti di patria ai poverelli, potranno fornire argomento a quadri storici significantissimi, mentre l'arte plastica potrà sbizzarrirsi a consacrare nel marmo o nel metallo la posa oratoria di Miccichè, o il gesto di Todeschini quando sta per emettere il *do* di petto, o la vigoria muscolare dell'on. Rubini che, nudo fino alla cintola, dice all'Assemblea: «Ingrata patria tu non avrai le mie ossa, perchè non ho che quelle».

Frattanto continuano a fioccare al comitato parlamentare degli amici dell'arte sempre nuove adesioni di uomini politici. Ne diamo qui alcune, fra le ultime arrivate:

Sono tutto a disposizione dei poveri lavoratori del pennello.

PIETRO CHIESA, verniciatore.

Aderisco, purchè, oltre la scultura e la pittura, non si abbandoni l'archeologia.

CONTE GREPPI

Io sto per l'incoraggiamento del basso-rilievo.

FRANCESCO AGUGLIA

Ed io per quello della macchia, possibilmente all'olio.

S. E. GRIPPO

Gli artisti? tutta gente che vive sulla firma. Sono con loro!

EX-ONOREVOLE TOMBA

Se fossi senatore darei la mia piena adesione al Comitato senatoriale. Ma lo sono stato appena a metà: offro quindi agli artisti disoccupati una mezza adesione e un mezzo.... toscano.

PIETRO MASCAGNI

Gli artisti chiedono pane. Il pane si fa col grano. La Cirenaica è il granaio d'Italia. Regaliamo agli artisti la Cirenaica e non se ne parli più.

BISSOLATI.

Il fatto nuovo

Il Kronprinz ha accordato una intervista a un giornalista americano, il signor Wiegand, corrispondente berlinese della *United Presse*, al quale, secondo le notizie venute alla nostra stampa quotidiana, ha dichiarato in sostanza che nè lui, nè l'Imperatore si son mai sognati di scatenare in Europa la guerra attuale e che la storia non tarderà a indicare chi ne fu il vero responsabile.

La intervista, nella quale il Kaiser ci è presen-

IL PARLAMENTO ILLUSTRATO

Italia sei davver di vista corta,
chè il più grande possiedi uomo di Stato
e di lui fino ad or non ti sei accortal
Di Mirabella Eclano deputato
egli è PETRILLO, clericaleggiante,
che senza cicalar non sta un istante.

ALLEGORIA DELLA PROSSIMA PRIMAVERA

QUADRO A TUTTA SANGUINA *(Scuola del Botticelli)*. (Da notarsi nella composizione l'atteggiamento serenamente enigmatico della prima figura a sinistra e quello desolato della figura centrale, di cui nessuno dei personaggi in azione sembra darsi pensiero. Il Cupido che scocca la freccia dall'alto evidentemente viene d'oltre Oceano).

tato sotto un nuovo aspetto — quello di un perfetto pacifista divenuto per forza guerrafondaio — è stata così telegraficamente tradotta nei giornali americani:

GUGLIELMO IL PACIOCCONE

Non è ver che il mio genitore
abbia acceso l'immane guerra:
egli è, invece, l'imperatore
più pacifico della terra.

Se qualcuno gli fa un brutto tiro
sotto sotto, non è capace
di rivoltarsi: fa un sospiro
e se lo piglia in santa pace.

Egli ha invaso il paese altrui,
ma non per spirito guerresco:
[illegible] ma che c'entra lui?
lo manda il popolo tedesco.

Va nel Belgio e nel suol francese
perchè, per essere sinceri,
ce lo mandano a quel paese
ei va subito e volentieri.

Quei che giudicano all'ingrosso
lo dipingon come un gradasso
e congiurano di dargli addosso
e gli gridan Morte e Abbasso...

Ma egli segue per la sua strada
ed è pronto a sfidar le palle
in campo aperto, ma non bada
al lavorio dietro le spalle.

Se in Europa tuona il cannone
ei la colpa certo non ha:
ma piuttosto la ria cagione
è in chi ruppe l'amistà.

A chi si deve la rottura?
Ei la sa, ma la memoria
d'interrogare or non si cura,
e lascia il compito alla storia.

VAMBA.

GUGLIELMO MARCONI AL SENATO

— E adesso ha intenzione di lavorare con noi?
— Certo, vorrei impiantare qui una stazione ultra-potente.
— Questo mi pare un po' difficile!

È bene che tutti SAPPIANO che il nostro **FERMA-KAISER** non è e non sarà mai in commercio e che perciò l'unico mezzo per procurarselo è quello di spedire al TRAVASO – ROMA la cartolina vaglia di L. 5.60 per abbonamento al giornale.

IL SEGRETO MILITARE

La circolare ai Prefetti, emanata dall'on. Salandra allo scopo di impedire rigorosamente la propalazione, a mezzo della stampa, delle notizie d'indole militare, sta dando buoni risultati dal punto di vista del rispetto incondizionato ai tassativi ordini governativi. E tuttavia innegabile che l'assoluta mancanza di tali notizie pesa sulla vita intellettuale e politica della Nazione, onde noi ci permettiamo uno strappo alla circolare suddetta, pronti a sottostare alle pene più severe per la nostra temerità.

Sappiano dunque i lettori che informazioni da buona fonte (della quale possiamo anche indicare la precisa ubicazione) ci mettono in grado, stupendo e ammirando, di assicurare:

1° che fra giorni andrà finalmente in vigore l'ordine interno di servizio riguardante i casi in cui gli scritturali di fureria dovranno usare il C maiuscolo nello scrivere la parola «capitano»;

2° che è stato modificato il dispositivo in merito alla distanza che dovrà intercedere fra le mostrine del bavero e l'ultimo bottone delle giubbe d'ordinanza;

3° che la settimana scorsa saltarono la barra in tutta l'Italia 187 soldati semplici e 13 caporali;

4° si è confermata in questi giorni la disposizione già in uso di far partire le reclute, durante le manovre, col piede sinistro;

5° nelle ore di riposo in quartiere sarà d'ora in poi permesso ai soldati di giuocare a scopone, ma [illegible] denari;

6° sono state rinnovate tre tegole al tetto della casa di un maresciallo guarda-forte, e stiamo segretamente indagando che cosa ne fu fatto di quelle vecchie;

7° Verrà fra breve negata l'autorizzazione ai soldati della classe 1895 di contrarre relazione con balie di età inferiore agli anni 30 e con cameriere che non abbiano ancora toccato i 27;

8° È parimenti negato alle mogli dei sigg. Ufficiali fino al grado di Maggiore incluso (salvo speciali disposizioni) di farsi aiutare dall'attendente per disfare il letto coniugale.

L'ultimo telegramma del Kaiser

Siamo in grado di pubblicare testualmente l'ultimo dispaccio telegrafico diretto dal Kaiser alla signora Katherine Budhellonnen (figlia della portiera di uno dei centomila II.RR. cugini) subito dopo sottoscritto il trattato d'alleanza col Turco:

«Carissima Katherine: Abbiamo gloriosamente ripiegato dinanzi al Ferma-Kaiser della Scavolinenstrasse. Ti confido in un orecchio che il merito è tutto del buon grande signor Iddio, che ti manda tanti saluti. Tuo Wilhelm».

IL MORGARI VIAGGIATORE

L'on. Oddino è in viaggio. La cosa non può meravigliare nessuno, inquantochè l'attività socialistico-parlamentare dell'illustre uomo si è quasi sempre interamente esplicata nel correre senza tregua di qua, di là, di su, di giù per l'Italia e per l'Estero – fino al lontano Giappone – sia per compiere inchieste per incarico del suo partito, sia per conto... corrente di qualche casa industriale, vera marca «Sole dell'avvenire».

Questa volta la sua missione è alquanto complicata. Egli si reca infatti a visitare l'un dopo l'altro i diversi paesi della guerra per rendersi conto personalmente della situazione, e sarà di ritorno da questo suo indifferente raid per la riapertura della Camera.

Se ha dunque per un bel pezzo, e l'Italia attende con ansia i risultati del suo viaggio, dai quali potrà regolarsi per uscire o meno dalla neutralità.

Naturalmente l'on. Oddino, come ex-sottufficiale potrà vedere le cose da un punto di vista militare, senza dubbio – ma come socialista e ufficiale in attività di servizio dovrà attenersi ad una linea di condotta antiguerresca a tutt'oltranza; e siccome è dal pozzo delle idee che scaturisce la luce, ne sentiremo delle belle... e delle imbelle nel tempo stesso.

Dai suoi primi appunti infatti, scritti fino ad ora visitando i paesi guerreggiati della Francia, troviamo le seguenti impressioni personalissime:

CHOUX-RECHAUFFES, 5. — *Me voici!* Eccomi nel così detto «teatro della guerra» a pochi chilometri dalla pseudo linea del fuoco, lì dove il nostro militarismo educa la gioventù e la spinge al massacro fraterno.

Tran, tran, tran! Passano i *camions* di rifornimento che vanno a raggiungere il fronte, quel fronte che non arrossisce di vergogna per l'offesa recata dai belligeranti alle sacre leggi dell'Umanità internazionale.

Puah! che puzzo di benzina!

Ho visto anche una casa che non c'è più, perchè rasa al suolo da un obice che importa se tedesco, francese, congolese od ostrogoto?

La distruzione non ha patria.... cioè.... ecco, volevo dire.... insomma mi capite!

MONTPELOUX, 6. — Ho bivaccato in un albergo tenuto da un ex-compagno francese, oggi bellifrago, ossia alle trincee.

Interrogo alcune donne del luogo che hanno i loro mariti nell'esercito. Esse soffrono il freddo, e perciò invidiano quelli che stanno al fuoco. Le incoscienti!!

Pe perepè! Suona una tromba: sono i riservisti che, strappati alle loro famiglie e alle loro occupazioni, si recano a sostituire i combattenti di prima fila.

Noto che, in barba al regolamento molti hanno la medesima fuori ordinanza, ossia non fatta da una settimana. Ma già, questa guerra odiosa non rispetta nulla!

TROU-DESSOUS 7. — Accidenti come è stata salata la nota dell'albergatore di Montpeloux! Otto soldi due uova dure!

Ecco la guerra, o guerrafondai del mio stivale, ossia italiani!

Ed altre infamie dovrò purtroppo registrare ancora! Infamie che ricadranno sul capo di coloro che ruppero la pace dei popoli!

Oh, sì! *Bim, bum, bà*, chi l'ha rotta la pagherà!

Domani mi recherò a Mont-sur-l'Aisne per compiere una inchiesta su certe gamelle che hanno preso il volo, *pare* verso la Russia.

Se riesco, avrò certi conti da regolare col signor Nicola!... Già è sempre aperta la partita di Racconigi...

Gli scherzi delle requisizioni

Una notizia importante viene telegrafata da Strasburgo: i cavalli famosi di Erberfeld, gli stupefacenti cavalli calcolatori sono stati compresi in una recente requisizione di quadrupedi per l'esercito, ed ora si trovano già alla guerra.

L'esercito esatto del Kaiser, dove tutto è prestabilito, preveduto e calcolato non poteva fare a meno dei cavalli calcolatori, i quali appena arrivati al campo, sono stati aggregati ad uno dei centomila servizi contabili del Grande, Incommensurabile, Sconfinato, ecc.: Quartiere Generale.

E le informazioni che se ne hanno sono oltremodo lusinghiere pei nobili animali, che per prima cosa non hanno saputo tacere un certo loro senso di meraviglia pel fatto che lo Stato Maggiore tedesco ha iniziato la guerra – come è del resto noto – con un calcolo sbagliato.

Ogni sera i cavalli di Erberfeld prendono parte al grande rapporto, insieme all'alto corpo contabile e di commissariato. Durante il giorno ruminano cifre e biada, conti e carrube, calcoli e fieno pressato, e la sera, al rapporto, non lasciano mai l'adunanza senza aver sciorinato sotto il naso di quelle dozzine di generali, la prova che tutta quella scienza differenziale ed integrale fu ben digerita.

La permanenza al Grande Quartiere Generale di questi preziosi e precisi calcolatori ha valso ad infondere nuova vigoria in tutti i servizi logistici. Lo stesso Imperatore – che aveva avuto occasione di lamentarsi talvolta per qualche bestialità sfuggita ai dirigenti quei servizi – si sarebbe mostrato lietissimo dell'arrivo dei nobili quadrupedi di Erberfeld al campo, ed anzi avrebbe detto ad un suo aiutante di fiducia:

— Mi pare che da quando al Grande Quartiere Generale ci sono quei due cavalli, ci si facciano meno.... somarate.

Pare che il Kaiser intenda di creare una nuova onorificenza di guerra, per decorarne i due cavalli portentosi e benemeriti. Si tratterebbe del l'ordine della biada di ferro. L'ordine sarebbe, naturalmente, il più equestre di tutti quelli conosciuti.

Li Leoncini coraggiosi

Stanno in punto de morte,
er Leone più forte
che se sia visto mai sopra la tera,
chiamò li fiji e disse,
sgrullanno la criniera:
— Fiji mii, so' arivato in fin de vita!.....
Nun ve posso lascià
che 'na camicia rossa,
la coscienza pulita e 'na bandiera;
però moro tranquillo,
perchè, nemmanco a dillo, so sicuro
che marcerete sull'esempio mio
e saprete difenne vostra Madre
come finora l'ho difesa io!

Er sangue nun è acqua e li Leoncini
crebbero co' 'n coraggio da leone,
aspettanno 'gni giorno l'occasione
de provà l'ugne sopra a li vicini.....
La Madre, pòra donna,
che s'era assai straccata fin' allora,
per aggiustà la tana drento e fora,
volennose un pochetto riposà,
se messe a fa un sonnetto
sopra un letto d'alloro, sopra un letto
pieno de rose e de neutralità.
A li leoncini, nu' j'annava bene
che la Madre dormiva
e, comme v'ho già detto, ne le vene
er sangue de l'eroi je ribbolliva.

E vedenno che quella,
pe' quanto ce provassero a chiamalla,
a smovela e a toccalla,
nun se voleva proprio risvejà,
fecero un fagottello
co' la camicia rossa e la bandiera,
se squajorno da casa, e bona sera!

Li accanto c'era un gallo forestiero
che lottava co' un cane prepotente;
a li Leoncini nu' je parve vero
de potesse fa onore finarmente
e je dissero ar gallo, paro paro,
se li piajava tutti ner pollaro.....
Er galletto fu proprio contentone
e senza guardà troppo ch'er leone
è Re dell'animali,
li scrisse nel'esercito cor grado
de sergentimaggiori e caporali.....

E la storiella ancora nun finisce
ma chi legge capisce
quale sia la morale:
Perchè, Leoncini mii, se tutti quanti
quelli che so gajardi e coraggiosi,
se li più valorosi e li più eroi
se squajassero tutti comme voi
pe' annà a cercà lontano un Ideale,
quanno che arfine ariverà quer giorno
che vostra Madre se dovrà svejà
e se dovrà difenne, se dovrà
da tante jene che je stanno intorno,
da la canaja che je sta vicino
avrebbe voja de chiamà li fiji!
Nun ce sarebbe più manco un leoncino.....
E chi l'aiuterebbe?.... Li coniji?!

GU.

IL "TRAVASO„ IN CUCINA
Pâté de foie — gras. uso "Strasburgo„

Ci vuole un bel fegato – per esempio quello grasso di Strasburgo – che sia stato già saltato in padella, fino a prendere una bella tinta bianca rossa e turchina e che poi sia caduto dalla padella nella bragia, diventando bianco rosso e nero.

Si prepara da una parte una salsa francese «a l'offense-defense» e dall'altra un pesto di ossaccio, di bue germanico, mescolato con qualche tartufo di Galizia. (Ben preparato, questo miscuglio fa molta mousse).

Quando vi pare giunto il momento, mettete il vostro fegato in una casseruola spalmata di burro ed esponetelo al fuoco di fila – Versate poi qualche cucchiaio di salsa francese, finchè lo Strasburgo stia per riprendere colore, anzi tricolore, ed allora aggiungete subito la mousse rossa e nera; e poi di nuovo la salsa, poi la mousse e così di seguito. Alla fine otterrete un tale pasticcio (pâté) da non capirci più nulla.

Allora servite il tutto per buono, in articoli di fondo di giornali seri, col titolo gastronomico di Situazione.

IL VATICANO AL CHIAR DI 1/2 LUNA

La possibilità di un'ambasciata turca presso il Vaticano si va facendo strada. Siccome tutte le strade conducono a Roma, molto propabilmente quanto prima l'ambasciatore di Maometto V presenterà le credenziali a Benanetto XV. Il vecchio buon Dio di Guglielmo e anche un pochino dei cattolici sarà in amichevoli e diretti rapporti con Allah. Allah... buon ora!

Già in Vaticano fervono i preparativi per ricevere degnamente l'incaricato d'affari mussulmano, che giungerà con tutti i suoi eunuchi, questi però senza affari, ma solo incaricati dell'alta scorta di onore.

Qualche cardinale ha già modificata lo zucchetto in una specie di fez, per modo che n'è risultato una via di mezzo fra l'uno e l'altro copricapo, il cosiddetto zucchetto fezzizzato, o il fezzetto zuccato o anche zucchetto al fez, o fezzetto allo zuc, insomma qualcosa fra la mozzarella in carrozza e la mezzaluna al selz.

Nel cortile della pigna al posto della pigna è stato messo il palo.

L'ambasciatore turco sarà ricevuto nella sala del trono: gli eunuchi del seguito nella cappella Sistina.

Una apposita cabina sul modello di quelle telefoniche, bene imbottita ed a chiusure sorde è stata installata nel saloncino attiguo al trono: là dentro potrà ritirarsi il signor ambasciatore, se gli scapperà il bisogno di bestemmiare come un turco.

Un alto dignitario della Corte Pontificia, da noi intervistato, ci ha espresso alcune sue personali impressioni su questo probabile avvicinamento del Vaticano con il mondo mussulmano.

— Prima di tutto — ci ha detto l'illustre prelato — un avvicinamento e d'una certa importanza, è già stato imposto da colui che oggidì è il solo a cui dobbiamo obbedire: il Kaiser, che ha messo sotto la stessa tenda, al Quartier Generale, il buon Dio nostro e Allah. Quanto all'impressione che ne possano riportare i fedeli delle due religioni, noi faremo loro comprendere i molti punti di contatto che corrono fra i due capi delle due religioni solo apparentemente così distanti uno dall'altro. Vedete: il Sommo Pontefice sta come tutti sanno, sulla paglia. Maometto V sta invece a Pera.

Ma non è appunto sulla paglia che Pera si matura meglio? Qualcuno poi ha voluto vedere una impossibilità di conciliazione fra Benanetto XV e il Sultano, anche per il fatto che quest'ultimo ha il nome di Maometto, simbolo troppo urtante per il cattolicismo. Ebbene, a costoro si può rispondere che il nostro attuale pontefice è cattolico sì, ma... ometto.

Dovemmo interrompere la nostra conversazione per riguardo ad un altissimo personaggio il quale – senza che fino ad ora ce ne fossimo accorti – ci stava da un pezzo ascoltando sotto una poltrona.

Cronaca Urbana

Le lettere di Clara Tadatti

Alla distinta signora Deminettis
Pensione Cupido - Al ragazzo del Liffote

Carissima Geltrude.

Quand'ho ricevuto il biglietto tuo stavo facendomi i ricci coll'ondulatore e tanto ero lontana dal supporti vicina, che quasi mi sono scottata vicino all'orecchio.

L'ultima volta che ci siamo vedute se non mi sbaglio Mussolini ancora diceva un sacco di male parole all'esercito e il senatore tuo ancora non si era deciso per l'intervento, ma da quel dì è passata tant'acqua e si sono macinate tante cose, che quasi non so da che parte rigirarmi per dartene un'idea.

o di meraviglia pel fatto che lo Stato Maggiore sco ha iniziato la guerra – come è del resto – con un calcolo sbagliato.

gni sera i cavalli di Erberfeld prendono parte rande rapporto, insieme all'alto corpo conte e di commissariato. Durante il giorno ruano cifre e biada, conti e carrube, calcoli e o pressato, e la sera, al rapporto, non lasciano l'adunanza senza aver sciorinato sotto il naso uelle dozzine di generali, la prova che tutta la scienza differenziale ed integrale fu ben dita.

a permanenza al Grande Quartiere Generale di sti preziosi e precisi calcolatori ha valso ad inlere nuova vigoria in tutti i servizi logistici. tesso Imperatore – che aveva avuto occasione mentarsi talvolta per qualche bestialità sfugai dirigenti quei servizi – si sarebbe mostrato ssimo dell'arrivo dei nobili quadrupedi di erfeld al campo, ed anzi avrebbe detto ad un aiutante di fiducia:

– Mi pare che da quando al Grande Quartiere erale ci sono quei due cavalli, ci si facciano o.... somarate.

are che il Kaiser intenda di creare una nuova rificenza di guerra, per decorarne i due cavalortentosi e benemeriti. Si tratterebbero del line della biada di ferro. L'ordine sarebbe, uralmente, il più equestre di tutti quelli co iuti.

Li Leoncini coraggiosi

Stanno in punto de morte,
Leone più forte
ne se sia visto mai sopra la tera,
niamò li fiji e disse,
grullanno la criniera:
– Fiji mii, so' arivato in fin de vita!.....
un ve posso lascià
ne 'na camicia rossa,
coscienza pulita e 'na bandiera;
erò moro tranquillo,
erchè, nemmanco a dillo, so sicuro
ne marcerete sull'esempio mio
saprete difenne vostra Madre
ome finora l'ho difesa io!

Er sangue nun è acqua e li Leoncini
rebbero co' 'n coraggio da leone,
spettanno 'gni giorno l'occasione
e prova l'ugne sopra a li vicini.....
La Madre, pôra donna,
ne s'era assai straccata fin' allora,
er aggiustà la tana drento e fora,
olennose un pochetto riposà,
e messe a fa un sonnetto
opra un letto d'alloro, sopra un letto
ieno de rose e de neutralità.
li leoncini, nu' j'annava bene
ne la Madre dormiva
comme v'ho già detto, ne le vene
sangue de l'eroi je ribbolliva.

, vedenno che quella,
e' quanto ce provassero a chiamalla,
smovela e a toccalla,
un se voleva proprio risvejà,
ecero un fagottello
o' la camicia rossa e la bandiera..
e squajorno da casa, e bona sera!

Li accanto c'era un gallo forestiero
he lottava co' un cane prepotente;
li Leoncini nu' je parve vero
e potesse fa onore finarmente
je dissero ar gallo, paro paro,
e li piajava tutti ner pollaro.....
Er galletto fu proprio contentone
senza guardà troppo ch'er leone
Re dell'animali,
scrisse nel'esercito cor grado
e sergentimaggiori e caporali.....

E la storiella ancora nun finisce
na chi legge capisce
uale sia la morale:
Perchè, Leoncini mii, se tutti quanti
uelli che so gajardi e coraggiosi,
e li più valorosi e li più eroi
e squajassero tutti comme voi
e' annà a cercà lontano un Ideale,
uanno che arfine ariverà quer giorno
he vostra Madre se dovrà svejà
se dovrà difenne, se dovrà
a tante jene che je stanno intorno,
a la canaja che je sta vicino,
vrebbe voja de chiamà li fiji!
Nun ce sarebbe più manco un leoncino.....
E chi l'aiuterebbe?.... Li coniji?!

GU.

IL "TRAVASO„ IN CUCINA

...té de foie — gras, uso "Strasburgo„

Ci vuole un bel fegato – per esempio quello ...sso di Strasburgo – che sia stato già saltato ...padella, fino a prendere una bella tinta bian...rossa e turchina e che poi sia caduto dalla pa...la nella bragia, diventando bianco rosso e ...o.

Si prepara da una parte una salsa francese ...l'offense–defense» e dall'altro un pesto di ou...cio, di bue germanico, mescolato con qualche ...tufo di Galizia. (Ben preparato, questo mi...glio fa molta mousse).

Quando ci pare giunto il momento, mettete ...ostro fegato in una casseruola spalmata di burro ed esponetelo al fuoco di fila – Versate poi qualche cucchiaio di salsa francese, finchè lo Strasburgo stia per riprendere colore, anzi tricolore, ed allora aggiungete subito la mousse rossa e nera; e poi di nuovo la salsa, poi la mousse e così di seguito. Alla fine otterrete un tale pasticcio (pâté) da non capirci più nulla.

Allora servite il tutto per buono, in articoli di fondo di giornali seri, col titolo gastronomico di Situazione.

IL VATICANO AL CHIAR DI 1|2 LUNA

La possibilità di un'ambasciata turca presso il Vaticano si va facendo strada. Siccome tutte le strade conducono a Roma, molto propabilmente quanto prima l'ambasciatore di Maometto V presenterà le credenziali a Benanetto XV. Il vecchio buon Dio di Guglielmo e anche un pochino dei cattolici sarà in amichevoli e diretti rapporti con Allah. Allah... buon ora!

Già in Vaticano fervono i preparativi per ricevere degnamente l'incaricato d'affari mussulmano, che giungerà con tutti i suoi eunuchi, questi però senza affari, ma solo incaricati dell'alta scorta di onore.

Qualche cardinale ha già modificata lo zucchetto in una specie di fez, per modo che n'è risultato una via di mezzo fra l'uno e l'altro copricapo, il cosiddetto zucchetto fezzizata, o il fezzetto zuccato o anche zucchetto al fez, o fezzetto allo zuc, insomma qualcosa fra la mozzarella in carrozza e la mezzaluna al selz.

Nel cortile della pigna al posto della pigna è stato messo il palo.

L'ambasciatore turco sarà ricevuto nella sala del trono: gli eunuchi del seguito nella cappella Sistina.

Una apposita cabina sul modello di quelle telefoniche, bene imbottita ed a chiusure sorde è stata installata nel saloncino attiguo al trono: là dentro potrà ritirarsi il signor ambasciatore, se gli scapperà il bisogno di bestemmiare come un turco.

Un alto dignitario della Corte Pontificia, da noi intervistato, ci ha espresso alcune sue personali impressioni su questo probabile avvicinamento del Vaticano con il mondo mussulmano.

– Prima di tutto – ci ha detto l'illustre prelato – un avvicinamento e d'una certa importanza, è già stato imposto da colui che oggidì è il solo a cui dobbiamo obbedire: il Kaiser, che ha messo sotto la stessa tenda, al Quartier Generale, il buon Dio nostro e Allah. Quanto all'impressione che ne possano riportare i fedeli delle due religioni, noi faremo loro comprendere i molti punti di contatto che corrono fra i due capi delle due religioni solo apparentemente così distanti uno dall'altro. Vedete: il Sommo Pontefice sta come tutti sanno, sulla paglia. Maometto V sta invece a Pera.

Ma non è appunto sulla paglia che Pera si matura meglio? Qualcuno poi ha voluto vedere una impossibilità di conciliazione fra Benanetto XV e il Sultano, anche per il fatto che quest'ultimo ha il nome di Maometto, simbolo troppo urtante per il cattolicismo. Ebbene, a costoro si può rispondere che il nostro attuale pontefice è cattolico sì, ma... ometto.

Dovemmo interrompere la nostra conversazione per riguardo ad un altissimo personaggio il quale – senza che fino ad ora ce ne fossimo accorti – ci stava da un pezzo ascoltando sotto una poltrona.

Cronaca Urbana

Le lettere di Clara Tadatti

Alla distinta signora Deminettis
Pensione Cupido - Al ragazzo del Liffote

Carissima Geltrude.

Quand'ho ricevuto il biglietto tuo stavo facendomi i ricci coll'ondulatore e tanto ero lontana dal supporti vicina, che quasi mi sono scottata vicino all'orecchio.

L'ultima volta che ci siamo vedute se non mi sbaglio Mussolini ancora diceva un sacco di male parole all'esercito e il senatore tuo ancora non si era deciso per l'intervento, ma da quel dì è passata tant'acqua e si sono macinate tante cose, che quasi non so da che parte rigirarmi per dartene un'idea.

Intanto mi fa piacere che in questi due mesi ti sei un poco sragonata con quell'attasceè argentino, perchè in fondo ogni lasciata è persa e noi donne dobbiamo cogliere il fiore quando è maturo. Io pure se non ci avessi avuto l'apertura e la chiusura della Camera con tutto l'impiccio del lavoro a tamburro battente, me ne sarei andata a Firenze con l'attasceè mio, ma dopo tutto quasi non me ne pento perchè siccome lui è della Triplice Intesa, non vole sentir niente e vole rimanere sempre abbottonatissimo.

Del resto fino a che non si fa la pace è una disperazione, perchè tanto i deputati che i diplomatici, nel meglio del colloquio ti tirano fori l'ala destra e l'ala sinistra e tu ti credi chi sa che cosa, invece si tratta di masse strateggiche che restano ai confini e non vanno più in là.

T'assicuro che non ne posso più e che mi sento rivoltare l'anima come un guanto lavato con la benzina tanto più che in questi giorni ho avuto la scocciatura di farmela con parecchi pezzi grossi per via di Toto che doveva combinare un bon affare coll'esportazione.

A uno che mi faceva un po' lo schizzinoso perchè ci aveva la porta di dietro communicante con un collega, gli ho dato la mia carta da visita con la corona e le palle e l'indirizzo di casa con l'ora bona per stringere qualche cosa ma lui voleva farmi mettere dentro senza pensare che la corruzione del pezzo grosso o piccolo che sia è roba di ordinaria amministrazione e che la questura non se ne deve incaricare.

E per poco il Governo non ha fatto un comunicato della signora Stefani, per far sapere che tutto quello he si diceva sul conto mio e di qualche giovanotto elegante erano tutte buggerate da prendersi con le molle.

Per fortuna il commendatore ha pensato lui a mettere l'acqua in bocca a destra e a sinistra e io mi sono giurata che per parte mia d'esportazione non me ne incarico più: più roba rimane dentro e meglio è. Meno male che è venuta la distrazione della Befana con tutti gli amici della colleria che viene per casa, ognuno dei quali voleva la calzetta mia per metterci dentro la sorpresa. Il senatore anzi ha detto scherzando che gli sarebbe piaciuta con tutta la gamba dentro, ma poi invece ci ha messo una volpe col manicotto, mentre l'onorevole — che non è più quello chi mi faceva lo scemo con la barba, ma uno più anziano radicale col pennené — mi ci ha voluto mettere per forza un affare lungo che non c'entrava e che poi era un ombrellino antuca, che serve tanto per la pioggia come pel tempo bono.

Don Fantesmi che come sai è sempre più infarinato di letteratura, mi ci ha messo un rimario legato in pelle coccodrillo con la dedica da una parte e un fiore secco dove cominciano le rime in «ano» come baccano, mano, calomelano etc.

Perchè – se non lo sai – invece di passarmi – come diceva per scherzo Angelo Maria Piegabaffi – l'affare delle poesie mi si è aggravato, e non mi sento bene se non ne faccio almeno due o tre al giorno. L'altro giorno che non ne avevo fatta nessuna, ci avevo come un cerchio alla testa e prima di andarmene a letto mi sono buttata sulla sceselonghe *col lapise d'oro in mano e dietro una busta di Montecitorio ho messo giù questo:*

SUVENIR...

..affogavo i ricordi nel caffè
(Catullo)

Ieri ho avuto il marchese a colazione
quello ch'è stato un tempo il mio ideale...
Che attacco di ricordi! che impressione!
Per tutto il pranzo sono stata male...
Tanto che non potetti digerire
e mancar mi sentivo a poco a poco;
però mi feci forza e potei dire
– Rosina metti il cuccomo sul foco.

Tu dirai che è una mezza porcheria ma che voi, se a noi donne ci levi la soddisfazione del sentimento, la vita finisce che ti pare un vicolo cieco.

Basta, spero che adesso che sei venuta ti fermerai un poco con l'amica tua dei bei tempi. Io mi sento sempre giovane e tu pure dal ritratto che mi hai mandato col decoltè al bromuro mi pare che ancora ci hai polvere da sparare.

Aspettami alla pensione oggi alle quattro che vengo a prenderti con la landolè *del tenente che si è fatto male al ginocchio con la caccia alla volpe. Mettiti un po' elegante perchè ti porto al* tirom *e doppo..... no questo non te lo dico. Tutta tua*

CLARA.

ROMA CHE SI ABBELLISCE.

Pare accertato che l'Orto botanico sarà promosso a Giardino pubblico, e il rudero–tribuna che serviva da palco per gli oratori da comizio, cambiato in fontana con cascatella, cosa non nuova nuova per esso, che di cascate vere e proprie, ne ha viste tante durante la sua carriera politica.

Per assoluta mancanza di spazio

di spazio dobbiamo rimandare al numero prossimo la continuazione delle emozionantissime AVVENTURE DEL BARONE DI MUNKAISER.

I rivenditori BARELLI di *Ponte Chiasso* e MAESTRELLI di *Empoli* hanno regolato i loro conti con la nostra amministrazione. Non altrettanto ha fatto il rivenditore TRIULZI di *Como* malgrado i ripetuti inviti rivoltigli per il compimento del suo dovere.

TEATRI DI ROMA

Eccovi qua fedelissimamente riprodotta quella signora *Thais* Bellincioni-*Stagno* che, nonostante il cognome, ha la voce... *d'oro*:

Guardatela bene e poi sappiateci dire se non è assolutamente logico che quel povero monaco di Battistini detto altrimenti il *divo insuperabile* abbia perduto la testa per i suoi... con orcimenti.

Il pubblico del COSTANZI che «giudica e manda secondo che... applaude» ha applaudito freneticamente la giovane figlia di mammà.

E' inutile spendere una sola parola per lo strepitoso successo del *Barbiere*, poichè le potentissime voci del grande Mattia, della De Hidalgo e del Gorgewsky, giungono direttamente fino nelle più lontane contrade della terra.

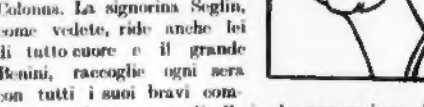
AL VALLE — A Lyda Borelli, nepote affettuosissima di quel bel tipo di archeologo che è il signor Bernini, qui accanto riprodotto, è capitata *Una bella avventura*, che deve essere sembrata invece bruttissima al povero Piperno, piantato dalla fidanzata il giorno stesso del matrimonio...

Ma già, quando si tratta di nozze, Lyda Borelli ci ripensa sempre!

A giudicare dalla brillantissima operetta «*Battaglia di dame*» che si dà in questi giorni al NAZIONALE, ci sarebbe da credere che anche le donne si trovassero attualmente alle prese col Kaiser, o con la Triplice Intesa... Invece le donne ora, come sempre, pensano soltanto a trovare un marito per... liberarsene al più presto, al grido di «*divorziamo!*» Grido che il buon Masealchi si presta gentilmente a lanciare per conto loro all'ARGENTINA.

ALL'ADRIANO imperversa la bufera scatenata dalla collera d'*Otello* ma continua anche a soffiare un *venticello di calunnia* a scopo di *Barbiere*, foriero di miglior tempo che si annunzia con la celebre compagnia Sidoli: cento artisti e centocinquanta cavalli.

AL TEATRO CINES o... *Apollo*, come dice la plebe, accadono con frequenza sempre maggiore, casi di... sbellicamento, tra gli spettatori che non riescono a frenare il riso, nemmeno pensando alla sistemazione di Piazza Colonna. La signorina Seglin, come vedete, ride anche lei di tutto cuore e il grande Benini, raccoglie ogni sera con tutti i suoi bravi compagni così larga messe di allori, che non mai ne vide per anti la gloria del Campidoglio.

AL SALONE MARGHERITA Stelle di grande splendore (tra cui primeggia *Lia Mastrobuono*) e *suon di man con' elle*.

Per comodità del pubblico

gli abbonamenti al *Travaso* oltre che nei nostri Uffici, Vicolo Scavolino 61, che restano aperti dalle 9 alle 20 di ogni giorno, possono prendersi presso l'AGENZIA CHIARI E SOMMARIVA in piazza Venezia senza alcun aumento di prezzo.

IL CONTRABBANDO

(Idea travasata)

Giù le mascare e avanti l'ergastolo, ovvero *fucilazione nel tergo*, come va usato in tempi billigiranti *contro i traditori della Patria*. Chi consegna *le chiavi dei muri di cinta* allo straniero è *per legge* marchiato di tradimento e in ragione lilata soppresso. Chi *toglie il pane* alli budelli concittadini, toglie alla Patria l'*interno resistente* di quei muri: doppio *fedifreghismo*, dunque! .... Fedifreghismo *triplo*, quando si toglie il pane all'interno, per piopparlo all'*estero*, a scopo di *rinfocolare* la *strage* e trarla *peggiore e bene in gamba* nella *casa materna*.

Sul palco i traditori e si veda la loro *infamia* e la *loro morte*!

FITO LIVIO CIANCHETTINI.

CARLO MONTANI Direttore responsabile

Stabilimento Tip. del POPOLO ROMANO

I più fini Liquori? BUTON Piazza TREVI

Il lavoro di due macchine da MAGLIERIA si ottiene con una sola macchina

METEOR

modello universale con le fronture degli aghi, rivoltabili

DOMANDARE CATALOGHI E SCHIARIMENTI

Via Pucci, 6 - ALBERTI FIRENZE

Agenzia generale per l'Italia

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

Società Anonima con Sede in MILANO

Capitale L. 156.000.000 versato interamente

Fondo di Riserva Ordinario L. 31.200.000 - *Fondo di Riserva Straordinario L.* 27.000.000

Direzione Centrale: MILANO

LONDRA, Acireale, Alessandria, Ancona, Bari, Bergamo, Biella, Bologna, Brescia, Busto Arsizio, Cagliari, Caltanissetta, Carrara, Catania, Como, Cremona, Ferrara, Firenze, Genova, Ivrea, Lecce, Lecco, Livorno, Lucca, Messina, Milano, Napoli, Novara, Oneglia, Padova, Palermo, Parma, Perugia, Pescara, Piacenza, Pisa, Prato, Ravenna, Reggio E., Roma, Salerno, Saluzzo, Sampierdarena, Sant'Agnello di Sorrento, Sassari, Savona, Schio, Sestri Ponente, Siena, Siracusa, Termini Imerese, Torino, Trapani, Treviso, Udine, Venezia, Verona, Vicenza.

SEDE DI ROMA — VIA DEL PLEBISCITO 112 (Palazzo Doria)

AGENZIE DI CITTÀ IN ROMA: Agenzia N.° 1 Via Cavour 94; » » 2 Via Veneto 72 A; » » 3 Via Cola di Rienzo 136

SITUAZIONE DEI CONTI AL 30 NOVEMBRE 1914

ATTIVO		
Azioni Conto Capitale	L.	55.417.567 80
Numerario in Cassa	»	49.033.077 19
Fondi presso gli Istituti di Emissione	»	2.729.763 08
Cassa Cedole e Valute		
Portafoglio Italia, Estero e Buoni	»	421.878.226 18
del Tesoro Italiano	»	21.330.469 73
Effetti all'incasso	»	70.264.726 95
Riporti	»	20.264.776 05
Effetti pubblici di proprietà	»	42.788.210 07
Azioni Banca di Perugia in liquid.	»	10.793.513 75
Titoli del Fondo di Previdenza del personale	»	10.520.939 —
Anticipazioni sopra effetti pubblici	»	5.113.364 08
Corrispondenti - Saldi debitori	»	396.488.038 31
Partecipazioni diverse	»	69.971.198 32
Partecipazioni in Imprese Bancarie	»	16.145.721 28
Beni stabili	»	13.867.139 24
Mobilio ed Impianti diversi	»	1 —
Debitori diversi	»	15.168.881 58
Debitori per Avalli	»	60.910.756 74
Titoli a garanzia operazioni	»	56.359.134 —
» a cauzione servizio	»	3.890.920 —
depositi a libera custodia	»	735.580.179 —
Spese d'Amm. e Tasse eserc. corr.	»	12.790.321 90
	L.	1.962.118.477 40

PASSIVO		
Capitale Sociale (N. 272.000 Azioni da L. 500 cadauna e N. 8000 da L. 2.500)	L.	156.000.000 —
Fondo di riserva ordinario	»	31.200.000 —
Fondo di riserva straordinario	»	27.000.000 —
Fondo per tassa premio Azioni Sociali emesse 1914	»	1.270.000 —
Fondo Previdenza pel personale	»	11.073.893 79
Dividendi in corso ed arretrati	»	80.730 —
Depositi in Conto Corrente	»	166.710.831 45
Buoni fruttiferi a scadenza fissa	»	5.675.497 42
Accettazioni commerciali	»	19.081.797 63
Assegni in circolazione	»	16.881.433 55
Creditori effetti per l'incasso	»	52.204.033 96
Corrispondenti - Saldi creditori	»	498.285.374 69
Creditori diversi	»	27.730.445 05
Creditori per Avalli	»	60.910.756 74
Depositanti a garanzia operazioni	»	56.359.134 —
» a cauzione servizio	»	3.890.920 —
Titoli a libera custodia	»	735.580.179 —
Avanzo utili Esercizio 1913	»	400.567 04
Utili lordi dell'Esercizio corrente	»	21.164.127 08
	L.	1.962.118.477 40

I Sindaci: Rag. A. BESOZZI - Rag. G. SACCHI - Dott. G. SERINA

La Direzione: JOEL - A. GHISALBERTI — *il Capo Contabile:* A. COMELLI

Piccoli Avvisi

Cent. 10 la parola anche in francobol.

Stitichezza Guarigione sicura, coll'uso costante dell'Elisir Serafini, lassativo di effetto blando, immancabile a base di sostanze vegetali, senza alcool, preparato dal chimico Dott. Luigi Serafini di Roma — L. 2.50 bottiglia per 10 giorni di cura. Due bottiglie per posta L. 5. In vendita presso la Ditta Fermentin, Via Giuseppe Montanelli, 4 — Roma e nelle principali farmacie.

FOTO grafie artistiche dal Vero per amatori della bellezza catalogo L. 1 bolli. GENNERT 91 g. Calle Padua - Barcellona - Spagna.

PRESERVATIVI e Novità igieniche di gomma, vescica di pesce ed affini per signore e signori — Catalogo gratis in busta suggellata e non intestata inviando francobollo da Cent. 20. Massima segretezza. Scrivere IGIENE Casella postale n. 636 Milano

Macchine da cucire, garantite, nuove ed usate, liquidansi prezzi eccezionali. Si fanno cambi. Aghi, pezzi di ricambio. Piazza Tartaruga 16.

Virilina guarisce qualunque impotenza. Trattamento esterno segreto innocuo senza apparecchi. Effetto immediato L. 10 Tre tubi 25 Chiedere opuscolo *IGIENE - Casellario 18 - ROMA*

FRANCOBOLLI per collezioni 100 esteri differenti L. 0.40 franco - 250 id. L. 1.30 id. GRATIS Catalogo in serie di oltre 300 Stati, con premio se richiesto con cartolina postale da 15 centesimi. Cambio ed acquisto francobolli a grosse partite. GIUSEPPE GIRTLER SESTRI PONENTE

Giovane ventitreenne con buon corredo di studio ed ottimi certificati cerca occupazione nelle generali - Miti pretese - Scrivere Casella Postale 139 Roma.

NUDI dal VERO e collezioni galanti fotografie tutte differenti. 144 piccole fotografie L. 7 ant. — 14 grandi L. 3 ant. 12 cartoline speciali L. 0.80 ant. — 5 stereoscop. finissimi L. 10 ant. Scrivere: LAMBERTO MATTEINI Borgo S. Jacopo, 12 Firenze. Nominare questo giornale.

PILLOLE ROBUR (china-ferro-stricno-arsenico-ferruginose) RODOLFO ROSSI contro: Anemia, Nevrastenia, Indebolimenti in generale — Rivolgersi RODOLFO ROSSI Chim. Farm. Viterbo; depositari A. MANZONI e C. Roma

Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso: A. LATTANZI e C. Via Tomacelli, 152 - Telefono 10.779 Casella Postale 139. Prezzi: 4a pagina divisa in 6 colonne L. 0.50 la linea di corpo 6; 3a pagina divisa in 4 colonne L. 2 in linea di corpo 6, nel testo L. 5 la linea di corpo 6.

Il Gabinetto MAGNETICO del Prof. PIETRO D'AMICO colla sua sonnambula trovasi sempre in BOLOGNA (via Solferino, 13). Consulti per interessi, disturbi fisici e morali e su qualunque altro argomento possibile. Si eseguiscono egualmente consulti per corrispondenza, scrivendo tutte le domande di ciò che si desidera sapere. Il prezzo del consulto per l'Italia è di lire 5.15, estero lire 6 da inviarsi in lettera assicurata o cartolina vaglia diretta al prof. Pietro D'Amico, Bologna.

SOPRASCARPE GOMMA (GALOCHES) Indispensabili a SIGNORE e Ragazzi UTILI A TUTTI. Qualità RUSSE e AMERICANE. Assortimento di SOPRABITI IMPERMEABILI presso la DITTA Succ. SORELLE ADAMOLI ROMA

Regalo pel Capodanno — La più bella Befana

Torrone di Benevento

Richiedete listino di prezzi ...

Fabbriche Riunite Torrone di Benevento — BENEVENTO - Corso Garibaldi 182-184

Leggete le COLPE GIOVANILI ... **IMPOTENZA** ... L'autore Prof. EDM. SINGER MILANO ... L. 4.

Presso tutti i Profumieri del Regno

PRESERVATIVI Articoli di gomma e di lusso. Antifecondativi per Signora. Ricco catalogo illustrato gratis. Per invio in busta chiusa e non intestata inviare francobollo cent. 20 ... Casella 184 - Firenze.

Rammentatevi che il fotografo **G. Borghese** trovasi sempre al **Corso Vitt. Emanuele 178-bis** *Lavori garantiti a prezzi miti.*

Primo Sanatorio Italiano — Pineta di Sortenna (prov. di Sondrio) Unico Sanatorio per tubercolosi agiati esistente in Italia. Posizione incantevole. I più moderni mezzi di cura. Pneumotorace terapeutico secondo il metodo del prof. *Forlanini.* Dott. Cav. A. ZUBIANI

NON PIU' MIOPI - PRESBITI E VISTE DEBOLI OIDEU. Unico e solo prodotto del Mondo, che leva la stanchezza degli occhi, evita il bisogno di portare le lenti. Dà una invidiabile vista anche a chi fosse settuagenario.

UN LIBRO GRATIS A TUTTI — Scrivere: V. LAGALA - Vico Secondo S. Giacomo, 1 - NAPOLI

INALATORIO GRADENIGO-STEFANINI — ROMA - VIA DELLA MERCEDE 54 ROMA

LINFATISMO, ARTRITISMO, URICEMIA, ARTERIOSCLEROSI, ... AFFEZIONI CRONICHE

Si prega visitare l'Istituto per informazioni e chiarimenti dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 18. *N.B.* Per essere ammessi alla cura presentare un certificato del proprio medico da cui risulti il malato è assolutamente libero da forme contagiose od infettive di qualsiasi natura.

COSTITUISCE **Salsomaggiore** a Roma E **PIU' CHE IL MARE** A ROMA **nel centro della Città** Nelle sale inalatorie, ampie, comode ed eleganti, vi si respirano i principi attivi sviluppati direttamente dalle Acque Naturali di Salsomaggiore portati a secchezza e densità graduate.

ALTRE SPECIALITÀ DELLA DITTA: VINO CHINATO — GRAN LIQUORE GIALLO "MILANO" — VINO VERMOUTH

CREME e LIQUORI — VIEUX COGNAC *Supérieur* — SCIROPPI e CONSERVE

AGENZIE con Stabilimenti Propri: a CHIASSO per la Svizzera | a S. LUDWIG per la Germania | a NICE e PARIGI per Francia e Algeria | a TRIESTE per l'Austria-Ung.

Concessionari esclusivi per la vendita del FERNET BRANCA: nell'America del Sud CARLO F. HOFER e C. - Genova | nella Svizzera e Germania G. FOSSATI - Chiasso e Francoforte s/m. | nell'America del Nord L. GANDOLFI e C. - New York

---

Secolo II - Anno XVI

IL KAISER ...
Gli inglesi si prese...
I TEDESCHI AVANZA...
L'on. Bissolati ...
La balena s...
La mediazione ...

Un supplemento di amnistia

Da cinque o sei giorni la questura ha dovuto stabilire uno speciale servizio di ordine per regolare la circolazione e per evitare gravi inconvenienti nei paraggi del Boulevard Scacolino, ove hanno sede i nostri uffici.

Gli è che ingrossa di giorno in giorno, e di ora in ora la folla veramente degna di commiserazione di coloro che vorrebbero abbonarsi al Travaso *pur di avere il nostro premio* FERMAKAISER *il cui successo è stato così strepitoso non solo in Italia ma in tutta Europa e al di là degli Oceani perfino.*

Per parecchi giorni noi abbiamo inesorabilmente resistito a qualunque pressione, anche perchè lo « stock » dei

FERMAKAISER

era esaurito, ma di fronte a così gran numero di casi pietosi abbiamo deliberato di addivenire ad un

Atto di clemenza

che permetta a tanti infelici di entrare o di rientrare nel grembo di nostra beata e munificente Amministrazione.

Così è stato firmato il decreto che autorizza l'esecuzione a gran fuoco di una piccola e limitata partita di altri

MILLE

FERMAKAISER *ai quali possono concorrere tutti i ritardatari, gli indecisi e i convertiti dell'ultima ora, avvertendo però che esauriti questi ultimi* MILLE, *la serie sarà con la settimana prossima*

INESORABILMENTE CHIUSA.

Dopo ciò non abbiamo che a ripetere:

L. 5.60 (fuori Roma)

L. 5.30 (per Roma)

Dirigere cartolina-vaglia al TRAVASO ROMA indicando se si tratta di abbonamento NUOVO o di RINNOVO e scrivendo BEN CHIARI nome cognome e indirizzo.

I forestieri d'Italia

(*Senza movimento nè commovimento*).

L'on. De Giovanni ha tenuto una conferenza ad Asti: una conferenza piuttosto spumante. Tanto spumante che la schiuma s'è sparsa per tutta Italia; e... che schiuma! Basta ricordare che a un certo punto l'on. De Giovanni — che parlava pei socialisti ufficiali — dopo avere intessuto una apoteosi dei tedeschi, per far dispetto a Mussolini, ha arrotondato le braccia in un bel gesto oratorio, ha preso fiato, ed ha — sia detto consopportazione, signori si scansino — eruttato questa frase solenne: « Sicuro è il caso di gridare anche *abbasso gli italiani* ! ».

E meno male. Fra tanti pareri discordi, fra tanti evviva alla guerra ed evviva alla neutralità — fra tanti neutralisti e contro neutralisti, c'è qualcuno che sa trovare la giusta misura destinata a non aver contrari: quella dell'abbasso l'Italia ». Chi volete che ci si metta contro, a rischio di far la parte del ....contrabbasso, e tanto più che l'on. De Giovanni fa così bene da solo quella del fagotto?

L'on. De Giovanni, appena pronunziata la frase storica, si trovò seppellito dai fischi: e fu tanta la confusione del momento, che ad un certo punto non riusciva più a ritrovare sè

Sig. Guerrieri Rani
Via Principe Umberto 243 ROMA

Il Travaso delle idee della Domenica

N. 777

ABBONAMENTI: Italia L. 5,00 — all'estero (con premio) » 10,00

Dirigere lettere, vaglia e cartoline-vaglia agli Uffici del giornale:
Vicolo Scavolino N. 61, p. p. (Piazza Trevi).

Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso: A. Lattanzi e C. Roma - Via Tomacelli 158 - Tel. 10-779
Prezzi: 1ª pagina divisa in 9 colonne L. 0,50 la linea di corpo 6; 3ª pagina divisa in 4 colonne L. 2 linea di corpo 6; nel testo L. 5 la linea di corpo 6.

I manoscritti non si restituiscono

CONTO CORRENTE CON LA POSTA

L'ALTRA SPONDA: Giù li misteri! Dico *altra sponda* e sottintendo Vallona!.. *Bisogna starci*, e io ci sto!... La quale sarebbe come il *frignòlo* esterno della enorme bullizione *interna* che si addimanda *garbugliaria balcania*. Dinanzi a tal frignòlo si pioppa l'Italia, con *siringa in arcione!* Un medico!.... *Piglio il malato in cura:* nessuno domani potrà negarmi diritto di pagamento per *assistenza prestata*. Così, qual si stila in *contabilità di medicina*. Sottoscrivo! Ma *che faremo*, perchè il medico sia considerato *proprietario del suo, indifuori della medicina?* Egli può aver del *proprio*, prima di esercitar professione altruista *e ciò per ragione ereditaria!* Altra sponda: benissimo. Or che cosa manopreremo per la *sponda nostra?*

TITO LIVIO CIANCHETTINI.

Secolo II - Anno XVI — Roma, 17 Gennaio (Uffici: Vicolo Scavolino 61 - Piazza Trevi - Telefono 26-45). Domenica 1915 — N. 777

IL KAISER RAFFREDDATO CHIEDE ALL'EGITTO IL PIRAMIDONE

Gli inglesi si presentano ai turchi in Mersina e danno loro un frak di legnate

I TEDESCHI AVANZANO IN POLONIA CON SCUDI DI ACCIAIO E IN ITALIA CON SCUDI D'ARGENTO

L'on. Bissolati vuol regalare il Gran Sasso d'Italia ad una Cooperativa di spaccapietre

La balena silurata dagli inglesi era di tipo antiquato

La mediazione dell'Olanda - salva la forma - arriva come il cacio sui maccheroni

Un supplemento di amnistia

Da cinque o sei giorni la questura ha dovuto stabilire uno speciale servizio di ordine per regolare la circolazione e per evitare gravi inconvenienti nei paraggi del Boulevard Scavolino, ove hanno sede i nostri uffici.

Gli è che ingrossa di giorno in giorno, e di ora in ora la folla veramente degna di commiserazione di coloro che vorrebbero abbonarsi al Travaso pur di avere il nostro premio FERMAKAISER *il cui successo è stato così strepitoso non solo in Italia ma in tutta Europa e al di là degli Oceani perfino.*

Per parecchi giorni noi abbiamo inesorabilmente resistito a qualunque pressione, anche perchè lo « stock » dei

FERMAKAISER

era esaurito, ma di fronte a così gran numero di casi pietosi abbiamo deliberato di addivenire ad un

Atto di clemenza

che permetta a tanti infelici di entrare o di rientrare nel grembo di nostra beata e munificente Amministrazione.

Così è stato firmato il decreto che autorizza l'esecuzione a gran fuoco di una piccola e limitata partita di altri

MILLE

FERMAKAISER *ai quali possono concorrere tutti i ritardatari, gli indecisi e i convertiti dell'ultima ora, avvertendo però che esauriti questi ultimi* MILLE, *la serie sarà con la settimana prossima*

INESORABILMENTE CHIUSA.

Dopo ciò non abbiamo che a ripetere:

L. 5.60 (fuori Roma)

L. 5.30 (per Roma)

D... con cartolina-vaglia al TRAVASO ROMA [illegible] se si tratta di abbonamento NUOVO o di RINNOVO e scrivendo BEN CHIARI nome cognome e indirizzo.

I forestieri d'Italia

(*Senza movimento nè commovimento*)

L'on. De Giovanni ha tenuto una conferenza ad Asti: una conferenza piuttosto spumante. Tanto spumante che la schiuma s'è sparsa per tutta Italia; e... che schiuma! Basta ricordare che a un certo punto l'on. De Giovanni — che parlava per socialisti ufficiali — dopo avere intessuto una apoteosi dei tedeschi, per far dispetto a Mussolini, ha arrotondato le braccia in un [illegible] gesto oratorio, ha preso fiato, ed ha — sia detto consopportazione, signori si scansino — eruttato questa frase solenne: « Sicuro è il caso di gridare anche *abbasso gli italiani!* ».

E meno male. Fra tanti pareri discordi, fra tanti evviva alla guerra ed evviva alla neutralità — fra tanti neutralisti e contro neutralisti, c'è qualcuno che sa trovare la giusta misura destinata a non aver contrari: quella dell'abbasso l'Italia ». Chi volete che ci si metta contro, a rischio di far la parte del ....contrabbasso, e tanto più che l'on. De Giovanni fa così bene da solo quella del fagotto?

L'on. De Giovanni, appena pronunziata la frase storica, si trovò seppellito dai fischi: e fu tanta la confusione del momento, che ad un certo punto non riusciva più a ritrovare sè stesso, per quel fenomeno comunissimo che consiste nel prendere un fischio per altre cose: e l'on. De Giovanni, nella fattispecie prendeva addirittura sè stesso per un fischio e viceversa.

In seguito l'on. De Giovanni ha « spiegato » la frase che gli è uscita di bocca all'improvviso come avviene di tutte le uscite nel mondo socialista, compresa quella di Mussolini dal partito.

Ma l'oratore dell'« abbasso » ha saputo spiegare così bene, che subito dopo ha dovuto ripiegare e a furia di ripiegamenti si è trovato a prendere una così curiosa piega, che sapeva di piega....baffi del Kaiser, da lontano un miglio.

Il Kaiser è troppo amico nostro oramai e troppo nostro alleato, perchè ci prenda sia pur lontana vaghezza di dargli altri dispiaceri: tuttavia non possiamo nascondergli una certa gelosia pel fatto che egli accetta così anche l'alleanza dell'on. De Giovanni.

Temiamo insomma che il Kaiser, ora che si trova l'Austria a fianco da una parte la Turchia a fianco dall'altra e l'on. De Giovanni che gli regge l'elmo nei momenti più difficili, diventi troppo invincibile.

Perchè con un altro paio di volte che l'on. De Giovanni grida « abbasso gli italiani » la questione evidentemente è bell'e risolta a favore degli imperi di mezzo e del partito socialista ufficiale, che è l'impero più di...mezzato che si conosce, o meglio che non si riconosce affatto.

EPISTOLARIO IMPERIALE

All'illustre e " pacifico „ signore
Bernardo Von Bulow, Ambasciatore
Palazzo Caffarelli o Villa Malta
o a mezza via tra l'uno e l'altra

ROMA

Principe, mentre ognuno oggi m'esalta
e di serti trionfali orno la chioma,
sola una cosa mi si mette male,
mi va dove non deve: lo stivale!
E sì che ne profondo di danaro
onde mi siete Voi due volte « caro »....
Ma aggiustatelo ormai, Corpo di Bacco!
pigliatelo dall'orlo oppur dal tacco,
lustrategli il gambale, lo sperone
senza rompergli — attento! — alcun bottone
perchè se pure lo stival ci scappa
passeremo a mangiar dal pane K
alla carne Ipsilonne, al burro C.
latte F. S. ova Q. birra P. P.
Scriveste: Una querela oggi al *Travaso*
inasprisce l'Italia e non è il caso.
Sicchè fu ritirata la querela.
Scrivete che ogni dì costà si svela.
un nostro amico caro e senza inganni,
esempio: l'onorevol Di Giovanni
che nei comizi interventisti e insani
corre gridando: abbasso gl'italiani!
Ed io gli dò il cordon del Merlo rosso.
Scriveste: Ancora qualche pezzo grosso
del socialismo è neutro tuttavia.
Ed io prendendo la fotografia
di Treves e Turati l'ho adornata
con un'aquila un poco spennacchiata.
Ma gli altri socialisti piano piano
hanno un contegno assai mussoliniano,
e questo non è bello, a quanto pare....
Ma allor costà che v'ho mandato a fare?
Seducete, lisciate, carezzate,
recatevi a cantar le serenate
a personaggi Augusti, verso il tardi,
dite a Salandra: Basta coi miliardi!
Dite che gli regalo il Volga, il Nilo,
e che appendendo entrambi i poli a un filo
li spedirò all'Italia; dite ch'io
dono perfino il piegabaffi mio!
Pensino bene prima di far guerra,
poi ch'io sto per schiacciare l'Inghilterra
con mille tonnellate e più di vischio,
lanciate dai palloni con gran rischio
sul Regno Unito, ond'è che quegli inglesi
resteranno attaccati ai lor paesi
come le mosche al *tanglefoot*, e a sera
mi porto a casa l'Inghilterra intera!
Ho messo sotto il mar sei vasti imbuti
dai quali escon sei soffi in sei minuti,
è una ventata arcistraordinaria
con cui la flotta inglese va per aria!
Quindi, spostando con una corrente
il giro della luna, celeremente
le faccio perder l'equilibrio, in guisa
che precipiti dritta ed improvvisa
sopra tutto la Russia sterminata
che rimarrà così polverizzata!
E allora Enver pascià, che su le coste
e sui monti or raccoglie le batoste,
inghiottirà l'Egitto, la Somalia,
l'Africa, l'Asia e forse anche l'Australia!
Questo è il progetto fatto da mia figlia
ch'è la grande stratega di famiglia!
Frattanto von der Goltz appronta un po'
i telegrammi per il *Wolf Bureau*:
le vittorie saran comunicate
anche prima d'averle riportate
com'è nostro costume e nostra gloria!
Abbiamo già una splendida vittoria
avendo messo sin dal giorno tre,
un gran bavaglio al cardinal Mercier,
così ho risposto a Papa Benedetto
ch'io mi sento cristiano, e quindi accetto
di rimandar gli storpi a casa loro.
Sappiate pure voi far buon lavoro,
principe, e dite là ch'io picchio sodo,
ma non dite a nessun quante e in che modo
ne piglia il socio Cecco Beppe, oh Dio,
quante ne piglia... Quante, amico mio!..
Giusto, parliam del Vecchio Dio pel quale
è pronto il grado già di generale,
ma non vorrei che gli girasse un astro
e mi facesse il general... disastro!
Or l'ho mandato a prendermi il cacao,
però lo tengo d'occhio. Addio, ciao.. kiao!
Vo un momento a Parigi... ossia... cioè..
vado a Berlino e son convinto che
non andrò se non lì, per conclusione...

Vostro arcistrapotente GUGLIELMONE.

Dopo tutto, bisogna anche rendere un po' di giustizia all'on. De Giovanni per quella frase che è sembrata un poco forte. Siamo in tempi di guerra, e ciascuno spara con le armi che ha: chi ha il cannone spara cannonate, chi ha il fucile fa un po' di fucileria, e l'oratore socialista ufficiale ha di tanto in tanto la sua cretineria.

Nel caso speciale dell'on. De Giovanni, non bisogna dimenticare che egli parlava a fine di propaganda. E la propaganda consiste nel voler porre le masse a cui ci si rivolge il più possibile al proprio livello. Poteva esimersi l'oratore dal dire *abbasso gli italiani?*

Ci si informa all'ultim'ora che il partito socialista ufficiale ha adottato questa divisa: « l'Italia è fatta, abbassiamo gli italiani »

" HINDEMBURG ÜBER ALLES! „

Il generale Hindemburg — comandante supremo delle forze austro-tedesche in Polonia — è diventato l'idolo del popolo tedesco. In tutta la Germania non si pensa che a Hindemburg, non si vuole che Hindemburg, non si parla che di Hin-

IL PARLAMENTO ILLUSTRATO

Vigevano elesse quel tal **DE GIOVANNI**
che spende il vigore dei suoi verdi anni
per dire e ridire ad ogni italiano
che abbracci il tedesco, fratello...germano.
Ei chiuse un discorso, che fu tra i più caldi,
con l'inno in onore del gran Garibaldi,
ma disse variando di poco il pensier:
— ***Ritorna in Italia, ritorna stranier!!***

Secolo II - Anno XVI

I turchi pronun...

I tedeschi obl...

LE SORPRESE DI ...

L'on. Bissolati re...

UN PALLONE TEDES...

Una granata ted...

DOP...

In quest'ora di trepida paura
Da' tuoi begli occhi, Italia il pianto tergi!
Ne l'immensa, terribile sventura
Sempre salda t'adergi!

Però tra il pianto, o Madre, e il grave lutto,
Che non ti prostra, ma il gran cuor ti spezza,
Se ben guardi, non forse a Te fia tutto
Ragione di tristezza.

Non son dunque argomento di sorriso
Que' sismografi che, nuovi di zecca,
Del terremoto al primo urto improvviso
Ahimè! fanno cilecca?

Ahimè! tali sensibili strumenti
Son fatti pei tremuoti a mille miglia,
Ma non servon per quegli scuotimenti
Che avvengono in famiglia.

E non fan rider le domande sceme
Al professor Palazzo e al padre Alfani
Su quante scosse metteremo insieme
Tra quest'oggi e dimani?

Ma il più lieto spettacolo di certo,
Al suo solito, dà l'Umanità
Con la fiera solenne in campo aperto
Della sua vanità.

La Virtù - come disse un vecchio saggio -
Non farebbe gran strada in questa vita
Se Vanità compagna di viaggio
Non avesse gradita.

Ogni mezzo che in questi di s'adopra
- Con lotterie, con rappresentazioni -
Fa parte del viaggio, di cui sopra,
Salve rare eccezioni.

Thés danzanti, concert.. matinées ..
Senza offesa per gli organizzatori
Sono in pochino... esibizion di sè,
Un po'... sete di onore.

E sui luoghi funesti l'ansie corse,
Sia pur fatte con cuore e con coscienza,
Non sono corse - forse, e senza forse -
All'...onorificenza?

Le scosse vanno decrescendo

con soddisfazione generale, ma una sensibilissima dovranno ancora provarne coloro che all'improvviso si vedranno privi del nostro giornale, che anche nelle presenti dolorose contingenze ha servito mirabilmente a tenere sollevato lo spirito pubblico.

Sono quei pochi sconsigliati i quali si sono posti fuori dalla legge e cadono sotto i rigori della nostra Amministrazione per non avere rinnovato l'abbonamento al TRAVASO.

C'è bisogno di ricordarlo a costoro ancora una volta che l'abbonamento per Roma costa L. 5,30 e quello per fuori Roma L. 5,60 col premio inestimabile del FERMAKAISER?

Noi lo facciamo per scrupolo di coscienza, ma da oggi intendiamo chiusa definitivamente la nostra campagna degli abbonamenti.

Un numero « Il Travaso » Roma - C. C. posta scade 31-12-15.
f. 37
546
sig. Raul Guerrieri
via Principe Umberto 243
ROMA
... p. p. (Piazza Trevi).
Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso:
A. Lattanzi e C. Roma - Via Tomacelli 158 - Tel. 10-779
Prezzi · 1ª pagina divisa in 9 colonne L. 0,50 la linea di corpo 6; 2ª pagina divisa in 4 colonne L. 2 linea di corpo 6; nel testo L. 5 la linea di corpo 6.
I manoscritti non si restituiscono
CONTO CORRENTE CON LA POSTA

IL RIFIUTO. Grazie. *Pensiero gentile di filantropia*; ma grazie. E cioè: *grazie*, NO. E tal sia sempre. Siamo tutti fratelli. Viva la fratellanza! Ma voi, (dico in *apostrofo generale*) che oggi correte a dar soccorso alli *feriti* e alli *morti*, domani sareste lieti di pioppar le consuvete *pedate ai rivi* vuoi con 420, vuoi con altri numeri cannoneggianti. Grazie, o Nazioni straniere, e tu Italia, abbi *occhio alla penna*. Li *suonatori d'organino*, li *masnadieri di macchia*, li *camorristi partenopei*, li *dolci far niente*, li *maccaroni* e andate dicendo, possono pensare alli propri morti e curare le proprie disgrazie da *sè stessi*. Che ardire, eh? Ciao cari.

TITO LIVIO CIANCHETTINI.

Secolo II - Anno XVI — Roma, 24 Gennaio (Uffici: Vicolo Scavolino 61 - Piazza Trevi - Telefono 26-45). Domenica 1915 — N. 778

I turchi pronunziando uu attacco si mostrano balbuzienti

I tedeschi obbligano gli abitanti di Baccarat a prestare servizio da tavola

LE SORPRESE DI UN'AZIONE NOTTURNA: IL PRUSSIANO PRESO PER IL BAVARO

L'on. Bissolati regalerebbe il Tavoliere delle Puglie a quattro giuocatori di scopone

UN PALLONE TEDESCO ATTRAVERSA LA MANICA E FINISCE NEI PANTALONI

Una granata tedesca arriva in Italia e spazza via il Questore di Genova

DOPO....

In quest'ora di trepida paura
Da' tuoi begli occhi, Italia il pianto tergi!
Ne l'immensa, terribile sventura
Sempre salda t'adergi!

Però tra il pianto, o Madre, e il grave lutto,
Che non ti prostra, ma il gran cuor ti spezza,
Se ben guardi, non forse a Te fia tutto
Ragione di tristezza.

Non son dunque argomento di sorriso
Que' sismografi che, nuovi di zecca,
Del terremoto al primo urto improvviso
Ahimè! fanno cilecca?

Ahimè! tali sensibili strumenti
Son fatti pei tremuoti a mille miglia,
Ma non servon per quegli scuotimenti
Che avvengono in famiglia.

E non fan rider le domande sceme
Al professor Palazzo e al padre Alfani
Su quante scosse metteremo insieme
Tra quest'oggi e dimani?

Ma il più lieto spettacolo di certo,
Al suo solito, dà l'Umanità
Con la fiera solenne in campo aperto
Della sua vanità.

La Virtù – come disse un vecchio saggio –
Non farebbe gran strada in questa vita
Se Vanità compagna di viaggio
Non avesse gradita.

Ogni mezzo che in questi dì s'adopra
– Con lotterie, con rappresentazioni –
Fa parte del viaggio, di cui sopra,
Salve rare eccezioni.

Thés danzanti, concert., *matinées* ..
Senza offesa per gli organizzatori
Sono un pochino... esibizion di sè,
Un po'... sete di onore.

E su luoghi funesti l'ansie corse,
Sia pur fatte con cuore e con coscienza,
Non sono corse – forse, e senza forse –
All'...onorificenza?

Ma quello che fa rider più di tutti
E' la fiorita frascologia
Dell'inviato, che sui grandi lutti
Le sue veneri invia.

Però la Vanagloria è somma grazia,
Se con Virtù suoi benefici intesse;
Il guaio è quando dall'altrui disgrazia
Sorge il bieco Interesse.

Così vediamo un foglio sul disastro
Per *réclame* pubblicare ampie colonne,
O vediamo le *films* con lungo nastro
Intenerir le donne.

Vediam così girar con un bambino
Il sedicente profugo bendato,
Che all'altrui carità strappa il soldino,
Che gli viene... mal dato.

Or vedi, Italia? oltr'Alpe, onde la Pace
Si ritrasse sgomenta e d'orror pazza,
Forse il tuo terremoto non dispiace;
Qualcuno anzi sghignazza.

Pur deplorando tanta gente morta
Dentro sè stesso qualche neutralista
Si ringalluzza e tutto si conforta:
Non più la guerra è in vista

E, d'altro canto, c'è il guerrafondajo
Che dal ritardo dei soccorsi impara
Qual brutto scherzo e quale serio guajo
Sia la guerra a lui cara.

Ma il patriota più si racconsola
E nei patri destini ha maggior fè,
Poi che il Governo ha detto alta parola:
– *L'Italia fa da sè!*

Fa da sè? ma benone! oh! santo orgoglio
Che ci solleva innanzi agli stranieri,
Ma, dico, per cavarci dall'imbroglio
Urgon alti doveri!

Urge che il cor di tutti sia ben saldo
Di fronte ai colpi insigni del Destino,
Che l'amor pei fratelli sia ben caldo,
Che... s'apra il borsellino.

b.

Le scosse vanno decrescendo

con soddisfazione generale, ma una sensibilissima dovranno ancora provarne calore che all'improvviso si vedranno privi del nostro giornale, che anche nelle presenti dolorose contingenze ha servito mirabilmente a tenere sollevato lo spirito pubblico.

Sono quei pochi sconsigliati i quali si sono posti fuori dalla legge e cadono sotto i rigori della nostra Amministrazione per non avere rinnovato l'abbonamento al TRAVASO.

C'è bisogno di ricordarlo a costoro ancora una volta che l'abbonamento per Roma costa L. 5,30 e quello per fuori Roma L. 5,60 col premio inestimabile del FERMAKAISER?

Noi lo facciamo per scrupolo di coscienza, ma da oggi intendiamo chiusa definitivamente la nostra campagna degli abbonamenti.

La pace tra noi e i nostri diletti abbonati, precede così di pochi mesi quella europea.

IL RESIDUO ATTIVO

La Direzione del Partito Socialista ufficiale, nella riunione fiorentina, ha fatto i conti di cassa, e a colpi di grancassa fa sapere che gli affari vanno benone. L'Azienda è attiva! Nel bilancio del 1914 c'è stato un utile di L. 11.109,90, passato alla riserva. E' la prima volta – dice con lieti accenti la Direzione – che nel bilancio del partito le entrate superano le uscite.

Le uscite del bilancio: perchè le uscite... dal partito sono tante e così continue che non c'è entrata che possa superare.

Qualcuno ha osservato che in un momento come questo, in cui tutte le Aziende, comprese quelle meno floride, hanno dato qualcosa a favore dei danneggiati del terremoto, anche il Partito Socialista, constatata l'attività del bilancio, poteva dare qualche cosa più di mille lire e senza far distinzion tra inalcoolico socialista e profugo borghese un obolo. Ma i socialisti ufficiali hanno fatto comprendere che loro, come neutralisti ad oltranza, sono avversi d'ogni conflagrazione e quindi contrari... anche al terremoto.

Il loro indirizzo politico li porta a non volerlo riconoscere nemmeno come fatto compiuto. E quella è gente che non si piega: tutta d'un pezzo anche di fronte alle città in pezzi.

Ma lasciamo correre: l'importante è di sapere che la rivoluzione italiana ha un bilancio floridissimo, ed uno spirito di risparmio veramente lodevole, che fa passare alle riserve future i residui attivi – una specie di «avanzi bicchierate» – proprio come nelle più sagge amministrazioni borghesi.

In mezzo alla crisi generale, è una vera consolazione per gli italiani, il sapere che almeno i rivoluzionari hanno qualcosa alla cassa di risparmio.

E poi, siamo appena agli inizi della fortuna. Con qualche altro anno di sapiente amministrazione, chi sa dove è capace di arrivare la Direzione del Partito. Va a finire che i socialisti rivoluzionari invece di conquistare l'Italia col ferro e col fuoco se la comprano tranquillamente con l'oro, a poco alla volta. Oggi comprano una provincia, domani un'isola, doman l'altro si fanno regalare da Bissolati una regione, e l'affare è fatto.

C'era fino ad oggi il pericolo dell'oro francese e di quello tedesco: attenti ora al pericolo dell'oro socialista rivoluzionario.

Che sarà di noi, quando sentiremo vociferare che Bacci e Modigliani si sono comprati il *Corriere della Sera* e la *Tribuna*?

Teniamo gli occhi bene aperti, e diamo a tempo l'allarme, quando ci sarà dato di leggere fra gli annunzi economici – L. 5 a parola – dell'*Avanti* – organo dei milionari incendiari, avvisetti di questo genere.

Onesto petroliere *reduce da tutte le sommosse popolari delle Romagne, cerca amministratore patrimonio personale con cauzione; maggiordomo bella presenza; guardaportone possibilmente ex ufficiale corazzieri pensionato; comprerebbe anche volentieri palazzo centrale redditizio pronti contanti.*

Giovane LAVORATORE, *proletario autentico, calli alle mani visibili, simpaticissimo, quasi pulito, patrimonio cinquecentomila, sposerebbe compagna stesso ideale, dote adeguata, possibilmente milioncino. Scrivere* - « Fitta schiera fermo posta ».

Importante vendita TUTTO MOBILIO DICIOTTO *saloni, sei camere letto di stile, due boudoir Louis XV ed altro, già appartenenti povero compagno caduto sotto piombo vile poliziotta glia regia.*

Propagandista TESSERATO, DIECI ANNI *di carriera, accorda prestiti dietro pegno a poveri borghesi bisognosi. Interesse usuale, o usurale a seconda dei casi. Accetta firme avallo anche conservatori, clericali. Inutile presentarsi senza garenzie serie. Non si accettano intermediari.*

Occasione - VENDO MACCHINA *quaranta cavalli ottimo stato, due carrozzerie, ripostiglio nascosto sotto sedili per bombe, fiaccole, scuri ed altro. Per trattative rivolgersi direttamente proprietario: Ercole detto il Bullo, Camera del Lavoro, sezione mattonatori, fascio* « Libertà e corpo sicuro ».

Ultimissime della guerra

BERLINO — In seguito alla trovata inglese originalissima, di camuffare alcuni innocui piroscafi da corazzate, mediante costruzioni in legno, cannoni finti ecc. e con essi ingannare la flotta nemica, nei circoli militari tedeschi si sta pensando – anche perchè si è in Carnevale – ad altri trucchi da opporre a quello britannico.

Il Grande stato Maggiore intanto, sta prendendo in esame, anzi preparando addirittura per applicarle quanto prima ai servizi logistici, parecchie tartupinature; ed ha già ordinato, per ridurle ad usi pseudo – guerreschi – diverse padelle usate, macinini da caffè, latte da petrolio, oltre ad uno stok di carta velina, mussolo, stagnola, porporina spille da balia ecc.

Si avranno cosicchè fra poco:

Finti dirigibili: tacchini ingrassati e gonfiati artificialmente con gas idrogeno fino a raggiungere una certa rotondità che da lontano li faccia facilmente scambiare per palloni, da lanciare in aria al momento propizio. Falsa « Landsturm » si ottiene requisendo nelle campagne tutti gli « spaventapasseri » e vestendoli con finte divise e finti elmi di cartone da collocarsi, in fila, in cima a qualche altura.

Batterie di mortai senza i medesimi; ossia raggiungere l'effetto acustico dei colpi per attrarre l'attenzione del nemico verso un dato punto; il che si ottiene istituendo un plotone di volontari grancassisti muniti di catubo sulle quali picchiare stando nascosti in qualche avvallamento e dare così l'illusione di vere cannonate a distanza.

Con tali sistemi le vittorie tedesche aumenteranno del cento per cento e si arriverà anzi al punto da far pubblicare dagli stessi francesi e inglesi, che l'esercito del Kaiser ingrossa a vista d'occhio. E sapete come? Coi celebri labirinti e specchi, disseminati sapientemente qua e là con dentro un solo soldato che, riprodotto migliaia di volte col giuoco delle rifrazioni delle immagini, darà l'illusione al nemico di aver davanti un corpo d'esercito sterminato.

E trattandosi di quello di Guglielmone, i francesi specialmente, augurano che sia... sterminato sul serio!

IL PARLAMENTO ILLUSTRATO

SIPARI ERMINIO, poi che il cieco fato
fece la sua Pescina crollar giù,
sebbene resti ancora deputato
il collegio, putroppo, non lo ha più.

Secolo II - Anno XVI

Il Kaiser
Per la morale dell'
Anch
L'on. Bissolati re
UNA VEN
ACCIDENTE FERROVIA

L'avevamo avvertito...

Noi non abbiamo rimorsi. Da circa due mesi non abbiamo fatto che pregare i nostri abbonati vecchi e nuovi, di mandarci con sollecitudine la loro quota di associazione, per non subire ritardi o sospensioni nella spedizione del giornale e anche per avere subito il bellissimo FERMAKAISER.

Ora l'ULTIMA SERIE del nostro premio, che sarà ricordato certamente nelle pagine imparziali e imperiture della storia, si sta ultimando e i pochi ritardatari che non vollero dare ascolto ai nostri consigli, debbono avere la bontà di pazientare due o tre giorni, prima di ricevere il FERMAKAISER, cui aspirano con ardente, per quanto legittimo, desiderio.

Guerra! Guerra!

Mentre sembrava a tutti che non fosse imminente la nostra uscita dalla neutralità, si è sparsa d'un fulmine in tutto il paese la grande novella: l'Italia è entrata in guerra... a Milano, sotto la presidenza di Maria Rygier e di Antonietta Sorgue, con un fatto d'arme bellissimo. La Rygier ha assunto il comando supremo dell'avanzata, mentre il contatto con le retrovie è rimasto alla Sorgue.

Si è subito iniziato un vivissimo fuoco di ordini del giorno, di bombe, a mano ed alla voce, di pistolotti di grosso calibro, con effetto micidiale. In breve ora l'esercito nemico dei neutralisti borghesi si è trovato a così mal partito, che ha creduto per un istante trattarsi di quello... socialista.

Sull'alto delle trincee interventiste sventolavano le due bandiere alleate della rivoluzione e del '48. Le truppe, il cui morale.... della favola era elettissimo (anzi, elettoralissimo) combattevano cantando l'inno dei lavoratori e quelli del risorgimento, fusi insieme così:

Su compagni su fratelli
chè l'Italia ormai s'è desta
L'elmo scipico ci ha in testa
Con la fiaccola e la scur.

I signor per cui pugnammo
Sono tutti neutralisti
Qui ci vuole un repulisti
fra il rimbombo dei cannon.

Se divisi siam canaglia
Che saremo in compagnia?
Mussolini è già per via
col petrolio e il tricolor.

Nel più folto della mischia è arrivato il grande Capo di Stato Maggiore Benito Mussolini in tenuta da campagna ... francofila, ed ha percorso tutto il fronte, portando la lieta notizia: Il *Popolo d'Italia* è con me! L'ho qui in tasca.!

Ma ... la grande confusione del momento non si ... capito se invece non fosse il popolo d'Italia ... avesse in tasca lui

La ... nza del duce supremo fra le truppe ha ... nuovo ardore nei combattenti che si sono ... all'assalto della località denominata ... d'Alleanza, facendone scempio da... triplice ...

La ... ione conquistata pare che sarà mantenuta, anche perchè .... nessuno si cura di riprenderla

Intanto nelle file avversarie neutraliste, si nota un gran de sgomento. I grassi borghesi sono tutti calati di qualche chilo, e si aspettano da un momento all'altro di veder calare.... Mussolini alla capitale con grosso nerbo di ordini perentori. Questo timore tiene in forte allarme le pacifiche popolazioni, perchè si sa che dove passano gli in-

Il Travaso delle Idee della Domenica

Un numero Cent. ... C. C. posta scade 31-12-15.
« Il Travaso » Roma – C. C. ... C. 37
546 sig. Raul Guerrieri via Principe Umberto 243 ROMA
...une-vaglia agli
...cavolino N. 61, p. p. (Piazza Trevi).

Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso: A. Lattanzi e C. Roma - Via Tomacelli 152 - Tel. 10-779
Prezzi: 4ª pagina divisa in 9 colonne L. 0,50 la linea di corpo 6; 3ª pagina divisa in 4 colonne L. 2 linea di corpo 6; nel testo L. 5 la linea di corpo 6.

I manoscritti non si restituiscono

CONTO CORRENTE CON LA POSTA

LO ZEPPELINO: In guardia contro il nemico che frulla *nell'ombra aèria*! Accidenti alli *volabili architettati* dall'uomo che *sopra il sonno di esso* scagliano la morte!... Tito Livio ama il volatile che si trasporta *di ramo in ramo* e si annunzia col *canto* che li-tifica, non col rombo *che annienta*! Accidenti all'uomo che, *se imita natura*, pioppa bruttume a quel che sussiste di *bellezza*! L'augusto *tuono* si trasforma in *mortaio di* 420, l'azzurra scintilla del fulmine in *seggiola lettrica* per *decapitazione* il vispo augellino in ordigno *cracua-bombe*, eccetera!... Torniamo dunque alla *natura vera!* Ma prima si *somministrino le legnate a chi se le merita!*

TITO LIVIO CIANCHETTINI.

Secolo II - Anno XVI — Roma, 31 Gennaio (Uffici: Vicolo Scavolino 61 - Piazza Trevi - Telefono 26-45). Domenica 1915 — N. 779

Il Kaiser regala un ramoscello d'alloro ai soldati che hanno del fegato

Per la morale dell'esercito Guglielmo II ordina che le posizioni non siano "mantenute"

Anche le donne egiziane pronte alla difesa del Canale

L'on. Bissolati regalerebbe ad una casa di mode il Pizzo ....di Calabria

UNA VENTINA DI TRENTINI MESSI IN QUARANTENA

ACCIDENTE FERROVIARIO: IL DIRETTO ..RISSIMO BIANCHI FERMATO DAI DISCHI ROSSI

L'avevamo avvertito...

Noi non abbiamo rimorsi. Da circa due mesi non abbiamo fatto che pregare i nostri abbonati vecchi e nuovi, di mandarci con sollecitudine la loro quota di associazione, per non subire ritardi o sospensioni nella spedizione del giornale e anche per avere subito il bellissimo FERMAKAISER.

Ora l'ULTIMA SERIE del nostro premio, che sarà ricordato certamente nelle pagine imparziali e imperiture della storia, si sta ultimando e i pochi ritardatari che non vollero dare ascolto ai nostri consigli, debbono avere la bontà di pazientare due o tre giorni, prima di ricevere il FERMAKAISER, cui aspirano con ardente,per quanto legittimo, desiderio.

Guerra! Guerra!

Mentre sembrava a tutti che non fosse imminente la nostra uscita dalla neutralità, si è sparsa d'un fulmine in tutto il paese la grande novella: l'Italia è entrata in guerra... a Milano, sotto la presidenza di Maria Rygier e di Antonietta Sorgue, con un fatto d'arme bellissimo. La Rygier ha assunto il comando supremo dell'avanzata, mentre il contatto con le retrovie è rimasto alla Sorgue.

Si è subito iniziato un vivissimo fuoco di ordini del giorno, di bombe, a mano ed alla voce, di pistolotti di grosso calibro, con effetto micidiale. In breve ora l'esercito nemico dei neutralisti borghesi si è trovato a così mal partito, che ha creduto per un istante trattarsi di quello... socialista.

Sull'alto delle trincee interventiste sventolavano le due bandiere alleate della rivoluzione e del '48. Le truppe, il cui morale.... della favola era elettissimo (anzi, elettoralissimo) combattevano cantando l'inno dei lavoratori e quelli del risorgimento, fusi insieme così:

Su compagni su fratelli
chè l'Italia ormai s'è desta
L'elmo scipico ci ha in testa
Con la fiaccola e la scur.

I signor per cui pugnammo
Sono tutti neutralisti
Qui ci vuole un repulisti
fra il rimbombo dei cannon.

Se divisi siam canaglia
Che saremo in compagnia?
Mussolini è già per via
col petrolio e il tricolor.

Nel più folto della mischia è arrivato il grande Capo di Stato Maggiore Benito Mussolini in tenuta da campagna.... francofila, ed ha percorso tutto il fronte, portando la lieta notizia: Il *Popolo d'Italia* è con me! L'ho qui in tasca.!

Ma nella grande confusione del momento non si è ben capito se invece non fosse il popolo d'Italia che avesse in tasca lui.

La presenza del duce supremo fra le truppe ha infuso nuovo ardore nei combattenti che si sono slanciati all'assalto della località denominata Trattato d'Alleanza, facendone scempio da... triplice che era.

La posizione conquistata pare che sarà mantenuta, anche perchè .... nessuno si cura di riprenderla.

Intanto nelle file avversarie neutraliste, si nota un grande sgomento. I grassi borghesi sono tutti calati di qualche chilo, e si aspettano da un momento all'altro di veder calare.... Mussolini alla capitale con grosso nerbo di ordini perentori. Questo timore tiene in forte allarme le pacifiche popolazioni, perchè si sa che dove passano gli interventisti coi loro fasci tutto rimane... sfasciato.

Si teme il sacco quantunque gli interventisti non possano dire quattro fino a che non l'hanno nel medesimo.

Da molte parti si chiede che il Governo venga a patti con l'esercito di Mussolini, permettendogli di fare una guerra, magari a scartamento ridotto, pure di contentarlo. Il Governo potrebbe, per esempio, consentire a Mussolini, che vuole il Trentino, di andarselo a pigliare come meglio crede, e quanto alla Sorgue potrebbe darle il permesso di battersi fin che è calda.

All'ultima ora ci si informa che un ordine del giorno da 420 — sparato dai fasci interventisti — sarebbe caduto sul tetto di Palazzo Braschi. Ma causa delle molte pioggie di questi giorni non avrebbe fatto altro che un buco nell'acqua.

CHARITAS

Taci Lulù, non dir più stupidàggini,
Vèrsami un'altra coppa di spumante...
Oggi ho pagato un conto interminabile
alla modista, un conto assai scottante!
Mille lire in cappelli! e dici ch'io
ti faccio sempre perdere la testa?..
Pèrdila, così dopo, amore mio,
non pagherò una nota come questa!

Sta attenta, bada ch'hai ridotta a sbrendoli
la pelliccia di màrtora! Ah Lulù,
tra la sarta, gli svaghi e l'automobile
mi costi un occhio della fronte, tu!
Dàmmi il giornale: ah! come è confortante
questa gara di nobile pietà
per l'Abruzzo... *Garcon*, altro spumante!
Che bella cosa è mai la carità!..

Tu scherzi? è un atto dignitoso e nobile
quel dell'Italia «che vuol far da sè»;
bello è il gesto con cui tutti soccorrono,
tutti, dall'umil cittadino al Re!
Vanno sui luoghi con un singolare
slancio, affrontando pur dei gravi rischi.
Farò un'offerta anch'io! Voglio mostrare
quel ch'ho dentro di me! Dàmmi del *wisky*...

Ma guarda... guarda un pò il barone Tànghero,
ha offerto solo una sterlina... lui
che quel suo mezzo milioncin di rendita
l'ha guadagnato col lavoro altrui!..
E la signora Tilde, che oramai
vive... d'entrate, come vivi tu,
ha dato cinque franchi!.. E via! ma sai
che ce n'è d'avarissimi quaggiù?..

E il cavaliere Cavoli, arricchitosi
col grano in muffa e il vino adulterato,
ha sottoscritto dieci lire! E dicono
che voglia presentarsi deputato!..

Anche il banchiere Tizio dà pochino:
è una taccagneria davver tremenda
se pensi che facendo lo strozzino
s'è conquistata pure la commenda!..

Io sono un'eccezione; ho un cuore nobile!
innanzi a me son tirchi tutti quanti...
Io padrone di case, com'è logico
sento il dovere ch'hanno i benestanti!
Sento che debbo offrir di più, allo scopo
di sollevar quei miseri tapini...
Ah sì, concorro anch'io. Vuol dir che dopo
aumenterò l'affitto agl'inquilini...

Gli altri sono spilorci avari sòrdidi,
mentre la patria ci affratella tutti
e c'impone, oggi e sempre, di dividere
insieme agli altri, i benefici e i lutti!
Qualcuno finge un sacrificio immenso,
per avere una croce o un altro onore....
A proposito, adesso che ci penso:
or potrei diventar commendatore!

Vanità, vanità, non altro, credimi,
han tutti questi ricchi possidenti...
Latifondista sono anch'io, ma al diavolo
tutte le vanità, in questi momenti!
Bisogna far come la folla: offrire
quel che si può, con cuore liberale!
Ehi, cameriere! a voi queste due lire
per la sottoscrizione del giornale!

E che si stampi bene nome e titolo,
col cav. avanti.Oh non per far l'altero,
ma perchè poi non abbiano a confondermi
con qualche ebreo che forse ha dato zero!
In un'opera di filantropia
Veda ciascuno ch'io son sempre pronto!
Cameriere su, svelto, io vado via...
le due lire mettetele nel conto!

Fenomeni ....tellurici

LE PROPOSTE DEGLI «ASSIDUI».

Anche il *Travaso* naturalmente à ricevuto in questi giorni la sua brava valanga di lettere da parte di gente di ogni risma (esclusi i nostri assidui che sono tutte persone colla testa a posto) e potremmo spigolare fra le tante le più strampalate. Invece scegliamo, e sottoponiamo al giudizio delle autorità competenti, alcune fra le proposte che ci sembrano meritare un attento esame:

Caro Travaso,

Visto che — come tu stesso bene osservasti — gli strumenti sismici non sono buoni che a prendere atto delle scosse, e nemmeno sempre, poichè si guastano, non ti sembra che si potrebbe sostituirli con delle bestie?

Tu dirai: Che c'entra? C'entra benissimo; «i cani, i cavalli, le galline» per esempio avvertono la scossa prima che essa avvenga. Dunque mi pare che non si dovrebbe tardare a istituire dei gabinetti, ossia canili, scuderie, pollai sismici, ecc., con a capo persone competenti in bestialità comparata.

Gira la proposta al Governo.

***

Egregi signori.

Il difetto è... nelle fondamenta delle case. E' ora di finirla colle gettate di calcestruzzo; siamo stufi del tufo! Ci vogliono le molle spirali, i «saltaleoni» sotto i muri maestri, altro che pietre!

Se vuoi ti posso presentare il mio progetto che venne bocciato vilmente! Grazie anticipate.

***

Egregi Travasatori,

Ironia delle parole! Si suol dire «*volare* al soccorso» e si adopera tutto, meno ciò che è realmente adatto al volo.

A parte gli areoplani, perchè non si utilizzano i piccioni viaggiatori? Ogni città dovrebbe averne un gran numero, in apposite gabbie apribili me-

IL PARLAMENTO ILLUSTRATO

E' MARCELLO SOLERI, avvocato
che da Cuneo fu a Roma inviato.
Sebben tanto bonario all'aspetto
e mitissimo sia in apparenza,
pure fece a Salandra l'effetto
che... assalisse la sua diligenza!

Scende Salandra in campo, corruscante, il Paladino armato fino ai denti; e al novello signor belligerante fan largo, tremebondi, i combattenti.

Ma che fa? Dove va? Da quale parte, A favore di chi, contro chi vola? Niente paura! Il neo blindato Marte muove a pugnare contro un'ode sola.

Un'ode delle... « Mille ed una notte » segnalata dai suoi Stati Maggiori e annidata laggiù nelle ridotte... ossia nei corridoi Montecitori.

diante congegno sensibile agli spostamenti d'aria intorno.

In tal modo liberati, i giovani voleteblero — cui segni non dubbi dello spavento provato — verso qualche città incolume e potrebbero essere rimandati sul luogo del disastro muniti di prodotti di medicinali e istruzioni governative alle autorità superstiti.

E' chiaro?

***

Il Tereso per conto suo aggiunge alle precedenti saggie proposte, la sua, modernissima e di pratica esecuzione.

Ormai è indubbio che sono state le acque delle pioggie insistenti di questi ultimi tempi — penetrate nella terra, venute a contatto col fuoco e generatesi perciò di vapori e gas — a provocare il terremoto.

Si provveda per l'avvenire. Si munisca l'Italia o meglio la Terra di una specie di parapioggia con un sistema di cadenata delle acque cadute su esso; tutto da un lato del nostro pianeta, in modo che un canale speciale situato all'estremo limite, verso lo spazio riversi il liquido elemento nel vuoto.

Andrà a cadere in un altro pianeta? Si arrangi anche lui!

***

E, a proposito di ombrelli, ci piace additare alla pubblica riconoscenza la efficace propaganda fatta in questi giorni dal « Giornale d'Italia » per spronare i cittadini a mandare in dono per profughi ombrelli e ombrelle.

E' saputo il perchè di questa distinzione, diciamo così, sessuale?

Diamine! per ottenere, dal felice connubio, degli ombrellini, utilissimi anche essi.

Ora, seguendo l'esempio dell'autorevole collega, consigliamo a tutti di raccogliere e legare in matrimonio altre calze e calzi, mutande e mutandi, maglie e magli, ecc., qualche paio con altrettanti pali, per avere dei paletti e quindi delle galline, nonchè riunire quanti più cappelli si può colle rispettive signore, perchè ne vengano fuori molti cappellini, crediamo specialmente al sig...

Il magistrato del terremoto

Avevamo già da secoli, nella persona del Pontefice, il Magistrato del Cielo, da qualche anno abbiamo grazie a Gigione Luzzatti, il Magistrato delle Acque, ed ora avremo anche, grazie al... Cielo, il Magistrato della Terra, ossia del Terremoto.

La Burocrazia si è già messa in moto, se non in... terremoto, per il montaggio del nuovo grandioso congegno, di cui il nostro Oronzo ha già preconizzato lo splendido avvenire. Anzi tutto si è pensato ai locali, dove la nuova istituzione dovrà aver degna sede e che saranno arredati con una certa tal quale pompa... funebre. Si è in proposito ancora indecisi tra Campo Verano, Piazza Scossacavalli, e la *morgue* di S. Bartolomeo. I nuovi impiegati dovranno vestire un'onorata divisa di.... vespilloni; per le alte cariche però è prescritto il saio col cappuccio a due fori della Confraternita della Misericordia.

A capo supremo del nuovo Dicastero si vorrebbe mettere una notabilità parlamentare, che assicurasse col suo nome il successo del nuovo Ente. Sappiamo che la scelta è ancora indecisa sui capi di parecchi eminenti parlamentari, il cui nome sarebbe di per sè stesso un programma, quali gli on. Afosso, Buna, Medici, Casalegno, Del Balzo, Della Pietra, Gambarotta, Tomba. Qualcuno invece assicura che alla testa del novello Ministero verrà assunto il Caso, che rappresenta Altamura alla Camera.

Altri però, crederebbero che il neo magistrato fosse una competenza indiscussa come Padre Alfani: ma l'illustre scolopio ha rinunziato preventivamente essendo troppo occupato dei terremoti che accadono ad oltre diecimila chilometri di distanza. Ad ogni buon fine per tale carica sarebbero esclusi i ...*fessetti*.

Intanto quello che è certo è che il Ministero dei Terremoti Pubblici sarà ripartito in numerose Direzioni Generali, e sicuramente fra queste si conterà una Direzione Generale degli Scongiuri, un'altra delle Scosse, una delle Occorrenze, ed una piccola Sezione addetta ai Soccorsi.

Di più non possiamo dire se non che all'ora di andare in macchina ci viene telefonato d'urgenza l'avviso di concorso per titoli, che il Consiglio dei Ministri avrebbe deciso di aprire per il posto di *Magistrato del Terremoto*. Ecco le condizioni del concorso e i documenti da presentarsi:

1.° Certificato di sanità, ossia la prova di essere uscito sano e salvo da una scossa di decimo grado.

2.° Certificato di sana e non lesionata costituzione fisica; saranno però preferiti i concorrenti afflitti da scoliosi ossia da una bella gobba reale, oppure che in altro modo dimostreranno — come ad esempio l'on. Salandra — di portare fortuna agli amici.

3.° Certificato di cittadinanza italiana e di non crollate illusioni.

4.° Attestato del parrucchiere di avere i capelli tinti per evitare che diventino bianchi in uno dei disastri da amministrare.

5.° La prova di non avere alcuna pendenza con alcuno, dimandosi pericolosa qualsiasi pendenza quando tira il terremoto.

6.° Atto di nascita in luogo frequentato da terremoti.

7.° Certificato di non incorsa onorificenza per antecedenti disastri.

E dopo ciò salute a noi e tanti auguri al vincitore che potrà godere di una posizione invidiabile, ma assai... scossa.

POESIA E MODA IN GERMANIA

Chi si ostina a sostenere che la Germania è una nazione incivile — pel solo, trascurabile, fatto di alcuni vandalismi artistici a cui fu costretta dall'ostinata caparbietà dei Belgi a non sottomettersi *ipso facto* alle sue imperiose ed imperiali volontà — mente per la gola, per l'ira, per l'accidia, l'invidia ed altri peccati capitali!

La Germania, o signori, malgrado tutto e tutti (salva l'opinione personale dell'on. Battisti) detta legge al mondo in fatto di Mode e di Letteratura — visto che la Francia non ne ha il tempo, e l'Italia produce solo terremoti e articoli di Lodredo Bigonei — coll'istituire a Francoforte un centro di mode internazionale e colla produzione miracolosa delle poesie patriottiche, arrivate finora — secondo afferma il *Tag* — alla rispettabile e... positiva cifra di tre milioni.

« Ma in Italia — diranno i nostri « patriottardi » — noi abbiamo messo insieme 1 miliardo di lire! »

Sicuro, ma non con poca *lire* di poeti, le quali valgono molto di più! Senza contare che in Germania le « lire » d'argento si chiamano « marchi » e costano 23 centesimi e (secondo gli usi locali) rotti, più di quelle italiane!

Eppoi noi ci meravigliamo dello slancio bellicoso che anima i sudditi del Kaiser! Sfido! Con tante poesie, con tanti sonetti con e senza coda, con tanti *metri*, come si fa a non.... progredire e a non rispondere per le *rime* — magari *obbligate* — alle « provocazioni » dei nemici!

Vorremmo riprodurre, per letizia dei nostri lettori, un paio di migliaia appena delle attuali migliori produzioni poetiche dei vati germanici, ma non lo facciamo per la ragione.... sovrana che lo spazio è... tiranno, e l'Imperatore Guglielmo potrebbe averselo a male.

Ci limitiamo invece a tradurre l'ultimo bollettino pervenutoci da Francoforte (chiedendo scusa delle parole francesi) riferentesi alle

Mode invernali

La « volubile Dea » in questo *milieu de saison* è più capricciosa del solito.

Accenniamo vagamente (da notizie di *varie fonti*, come comporta la situazione) alle principali innovazioni nei diversi costumi.

Quelli maschili restano quasi invariati; Pantalone.... verde, giacchetta alla vita (che conta pochissimo) e molti « sparati ». Tornano in auge i risvolti di pelo russo, preferibilmente di orso tardigrado e le *redingotes* aderenti al corpo.....diplomatico.

Per le signore abbiamo: Rovesci « fantasia » nella Manica, protetta da incrociature *cuirassées*; *volants Taube* (ultima novità) *bleu ciel*, con *jetées a la bombe sur les Dômes*.

Sono molto in uso i *canons* rigati, di buona lana germanica, *frottés a la peuple* ed aumentati di *garnisons* nelle *frontières*.

Lo « Stile Impero » trionfa... per mo' di dire, e subisce la stessa sorte di quello.... in *piquet* tipo austriaco (1848).

La sottana « Italia » di tinta neutra, resta sempre buona per gli *entredeux*, e va di moda benchè osteggiata dai fornitori di stoffe nazionaliste.

Quanto ai cappelli, consigliamo di non staccarsi molto dal *toque* alla Kaiser, o dai *coups-de-tête* alla Kronprinz, i quali tornano — ma non sempre — di grande attualità.

In linea generale, insomma: *crêpes* molte, *à volonté* dovute quasi tutti all'uso ormai invalso del *crespo* prussiano: interrotto — *va sans dire* — nel *derrière*.

Le poesie della Tadatti

DOPO LA SCOSSA

Ah il terremoto!... Quanto fa impressione
veder girare come al carosello
intorno a noi le cose e le persone,
mentre le case fanno il saltarello!

L'uomo diventa come l'animale
trovandosi davanti a quel su e giù...
ma non a tutti fa l'effetto uguale:
c'è chi lo sente meno e chi di più.

L'altre volte che ha fatto il terremoto
c'è stato sempre mentre che dormivo
ed io che stavo ancora insieme a Toto
ricordo bene che non lo sentivo.

Ma questa volta qui, che mio marito
era andato a trovare un elettore,
posso dire davver che l'ho sentito
e se ci penso tremo dal terrore!

Il muro del salotto s'è crinato
ed anzi: « *Se dormire vuol sicura* —
m'ha detto l'ingegnere che ho chiamato —
metta una biffa sulla fenditura ».

CLARA TADATTI.

LA STAGIONE LILLIRICA

Leggemmo nei giornali l'annunzio che il giorno 27 — genetliaco del Kaiser — si sarebbe inaugurato il nuovo teatro di Lilla con intervento personale di Guglielmo.

Lì per lì la cosa ci parve alquanto strana, ma poi — informatici direttamente abbiamo — saputo che l'inaugurazione ha avuto luogo per davvero, e la serata ha ottenuto un successo straordinario, pari forse ai successi dell'esercito tedesco sui campi delle Argonne e altrove.

Diamo qui sotto — tanto per la cronaca — l'elenco dei pezzi che furono bissati:

« Ariosa » dei *Masnadieri*, interpretato dal protagonista sig. Guglielmo Hohenzollern: *Forzi fol...* a guerra *pot pourri* eseguita da 420 professori: *Lucrezia Sbornia*, coro patriottico, collettivo, sociale, sta tedesco, senza ne... compagni: *La Linda di Scemunix*, andante... di questo passo; « Questi e quelli per noi pari sono » prezzo obbligato — previo compenso — per giornalisti officiosi bassi profondi.

Nel momento culminante

(La presente epistola di Guglielmone fu erroneamente diretta a Firenze dove si adunò la Direzione del P. S. I. (Panciafichismo Scocciatore Internazionale) e dove egli forse credeva che risiedesse. Intercettata da mano patriottarda posso ora darne la traduzione).

Ai quattordici Capi del Partito
Socialista Italian salute e pace.
Ora appunto di leggere ho finito

il vostro arcidiscusso ultraloquace
ordin del giorno: non finisce mai,
ma se lungo a voi piace a me non spiace

e vi dirò dove mi piace assai....
In fondo voi, con frase memoranda
(di cui le dissonanze aspre gustai

quasi fragor di vagneriana banda
contro ogni inno italian guerrafondaio)
concludete così: « *La propaganda*

in nome dell'esercito operaio
per la neutralità dee culminare
nei comizi del prossimo febbraio. » (1)

E' ben fatto e ben detto. — Ah, quell'affare
del *culminar* mi fece un tale effetto
che da seder dovetti in piè balzare....

Benchè il vostro Fanfan l'abbia negletto,
è un verbo eroico degno di un sovrano
e il culminare io, senza tema, accetto.

Esso, è del resto, un termine italiano
d'Astronomia che v'indica il passaggio
d'un astro nel celeste meridiano;

e ben s'adatta al vostro alto linguaggio
che il popolin con enfasi opportuna
trasporta in astronomico viaggio

a viver su, nel mondo della Luna,
donde non scorga le potenti e vaste
trame che ordisco per la mia fortuna,

ma, compiendo il lavor che gli assegnaste
sopra le nubi se ne stia grattando
il cacio neutral sulle mie paste.

Ben fate dunque, voi, Capi, allorquando,
quel verbo coniugate a quel Partito
che già da tempo andate culminando,

e che ogni buon tedesco, mostra a dito,
mentr'ei, nel pacifismo più perfetto
mostra il culmine a tutti ov'è salito,

culmin modesto ma di grato effetto
ch'io chiamerò con compiacente vezzo,
se voi mel permette, culminetto.

Però, com'io già stimo, da un gran pezzo
il vostro culminar, per dirla schietta,
l culminar senatoriale apprezzo,

e dei Santin, dei Grassi, oh come accetta
m'è l'opra! Ed io ricordo specialmente
del Barzellotti questa barzelletta:

« Se i sovversivi han proclamata urgente
la guerra, è urgente stare in pace: questo,
appare a ogni filosofo evidente ».

Un tale argomentar fa manifesto
che il Barzellotti culmina in Senato
quanto voi ne' comizi, e che del resto

per il barzellottismo moderato
i socialrivoluzioneutralisti
non son sovvertitori dello Stato.

Questo m'allieta... e viva i socialisti
che a Lorand e a Destrée gridano abbasso
e danno addosso a Sterne ed a Battisti,

viva voi che ridotto avete in basso
l'amor d'Italia, e meglio se in brev'ora
farete che per me sia tutto casso...

Deh, culminate, culminate ancora!

VAMBA.

(1) Il testo dell'ultimo capoverso diceva precisamente così:

« *La Direzione delibera che la continua propaganda del pensiero socialista in favore della neutralità abbia a « culminare » con comizi in tut'* « *Italia, nella domenica 21 febbraio in occasione della riapertura del Parlamento*.

LA RAGIONE FERROVIARIA DI STATO.

SALANDRA (*al comm. Bianchi*) — Il Governo le chiede questo piccolo sacrificio: il passaggio da ferroviere a.... viaggiatore.

Ultimissima ora

PIETROGRADO, 29.

Il gran duca Nicola annuncia che ha finalmente rotto il ghiaccio con Hindenburg, col quale ha potuto prendere bocca...... di cannone. Annuncia inoltre la conquista di un settore in..... otto ore.

TRIESTE, 30.

La polizia, oltre al cancelliere, ha arrestato anche il gatto del Consolato Italiano e lo trattiene tuttora in prigione con un trattamento.... da cane. La povera bestia e' accusata di alto tradimento avendo sedotta sui tetti e poi abbandonata la gatta del governatore principe Hohenlohe. Ne avra' chi sa per quanti mesi di....... gattabuia.

BERLINO, 31.

Un diplomatico in vista, avrebbe confidato alla sua cameriera che la Germania starebbe per dare il calcio dell'asino all'Austria e alla Turchia, le quali verrebbero smembrate e distribuite alle potenze nemiche e neutrali. Francesco Giuseppe sarebbe condotto a Sant'Elena e abbonato all' "Avanti,, per immalinconirsi di piu' con le vignette del grande caricaturista di quel giornale. Gli arciduchi ereditari girerebbero il mondo con le figurine di Lucca.

LONDRA 31.

Qualche pallone e' avvistato. Il tempo accenna a cambiare.

L'AIA 31.

A questo Tribunale Internazionale e' stato presentato un ricorso delle talpe protestanti contro i metodi della guerra attuale, che fanno loro una spietata concorrenza. Non si sa se il ricorso verra' accolto L'Aia e' nell'imbarazzo.

Le recenti manovre rumene presso l'Italia per mezzo d'inviati speciali dai soliti cognomi in escu, ci hanno suggerito, e rendiamo di pubblica ragione, le seguenti

Bukaresterie d'occasione

All'orizzonte già parecchio fosco
Vien dalla Romania, su, fresco fresco
Un certo tal Jonescu o Filippescu
A parlar con l'Italia in ton guerresco.

Il popolo rumeno, un po' manescu,
Ha già indossato la corazza e il cascu,
Ma l'Italia sta in forse: « Come n'escu?
Se accetto o se rifiuto, che il buscu?
Finirò per pigliar fiasco per fiascu?
Soggerò miele o inghiottirò del toscu? »

E decider non sa, fra il lusco e il bruscu
Se andar con Ferdinando o con Franceseu,
oppur mangiare nello stesso descu
Col Filippescu insieme coll'Jonescu.

In conclusion, per dirla in... rumenescu,
Le cose stan così: « Vattelappescu! ».

Cronaca Urbana

Il cittadino che protesta

Egreggio Sig. Cronista.

Si lei ci è, dia un colpo, si per caso nun ci fusse, e fusse, salvando il dovuto rispetto, difunto, me lo faccia sapere.

Laddovechè, se non mi sbaglio, abbiamo oltrepassato quel boglio 25 indove dovevamo tutti andare nel numero dei più.

E viceversa, colui che scrive è il di lei devotissimo Oronzo, questa consorte che passeggia in su e in giù per la cammera cantando: Mi sono innamorato d'una stella! è la consorteta Terresina, e questa cratura che ci ho davanti, ho parecchie ragioni di supporre che sia il pupo mio. E, purtroppo, è vivo, puro il Sor Bonaventura, e si vede dal l'olletto. Ma abbiamo passato non poche tribbolazioni.

Più ci aripenso e più mi persuado che quella venerabbile scimmia da cui ha avuto origgine l'omo aveva tradito il marito con un coccodrillo o col accidempa del collera. E me ti auguro che l'altre scimmie, quando la viddero aricomparire in società con quello scaranfanfero pelato in braccio, gli abbino acciaccato in testa due dozzine di noci di cocco.

Cosicchè nun bastano le tribbolazzioni vere! Noi guerra, noi terremoto, noi parlamento, noi mal di denti, noi purtroppo, dolori di testa, noi articoli di Luigi Eynaudi, noi sistemazzioni di piazza Colonna, insomma noi si becchiamo tutto il bucchetto dei guai. E non ci basta Ti impiantamo puro lo scocciaturificio artificiale!

Sarebbe come si uno si dedicasse al perfezzio

onista sig. Guglielmo Hohenzollern: *Parsifal...*
uerra *pot pourri* eseguita da 420 professori: La-
ia *Sbornia*, coro patriottico, collettivo, ...ciale.
tedesco, senza ac... compagni: *La Linda di
munix*, andante... di questo passo; « Questi e
lli per noi pari sono » pezzo obbligato — previo
pegno — per giornalisti ufficiosi bassi profondi.

Nel momento culminante

La presente epistola di Guglielmone fu erronea-
nte diretta a Firenze dove si adunò la Direzione
P. S. I. (Panciafichismo Scocciatore Interna-
nale) e dove egli forse credeva che risiedesse.
erettata da mano patriottarda posso ora
ne la traduzione).

Ai quattordici Capi del Partito
Socialista Italian salute e pace.
Ora appunto di leggere ho finito

il vostro arcidiscusso ultraloquace
ordin del giorno: non finisce mai,
na se lungo a voi piace a me non spiace

e vi dirò dove mi piace assai....
n fondo voi, con frase memoranda
di cui le dissonanze aspre gustai

quasi fragor di vagneriana banda
ontro ogni inno italian guerrafondaio)
oncludete così: « *La propaganda*

*in nome dell'esercito operaio
er la neutralità dee culminare
ei comizi del prossimo febbraio.* » (1)

E' ben fatto e ben detto. — Ah, quell'affare
el *culminar* mi fece un tale effetto
he da seder dovetti in piè balzare ....

Benchè il vostro Fanfan l'abbia negletto,
un verbo eroico degno di un sovrano
il culminare io, senza tema, accetto.

Esso, è del resto, un termine italiano
'Astronomia che v'indica il passaggio
'un astro nel celeste meridiano;

e ben s'adatta al vostro alto linguaggio
he il popolin con enfasi opportuna
rasporta in astronomico viaggio

a viver su, nel mondo della Luna,
onde non scorga le potenti e vaste
rame che ordisco per la mia fortuna,

ma, compiendo il lavor che gli assegnaste
opra le nubi se ne stia grattando
cacio neutral sulle mie paste.

Ben fate dunque, voi, Capi allorquando,
uel verbo coniugate a quel Partito
he già da tempo andate culminando,

e che ogni buon tedesco, mostra a dito,
nentr'ei, nel pacifismo più perfetto
nostra il culmine a tutti ov'è salito,

culmin modesto ma di grato effetto
h'io chiamerò con compiacente vezzo,
e voi mel permette, culminetto.

Però, com'io già stimo, da un gran pezzo
vostro culminar, per dirla schietta,
culminar senatoriale apprezzo,

e dei Santin, dei Grassi, oh come accetta
n'è l'opra! Ed io ricordo specialmente
el Barzellotti questa barzelletta:

— « Se i sovversivi han proclamata urgente
a guerra, è urgente stare in pace: questo.
ppare a ogni filosofo evidente ».

Un tale argomentar fa manifesto
he il Barzellotti culmina in Senato
uanto voi ne' comizi, e che del resto

per il barzellottismo moderato
socialrivoluzioneutralisti
on son sovvertitori dello Stato.

Questo m'allieta... e viva i socialisti
he a Lorand e a Destrée gridano abbasso
dànno addosso a Sterne ed a Battisti,

viva voi che ridotto avete in basso
amor d'Italia, e meglio se in brev'ora
arete che per me sia tutto casso...

Deh, culminate, culminate ancora!

VAMBA.

) Il testo dell'ultimo capoverso diceva precisa-
te così:
*La Direzione delibera che la continua propaganda
pensiero socialista in favore della neutralità abbia
culminare » con comizi in tut' Italia, nella dome-
21 febbraio in occasione della riapertura del
lamento.*

. RAGIONE FERROVIARIA DI STATO.

ALANDRA (*al comm. Bianchi*) — Il Governo
hiede questo piccolo sacrificio: il passaggio da
oviere a.... viaggiatore.

Ultimissima ora

PIETROGRADO, 29.

Il gran duca Nicola annuncia che ha finalmente rotto il ghiaccio con Hindenburg, col quale ha potuto prendere bocca...... di cannone. Annuncia inoltre la conquista di un settore in..... otto ore.

TRIESTE, 30

La polizia, oltre al cancelliere, ha arrestato anche il gatto del Consolato Italiano e lo trattiene tuttora in prigione con un trattamento.... da cane. La povera bestia e' accusata di alto tradimento avendo sedotta sui tetti e poi abbandonata la gatta del governatore principe Hohenlohe. Ne avra' chi sa per quanti mesi di....... gattabuia.

BERLINO, 31.

Un diplomatico in vista, avrebbe confidato alla sua cameriera che la Germania starebbe per dare il calcio dell'asino all'Austria e alla Turchia, le quali verrebbero smembrate e distribuite alle potenze nemiche e neutrali. Francesco Giuseppe sarebbe condotto a Sant'Elena e abbonato all'"Avanti,, per immalinconirsi di piu' con le vignette del grande caricaturista di quel giornale. Gli arciduchi ereditari girerebbero il mondo con le figurine di Lucca.

LONDRA 31.

Qualche pallone e' avvistato. Il tempo accenna a cambiare.

L'AIA 31.

A questo Tribunale Internazionale e' stato presentato un ricorso delle talpe protestanti contro i metodi della guerra attuale, che fanno loro una spietata concorrenza. Non si sa se il ricorso verra' accolto L'Aia e' nell'imbarazzo.

Le recenti manovre rumene presso l'Italia per mezzo d'inviati speciali dai soliti cognomi in *escu*, ci hanno suggerito, e rendiamo di pubblica ragione, le seguenti

Bukaresterie d'occasione

All'orizzonte già parecchio foscu
Vien dalla Romania, su, fresco frescu
Un certo tal Jonescu o Filippescu
A parlar con l'Italia in ton guerrescu.

Il popolo rumeno, un po' manescu,
Ha già indossato la corazza e il cascu,
Ma l'Italia sta in forse: « Come n'escu?
Se accetto o se rifiuto, che ci buscu?
Finirò per pigliar fisco per fiascu?
Suggerò miele o inghiottirò del toscu? »

E decider non sa, fra il lusco e il bruscu
Se andar con Ferdinando o con Francescu,
oppur mangiare nello stesso descu
Col Filippescu insieme coll'Jonescu.

In conclusion, per dirla in... rumenescu,
Le cose stan così: « Vattelappescu! ».

Cronaca Urbana

Il cittadino che protesta

Egreggio Sig. Cronista.

Si lei ci è, dia un colpo, si per caso nun ci fusse, e fusse, salvando il dovuto rispetto, difunto, me lo faccia sapere.

Laddovechè, se non mi sbaglio, abbiamo oltrepassato quel boglio 25 indove dovevamo tutti andare nel numero dei più.

E viceversa, colui che scrive è il di lei devotissimo Oronzo, questa consorte che passeggia in su e in giù per la cammera cantando: Mi sono innamorata d'una stella! è la consueta Terresina, e questa cratura che ci ho davanti, ho parecchie ragioni di supporre che sia il pupo mio. E, purtroppo, è vivo, puro il Sor Bonaventura, e si vede dal l'elletto. Ma abbiamo passato non poche tribbolazzioni.

Più ci aripenso e più mi persuado che quella venerabbile scimmia da cui ha avuto origgine l'omo aveva tradito il marito con un coccodrillo o col microbbio del collera. E me ti auguro che l'altre scimmie, quando la viddero aricomparire in società con quello scaranfanfero pelato in braccio, gli abbino acciaccato in testa due dozzine di nuci di cocco.

Comecchè nun bastano le tribbolazzioni vere! Noi guerra, noi terremoto, noi parlamento, noi mal di denti, noi purtroppo, dolori di testa, noi articoli di Luigi Eynaudi, noi sistemazzioni di piazza Colonna, insomma noi si becchiamo tutto il bucchetto dei guai. E non ci basta Ti impiantamo puro lo sconcciaturificio artificiale!

Sarebbe come si uno si dedicasse al perfezzionamento del vermine solitario, o all'allevamento dei valli adeguati!

Accusi, doppo il terremoto vero, eccoti il simili-terremoto!

Si, per accentura, faccio tanto di incontrare l'inventore, ci do un mozzico al bellicolo che se lo deve legare al dito!

O profumoni!... E nun vedeno che intanto l'Aquila Bicipite ride sotto i baffi!!!

Abbasta, io, per conto mio, ci sarei passato sopra, laddovechè mi pare che un altro terremoto dovrebbe almeno aspettare che fundassero, come viene proposto, il dicastero idonco.

Eppoi in vita mia sono passato sopra a tante cose, che, si seguita accusi, prima di morire, voglio scrivere le Memorie d'un arioplano!...

Eccoti però che se io la pigliavo accusi, lei vede ad occhio, magari con foglia di fico, nudo, che Terresina la prendeva in un'altra maniera. Infatti, mano a mano che ce si accostava il 25, era sempre più inquieta. Avevo un bel dirci: Guarda che doppo il 25 viene il 27, e appena ariscuoto lo stipendio ti farò un bel rigalo!... Lei sostenevo che io ero fallace e che davo corpo a le ombre.

Quando fu quella sera, eccheti che si impuntò, e dice: Andiamo all'aperto!

Soltanto, al momento di uscire, si fermò davanti al credenzone indove ci portò il corredo di due di tutto quando sposò, e lì giù a piangere: Credenzone mio, nun si vedremo più, ecetera ecetera. Quindi sortissimo in fila indiana, o, come chi dicesse, mesto e ben ordinato corteo, Sor Filippo in testa, segue Terresina, nonchè io coniugge, e relativo pupo. Chiude la marcia la domestica Giulia con Pitirozzo, di professione felino domestico, o gatto, che dir si voglia, e congrua gabbia dei volatili familiari, o canarini.

Avevamo diciso di portare con noi qualche provista, ma la domestica era accusi aggitata che ogni tanto strillava: « Pippetto mio indove stai, Pippetto mio nun ti vedo » e fece che invece di mettere ne la sporta le pagnottelle imbottite ci messe la scopetta de le scarpe, la pippa mia, il Fogazzari di Terresina, e lo scalabbrodo, per cui adesso la minestra sa di cieche di toscanuccio di letteratura mistica come un circolo di operagli benpensanti.

Detto un fatto andamio per strada camminando al largo, e quando passamio sotto un obbelisco Terresina si aricomandava ai Tatelari di Gabbriello D'annunzio, come chi dicesse Sant'Ermagora, il Sacro Catino, e altri giochi di società, e la domestica dagli a chiamare San l'Emidio mio, Sant'Emidio mio!....

Io mi volevo fermare in un caffè, ma Terresina voleva andare in logo sicuro, per cui fermassimo a Piazza d'Armi, indove rinvenimmo un caffettiere ambulante o cicchettaglio, che ci affittò metà dell'ombrellone indove era ariparato.

Terresina diceva che il pupo essendo innocente doveva percepire il fenomeno meglio di noi, per cui ogni tanto ci domandava: Figlio mio, senti gnente?... E lui, che stava attaccato all'quaritaglio, fece che ci arispose: Sento una puzza come si fusse un capo d'aglio sotto spirito.

La domestica, che teneva i canari, invece sustenteva che l'uccelli avrebbero dato il segno, ma tanto io che il Sor Filippo eravamo scettici.

E adesso siamo raffreddati, nun solo noi, ma ezziandio Terresina e il Sor Filippo, nonchè il pupo e la serva, per cui il terremoto lo facciamo in casa a furia di starnuti, e ci aggiunga che Terresina ogni tanto si sveglia e strilla: Uddio, Oronzo, ecco il segno. E io devo sforzarmi di tranquillizzarla per persuaderla che, tutto al più è il Sor Filippo che russa, o qualcuno che si mette a fare i boati per metterci paura.

Coi quali ci stringo la mano e mi creda.

suo dev. mo
ORONZO E. MARGINATI
ufficiale di scrittura, membro onorario ex candidato, ecc. ecc.

LO SCAMPATO PERICOLO

Per tutta la giornata del 25 — che doveva segnare la fine di Roma — ricevemmo qualche centinaio di telefonate di cittadini che ci chiedevano notizie possibilmente tranquillizzanti. E noi rimandavamo regolarmente per più precise informazioni al *Giornale d'Italia* che del terremoto si è fatto oramai un simpatico monopolio, una vera specialità, tanto che si vocifera già che al *Giornale d'Italia* spetterà l'ambito incarico di organo ufficioso del Magistrato dei terremoti, in via di istituzione.

Tuttavia anche noi abbiamo fatto del nostro meglio per alleviare la paura della cittadinanza romana durante quelle che dovevano essere le ultime ore della capitale.

Innanzi tutto facemmo subito rilevare che non poteva parlarsi di fine di tutta Roma, visto che a Roma ci sono cose destinate a non finire mai come il progetto di Roma al Mare, la sistemazione di Piazza Colonna, le contabilità del 1911, il conte Greppi, il palazzo del Parlamento, il Sor Capanna e simili eternità.

Compiemmo ispezioni e distribuimmo vedette in prossimità di ogni casa che fosse pericolante. La diligenza ministeriale — o automobile blindata che dir si voglia — non uscì, per nostro consiglio — da non confondere con la presidenza del medesimo — per tutta la giornata. D'accordo con il Genio Civile di Palazzo Giustiniani provvedemmo ad opportuni puntelli attorno alla mole Nathaniana, che da alcuni giorni mostravasi più fenduta del consueto. A Palazzo Giustiniani poi, fu tenuta fino dall'alba a disposizione la Grande Squadra, pronta a muovere... con passo di soccorso sui luoghi di maggior bisogno.

A una cert'ora della giornata il prof. Palazzo ci avvertì che qualche cosa di grosso doveva essere accaduto nel... suo omonimo delle Ferrovie. Credemmo al principio della fine e ci portammo subito sul luogo, ove potemmo accertare trattarsi di un caso isolato. Una violenta scossa d'origine radico sussultoria aveva fatto cadere una tegola sul capo anzi sul più alto capo dell'Amministrazione, che però se la cavera con un po'... di riposo. Lo stabile, è rimasto piuttosto danneggiato e in alto si mostra alquanto *decorné*.

Per tutta la giornata fu una serie di piccoli e grossi falsi allarmi. Si diceva che fossero cascate altre palle a Sant'Ignazio, che la statua di piazza Colonna avesse compiuto un giro di tango, che i cavalli di Castore e Polluce al Quirinale avessero nitrito tre volte, che il Papa fosse uscito per andare in Campidoglio a salutare i consiglieri di parte sua.

Un bello spirito, per allarmare di più la cittadinanza, sparse la voce che oggi non sarebbe uscito il *Travaso* per effetto della nuova legge che vieta di vendere sostanze spiritose la domenica. A voler raccogliere tutte le voci catastrofiche messe in giro dalle fantasie eccitate non basterebbe un volume.

Ma, come Dio ha voluto, oramai il pericolo è passato.

UN'ALTRA TROVATA DI SALANDRA.

Com'è noto il Presidente del Consiglio vede nemici dappertutto e gli pare sempre che qualche cospirazione si stia preparando, per privarlo dalle gioie del potere. Ora si dice che abbia dato incarico all'AZIENDA ELETTRICA MUNICIPALE di spargere la luce magnifica e convenientissima ch'essa fornisce ai privati, anche nei più reconditi ritrovi politici pel timore che vi si nasconda qualche giolittiano feroce.

TEATRI DI ROMA

Dal pupazzetto che pubblichiamo apparisce chiaramente che la signorina Cirino non gode le simpatie del basso De Angelis, il quale — è bene avvertirlo — non è poi tanto brutto come si dipinge.

Chi è invece addirittura idolatrata da Mefistofel

da *Faust* e dal pubblico del COSTANZI è Bianca Stagno, non soltanto brava, ma anche B...inciona.

AL VALLE si praticano di tanto in tanto iniezioni

VEDI QUARTA PAGINA

VERSI.

Un tempo col carbone in ogni loco
faceasi molto fumo e arrosto poco;
ma se oggi con il gas cucinerai,
con niente fumo molto arrosto fai.

di *Ferro* al collo ed all'anima, affinchè i pochi che non lo sanno ancora possano imparare che *Mortella*, o *Mortosa* che dir si voglia, «parla con voce che nasce un po' più giù del core... »

Abbiamo l'onore di presentarvi in tutta la grazia del suo mezzo sorriso la signorina Wanda Capodaglio.

AL NAZIONALE si va svolgendo una serie di operette monarchiche, dal *Piccolo Re* all'*Amor di Principe*, dalla *Reginetta delle Rose* alla *Principessa dei dollari*; tuttavia è permesso l'ingresso anche ai repubblicani.

ALL'ARGENTINA continua nei suoi successi la Compagnia Mascalchi, recentemente arricchitasi di una bellissima prima donna, signorina Mignon Cocco, che, stante l'inverno incalzante, minaccia di diventare da un momento all'altro Cocco... fresco.

ALL'APOLLO. — Eccovi qui il non mai troppo lodato Ferruccio Benini, colto dal disegnatore ...

ALL'ADRIANO ...

AL SALONE MARGHERITA — ...

giapponesi, Kimo e Kito equilibriste insuperabili, ... un filo... di speranza e di reggersi con un sol piede sopra una punta... d'ottimo!

Pasquinata scaramantica

MARFORIO

— *Il Bianchi ...*
Delle strade ...

PASQUINO

— *Per ...*

Una rivoluzione nell'orario dei pasti

Il professore Borgonié di ... alla Accademia ... di Parigi ... importante comunicazione ... 24 ore.

... nimi di energia: per cui sarebbe opportuno, riparare alle perdite, fissando l'ora dei pasti un paio d'ore dopo la maggior depressione di forza.

L'ora del primo pasto sostanzioso, secondo la teoria del dott. Borgonié sarebbe dalle 7 alle 7 ½ del mattino, mentre il secondo pasto dovrebbe aggirarsi intorno alla mezzanotte.

Per la cena di mezzanotte ci si potrebbe anche adattare, specialmente dopo il teatro e in buona compagnia: non sarebbe neanche una novità: ma dopo cenato a quell'ora, come si fa a pranzare all'alba.

Naturalmente il caffè nero si prenderebbe a mezzogiorno: e solo il thè delle cinque *five 'o clock tea* rimarrebbe fermo.

Crediamo che il nuovo orario ordinario sarà vivamente combattuto dai cuochi, che dovrebbero lavorare intorno ai fornelli tutta la notte contro le vigenti disposizioni sul lavoro notturno.

D'altra parte crediamo che un pasto abbondante consummato alle 7 del mattino non sia adatto a ben incominciare la giornata lavorativa dell'uomo di affari, del professionista, commerciante e sopratutto funzionario...le cui otto ore di lavoro correrebbero il rischio di essere ridotte ai minimi termini dagli elaborati della digestione, e analogo pisolino che si prolungherebbe indefinatamente... A meno che non si venisse nella logica determinazione di capolvegere l'ordine naturale delle cose e di far di giorno notte e viceversa, lavorando di notte e dormendo di giorno: nel quale caso abbiamo modo di credere che la comunicazione e gli studi del prof. Borgonié siano studi suggeriti non gratuitamente da qualche grande Società per l'illuminazione.

L'idea non sarebbe cattiva...per gli azionisti!

PER I PIU PICCINI
Le avventure del Barone di Munkaiser

(*Continuazione: v. numeri precedenti*).

COME IL SIGNOR BARONE IMPROVVISA UNA BARRIERA NATURALE, PERFEZIONANDO LA NATURA.

Il nemico ci inseguiva — narrava il Signor Barone — in una vastissima pianura che non offeriva riparo di sorta. Lo avevamo a due giornate di cammino dietro le nostre spalle ma ci accorgevamo che ogni giorno di marcia guadagnava terreno. In meno di una settimana ci avrebbe raggiunto. E la cosa mi dispiaceva, non perchè il nemico — di qualunque forza esso sia — possa menomamente impensierirmi, ma pel fatto che quella poco rispettosa insistenza nel calcare le orme mie e delle mie gloriose truppe mi urtava tremendamente i nervi resi molto sensibili dalle vicende di una così emozionante guerra.

Decisi adunque di porre il nemico inseguitore in condizione di schiacciante svantaggio. E la cosa mi fu molto facile, come ora vi spiegherò.

Feci piantare longitudinalmente sulla vasta pianura un centinaio di file di piccole piante di pino: ogni fila ne contava più che mille, ed ogni pianta era vicina all'altra. Appena calata la sera feci piazzare tutti i nostri più potenti riflettori elettrici volti alle piante, e lasciai piovere la loro luce intensa ad intervalli sulle piantine. Questi intervalli di *luce buio, luce buio, luce buio* e via di seguito, erano a due secondi uno dall'altro, di modo che le piante ricevevano in un minuto primo trenta periodi di luce e trenta di buio, ed in un'ora milleottocento di detti periodi alternati. Credo che cominciate a comprendere lo scopo di questa manovra, molto naturale, e rigorosamente scientifica del resto. Voi sapete che gli alberi, come ogni pianta crescono per ... dell'alternarsi dei giorni con le notti. La notte ... acido carbonico ... e il giorno ... che loro porge la luce del di. Ebbene, io non feci, col mio sistema, che accelerare il fenomeno naturale, secondo le mie necessità mi comandavano. Le piccole piante di pino, di fronte a quella sequela vorticosa di notti e di giorni, crebbero, crebbero, su, su, a vista d'occhio. In un'ora avevano vissuto mille ottocento giorni; in dieci ore vissero la loro vita di diciottomila giorni, pari a 49 anni e qualche mese. Il mio scopo fu pienamente raggiunto. Appena il sole sorse ed io dovetti perciò riporre i miei riflettori, fra noi ed il nemico stava una foresta lunga due chilometri, profonda cinquecento metri, e così fitta da costituire un vero muro di tronchi robusti ed impenetrabili.

Proseguimmo quindi la nostra marcia, ed arrivammo indisturbati alle nostre posizioni, giacchè il mio strattegemma aveva fatto ritardare l'avanzata nemica di oltre novanta ore. Quante ci bastavano.

Un particolare notevole ed interessante. I pini da me condannati all'enorme fatica di vivere in dieci ore la vita di cinquant'anni, quando furono adulti, erano tutti sudati pel grande sforzo e fumavano al primo sole come generosi destrieri dopo una carica a gran carriera.

Qualcheduno — forse di temperamento più impulsivo degli altri — prese tale uno slancio di crescenza che saltò fuori dal terreno con tutte le radici. Alcuni pinoli che raccogliemmo dalle pine prima di partire, erano così caldi che non si potevano tenere in mano.

Tutti questi particolari strani ma comunque da me rigorosamente controllati, ho di poi narrato al più grande botanico del secolo attuale e dei quattro futuri, il professore Otto Van Baggerbrau, quegli stesso che è stato da me incaricato di importanti studi e ricerche sulla possibilità di seminare le piante topografiche e quelle dei piedi.

(*Continua*).

Ogni richiesta di variazione d'indirizzo deve essere accompagnata dalla fascetta con cui l'abbonato riceve il giornale e deve giungere non più tardi del mercoledì.

L'OBOLO
(Idea travasata)

Si dia obolo a tutto andazzo!... Amo i slanci e questo sia tale che *ogni danneggiato sismico* abbia in moneta genuina quanto gli basti per *trainarsi in automobile*! Sempre che al danno del tremoto non si aggiunga *quello delli comitati spartitori* E andiamo innanzi! Amo li slanci; ma tutti e *non uno solo*. In ragione capoversa, di consueto accade che *non si manopra slancio* se non verso la *morte* e *la pezzentaria*! Noi per commuoverci abbiamo bisogno del *pezzente* e del *defunto*: poscia ci chiudiamo *in egoismo di pancia*: Guardiamo il pezzente, ma anche OLTRE!

Né si dimentichi l'obolo per la *Patria viva e ricca*, perchè lo *sia di più'*. E se l'obolo deve essere *te stesso*, gèttalo come or doni il tuo pastrano disusato o il cinque lire

TITO LIVIO CIANCHETTINI.

CARLO MONTANI Direttore responsabile
Stabilimento Tip. del POPOLO ROMANO

Secolo II - Anno XVI

I turchi ...
L'on. Bissolati ...
EPISODI DEL RI...
L'Ingh...
Un siluro...
I TURCHI RITI...

CANTO AC...
Pro Itali...

Borbotta il Professor: — Se la tedesca
Metodica Kultur nel sangue affoga,
Come ingarbuglierò la scolaresca
Dalla bigoncia, in toga?

Ah, divine Novelle e voi Pandette,
Voi Giavoleno, Accursio e Papiniano
E tu pur, sacrosanto ventisette,
Tenetemi per mano

Perchè (nol voglia Iddio!), se a mio dispetto
Dovesse in fine prevaler la Francia,
Non so ben se dovrò battermi il petto,
O battermi la pancia.

Addio le mie lezioni originali
Tradotte ad verbum dai tedeschi autori
Ed i comenti miei cucurbitali
Sopra i comentatori!

Ah, bella oscurità degli Alemanni,
Velo della mental pidocchieria.
Indarno dunque ti addensai tant'anni
Sulla catedra mia!

Io che cantava sempre, andando a letto
Il Deutschland über alles, *alle spese*
Del Governo, potrò con pari affetto
Cantar la Marsigliese?

Io che, sognando, mi sentiva il chiodo
Sul berretto da notte in forma d'elmo
Ora come farò se picchian sodo
Sul mio Kaiser *Guglielmo?*

Come ce lo daranno

Ormai sappiamo che il Trentino sarà, o meglio tornerà nostro; e - salvo che noi non ci mostriamo così sgarbati da avere un'opinione differente – ci sarà qualcuno che con mezzi speciali, personali ed originalissimi, ce lo consegnerà «mani proprie» come un pacco qualsiasi da recapitarsi a domicilio del destinatario.

Il giuochetto lo sapete; c'è la Germania, c'è Von Bulow, ed altri pure che stanno almanaccando sul mezzo più acconcio, più dignitoso e meno urtante come farci pervenire indirettamente il regaluccio; e noi sappiamo altresì quali e quanti progetti sono stati finora ventilati, o... trentinati che dir si voglia.

Ci limitiamo a riportarne alcuni dei più possibili:

1.° L'imperatore Francesco Giuseppe farebbe venire dalla Cocincina un alto personaggio, al quale darebbe il protettorato del Trentino a patto di portarselo al suo paese traversando l'Italia. Naturalmente dovrebbe, di passaggio, fingere di smarrirselo....

2.° Guglielmo II° lo utilizzerebbe come proiettile da 420 collo scopo apparente di lanciarlo contro i garibaldini nelle Argonne in segno di disprezzo, ma in realtà per farlo da questi raccogliere e portare trionfalmente in Italia.

In tal modo il Kaiser si toglierebbe di torno quel non lieve fastidio della legione italiana, la